ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Martedì 22 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2632

Tripolitania e Cirenaica ricongiunte dalla ferma politica fascista

La sicura azione coloniale del Regime nel discorso Federzoni alla Camera

ROMA, 21

La seduta alla Camera dei deputati comincia alle 16.

MANARESI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Il Presidente CASERTANO comunica che con decreto reale sono state accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per le comunicazioni, rassegnate dall'on. Giovanni Pala.

L'esecrando attentato di Milano

Indi il Presidente CASERTANO sorge in piedi, i ministri ed i deputati si alzano, *(segni d'attenzione)*.

Onorevoli colleghi! Mentre Milano si apprestava ad inaugurare l'annuale mostra del lavoro, sintesi mirabile coraggiosa, confortante della progrediente attività industriale italiana, nell'ombra, turpi belve umane preparavano un attentato infame contro la sacra persona del Re, contro la solennità dell'ora, contro la Patria. Nessuna parola può essere pari al nostro sdegno. Le vittime innocenti che tanta malvagità ha prodotto e che sono state scelte tra i fiori più puri della nostra stirpe, Balilla e soldati, sono state seguite dal pianto commosso di tutta la Nazione. Le ombre dei morti attendono giusta, umana, sicura vendetta. La maestà del Re e la forza d'Italia e del suo Regime, escono dall'evento tristissimo rinsaldate e aumentate nella reverenza e nella devozione di tutto il popolo italiano. *(Vivissimi applausi)*.

L'on. MUSSOLINI dichiara che il Governo si associa alle parole pronunciate dal Presidente dell'assemblea.

Viene in discussione il disegno sulla legge unica della caccia. MILIANI si compiace che nella legge unica sulla caccia, non siano state introdotte ampie modificazioni alla legislazione venatoria vigente, che non ha ancora potuto essere praticamente sperimentata. Propone infine la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 2, che si riferisce alla ammissione nell'associazione provinciale dei cacciatori, di coloro che non abbiano più la licenza di caccia per ragioni di età o di salute.

SUVICH, sottosegretario di Stato alle Finanze, osserva, per quanto riguarda una diminuzione di tassa di licenza di caccia, che in questo momento il Governo non poteva prenderla in considerazione, nemmeno sotto la forma del rilascio di un licenzino, su cui non vi era stata uniformità di richiesta. Si è però provveduto ad abolire le due tasse speciali per la caccia con fucile e richiamo e per quelle con appostamenti stabiliti, con preparazione di sito, con armi da fuoco, che erano rispettivamente di 50 e 250 lire.

L'avvenire della Somalia

MILIARI non insiste nei suoi emendamenti. (Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge nel nuovo testo proposto dal Governo e accettato dalla commissione).

D'AMBROSIO rileva la necessità della revisione di tutta la legislazione finanziaria in materia doganale, anche in rapporto alle sanzioni che attualmente non risultano chiaramente indicate, e spesso anzi sono contradditorie. (Il disegno di legge è approvato).

Viene posto in discussione il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1929.

VALERY rileva come non tutti ancora abbiano compreso quale vastissimo campo di risorse offra alle energie della razza italiana la Colonia della Somalia. Questo nostro vasto possedimento offre grandi possibilità commerciali, industriali ed agricole e può divenire per l'Italia una formidabile base di espansione economica, e aprirci anche la via per l'Estremo Oriente. Ma per sempre meglio valorizzarlo, occorre che i capitalisti italiani abbiano la fede necessaria per alimentare ogni coraggiosa iniziativa. Nello stesso tempo, anche lo Stato dovrebbe aumentare il suo contributo finanziario, oggi del tutto insufficiente, mentre bisogna subito provvedere a tutti quei servizi pubblici che sono indispensabili anche per tenere alto il nostro prestigio di fronte alle popolazioni indigene. Oggi, l'abnegazione veramente fascista di tutti i funzionari supplisce ad ogni deficienza, ma vi è un limite anche alla possibilità fisica, al sacrificio degli uomini. Urge dunque provvedere soprattutto in materia di strade e di ferrovie anche per facilitare lo sviluppo del traffico. Pertanto il popolamento della Colonia non è che una questione finanziaria. Piuttosto vi è una mentalità da correggere, ed è quella visione africana fatta di avventure paurose o di sdolcinature orientali. La vera poesia africana è invece l'audacia, il lavoro, la sete di battaglia e di vittoria che farà superare tutte le difficoltà e scalare tutte le vette, sulle cui cime si trova sempre un lembo di bandiera imperiale. *(Applausi e congratulazioni)*.

L'esposizione del ministro Federzoni

FEDERZONI, ministro delle Colonie *(segni di attenzione)*:

Premette che la brevità della discussione non significa certo inerzia e indifferenza della Camera verso le Colonie e i loro vitali problemi, ma piuttosto concordia spontanea e anche fiducia nelle direttive semplici e recise seguite costantemente dalla politica coloniale del Governo Fascista. E' per altro obbligato ad intrattenersi, con qualche ampiezza, sulla applicazione che tali direttive hanno ricevuto nel corso del presente esercizio. Un grande problema è stato nuovamente affrontato con molteplici energie, il problema del possesso del territorio libico. Sorretto dall'impulso chiaroveggente e animatore del Capo del Governo, aveva rivolto fino dal 17 dicembre 1926 ai Governatori delle due Colonie libiche, l'invito di porre allo studio un disegno di operazioni coordinate pel collegamento delle Colonie stesse. Questo invito trovava in Emilio De Bono ed in Attilio Teruzzi due volontà consenzienti e pronte, perchè corrispondeva a gravi esigenze alle quali urgeva provvedere. In Cirenaica si era ottenuto il cospicuo risultato di mantenere saldamente la posizione di ristabilita autorità dell'Italia, soprattutto con l'importante affermazione politica dell'occupazione di Giarabub, ma continuava la spossante guerriglia sul Gebel centrale. A sud restava insoluta la vecchia incognita della infida neutralità dei mogarba, infine nelle oasi meridionali, la confraternita senussita aveva il suo quartiere generale, macchinando indisturbata le sue torbide insidie contro di noi. Più tranquillo respiro mostrava la situazione della Tripolitania.

La decisa offensiva

Ma ai margini della nostra occupazione, che aveva pericolosi rientranti, si agglomeravano ostili i fuorusciti e i ribelli, e la nostra lunga immobilità dopo l'occupazione di Sirte, avvenuta nel giugno 1925 poteva cominciare ad essere dannosamente interpretata come impotenza ad avanzare più oltre.

L'opera cominciata nel 1922 non poteva rimanere incompiuta, inoltre l'Italia di Vittorio Veneto, l'Italia di Mussolini non poteva più oltre consentire che un tratto delle rive del Mediterraneo fosse ancora abbandonato all'anarchia di tribù barbare e che quell'ultimo lembo di barbarie sulle coste del mare romano, appartenesse a un territorio affidato alla sovranità del Tricolore *(applausi)*. Decisa l'estensione della nostra occupazione territoriale di tutta la Sirtica fino alla catena del 29.o parallelo, si procedette in Cirenaica, fin dai primi mesi del 1927, ad una attiva preparazione politica e militare.

Quando dopo lunga, laboriosa preparazione, le nostre truppe iniziavano la marcia sui loro obbiettivi, il fratello e vicario dell'ex Emiro Sidi Mohamed Redi El Senussi, viste battute le sue bande sul Gebel e allontanati i mogarba di levante, preoccupato del suo improvviso isolamento e della nostra imminente azione militare, si risolveva a presentarsi al comando di zona di Agedabia, facendo atto di incondizionata sottomissione.

Quest'atto era manifestamente ispirato da un calcolo subdolo, esso mirava a togliere ogni efficacia politica alla nostra imminente azione verso le oasi, la quale non avrebbe più potuto incontrare alcuna resistenza. Ma l'Italia fascista, dopo 5 anni di dura lotta, seguita alla denuncia dei famigerati accordi, doveva sventare simile trucco. Così Redi ricevette ad Agedabia una accoglienza assai diversa da quella nella quale aveva continuamente sperato. Mentre egli era avviato al confino in una località della Sicilia, i nostri battaglioni continuavano la loro inesorabile marcia sui loro obbiettivi. Le fasi della vasta e complessa azione militare, durata con qualche intervallo di necessario riassestamento di ulteriore preparazione, oltre quattro mesi, possono così riassumersi:

Sagace iniziativa del gen. De Bono

1) Operazioni nella zona orientale sirtica, per togliere di mezzo i nuclei ostili della Tripolitania e i mogarba di ponente sotto il comando unico della Tripolitania nella fase risolutiva; 2) operazioni nel sud-bengasino per togliere di mezzo i concentramenti armati senussiti e sottomettere, disarmare e disorganizzare i mogarba di levante; 3) operazioni contemporanee sulle oasi della Giofra e di Zella in Tripolitania e su quelle di Augila e di Gichebe in Cirenaica; 4) azione di attanagliamento nel grosso nucleo ostile imboscatosi a Bir Tegrift. Bir Tegrift è una delle più belle pagine della nostra storia militare coloniale. Il generale De Bono, appena ebbe notizia del concentramento, con sua sagace e coraggiosa iniziativa ordinò il movimento a tenaglia di due colonne partenti immediatamente da sud e da nord, rispettivamente al comando del generale Graziani e del col. Mariotti. Senonchè le carte e le informazioni non offrivano esatti dati sulla sconosciuta regione e le une e le altre ponevano Bir Tegrift molto più a nord che non sia in realtà. Ed ecco che Mariotti non può arrivare tempestivamente sul campo dell'azione. Graziani fa da sè ed attacca da solo!

La giornata è asprissima: il «ghibli» imperversa incessante, inceppando cannoni e mitragliatrici. I nostri combattono con il fucile contro fucile e forse sono in minor numero, ma alla fine la vittoria sanguinosa è conquistata e con essa la padronanza dell'intera Sirti. Inchiniamoci — esclama il ministro — a così alto valore, a così fiero spirito di sacrificio. *(Vivi applausi)*.

La ricongiunzione delle due colonie

5) Le operazioni per l'occupazione dell'oasi di Mrada. 6) Quella che è terminata il giorno 16 maggio, avendo per campo di azione una vasta zona di circa 30.000 km. quadrati fra il meridiano di Nufilia e quello di Ageila, lungo la linea di contatto fra le due colonie. Con questa fase conclusiva, che è durata 12 giorni, si è perfettamente compiuta la effettiva congiuzione militare delle due colonie sulla linea del provvisorio confine amministrativo fra la Tripolitania e la Cirenaica. Di tale esito va resa schietta lode al comando della molteplice azione, alla eccellente condotta delle faticosissime marcie, agli ufficiali tutti, per la loro opera di intelligente collaborazione, alle magnifiche truppe delle due Colonie, sia nazionali che indigene, ancora una volta dimostratesi superbamente agguerrite, addestrate ed allenate. E' degna di particolare menzione, l'opera svolta dalle due aviazioni in condizioni oltremodo difficili e con episodi di ardire e di iniziative che meritano il più alto encomio.

Un episodio d'eroismo

Fra essi il Ministro ritiene opportuno citare quello veramente caratteristico di un capitano aviatore, che a bordo di un «CA. 73» il giorno 10 maggio, sorvolando la zona a sud del Gebel Zinuba, vi avvistava nuclei di cammelli guardati da ribelli armati. Lo aviatore puntava verso una delle nostre colonne presso la quale atterrava, caricava a bordo un ufficiale, otto ascari eritrei e una mitragliatrice e tosto li trasportava non lontano dagli armati e dal bestiame appostato. La piccola pattuglia discesa, prese ad attaccare energicamente i ribelli sorpresi dallo inatteso attacco, mentre l'aviatore, levatosi di nuovo a volo, bombardava dall'apparecchio l'avversario, sgominato, decimato e fuggente. Conseguito il risultato l'aviatore ricaricava la pattuglia e la trasportava tranquillamente al suo posto. *(Applausi)*.

Si può affermare che il ciclo delle operazioni libiche sul 2.o parallelo, ora felicemente conchiuso, non è indegno di figurare fra i più complessi, redditizi e brillanti della storia coloniale del mondo. In conclusione quest'anno è stato fertile di buoni frutti per le terre italiane dell'Africa mediterranea. Dopo 5 anni e mezzo di Regime fascista, il ministro delle Colonie, può dichiarare con tranquilla sicurezza che non esiste più il problema già assillante di una ribellione libica e può serenamente constatare che anche in Libia l'Italia fascista ha camminato bene verso la sua meta e non si fermerà alle tappe raggiunte. *(Applausi)*. Ma la conquista militare deve essere accompagnata e consolidata dallo sviluppo organico di un programma di avvaloramento economico e di popolamento italiano.

100 milioni per la Libia

Se la Colonia ha ancora bisogno di tutto, la Tripolitania ha 238 chilometri di ferrovia e circa 2 mila chilometri di strade ordinarie già costruite, 703 chilometri in costruzione, mediante i fondi assegnati dal Tesoro nel 1926. Molto è ancora da fare, specialmente nelle zone di colonizzazione, per aprire nuove, indispensabili strade, e per sistemare molte di quelle già costruite a fondo naturale, e quindi di facile deperimento. Il porto di Tripoli deve pure essere finito, ma rappresenta già un riparo ampio e sicuro, il suo traffico è in continuo aumento. La Cirenaica si trova in condizioni notevolmente peggiori, perchè non possiede che 250 chilometri circa di strade ferrate, provviste di massicciata. Inoltre a Bengasi gli stessi passeggeri e persino la posta, si imbarcano e sbarcano solamente quando il mare lo permette. Con provvedimento in corso, il Ministro delle Colonie sarà autorizzato a contrarre col consorzio nazionale, un mutuo di cento milioni per finanziare l'esecuzione di opere pubbliche in Libia.

L'azione per l'incremento economico e demografico della Libia, si accompagna con l'opera di riassetto legislativo, secondo i principi essenziali del Fascismo.

L'autorità dello Stato Sovrano

Si è instaurato così in colonia il sistema di Governo, fondato sull'autorità assoluta e paterna dello Stato sovrano «e il nome d'Italia è ora riconosciuto come simbolo di potenza, di giustizia, di operosa civiltà», come ne fanno fede le manifestazioni meravigliosamente spontanee di esultanza e di devozione, succedutesi in Tripolitania durante le memorabili giornate delle visite degli Augusti Sovrani. Un'altra visita solenne e faustissima, quella di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha messo quasi contemporaneamente in luce i risultati conseguiti nelle colonie orientali. Eritrea e Somalia hanno riconfermato, con le trionfali accoglienze tributategli, la loro prova di indefettibile fedeltà all'Italia. Ad Asmara una saggia azione di Governo che ebbe in Ferdinando Martini il suo indimenticabile iniziatore e che in 5 anni di Regime fascista ha trovato degna continuazione nell'opera intelligente di Iacopo Gasparini, ha realizzato da tempo la conquista morale delle popolazioni. Massaua è ritenuto il più interessante centro politico e commerciale di tutto il Mar Rosso, focolare di utili e pacifiche influenze sull'opposta sponda. La Somalia ha una soddisfacente situazione politica. In quel grande possedimento la politica coloniale del Fascismo ha attuato una delle sue più singolari affermazioni, dovute in massima parte all'energia indomabile ed ardente di Cesare Maria De Vecchi. *(Approvazioni)*.

Ma la Somalia ha soprattutto bisogno per poter veramente lavorare e fiorire anche essa come la Cirenaica di una elementare attrezzatura. Prima di tutto, bisogna assicurare meglio le comunicazioni della Somalia col resto del mondo, la questione dell'approdo di Mogadiscio non aspetta più che il suffragio di una suprema competenza tecnica per avere finalmente la invocata soluzione.

Un miracolo compiuto

Concludendo, il ministro si compiace della passione tutta nuova di servire la Patria nelle sue terre lontane, che investe la generazione delle giovani camicie nere. Purtroppo i sacrifici ai quali lo Stato oggi può proporsi per le Colonie, non sono troppo proporzionati a ciò che gli italiani dovrebbero e probabilmente potrebbero fare in questo campo. Ma non perciò conviene perdersi d'animo. Prima di tutto, con quello che il contribuente ha dato l'Italia fascista ha compiuto un miracolo, ha capovolto la situazione delle Colonie. Poi vi è anche qualche beneficio: la selezione dei più forti, dei più puri, dei più appassionati, la eliminazione degli illusi, degli spostati.

Costoro si ingannano. Nulla può essere facile, nulla sarà facile nelle nostre avare colonie. Qui trionferanno solo i lavoratori probi ed onesti, quelli che sapranno congiungere alla legittima speranza di vincere, qualche virtù di idealità e di abnegazione che li faccia un po' simili ai nostri soldati. *(Vivissimi, ripetuti, prolungati applausi)*.

L'appannaggio al Duca di Pistoia

Viene, fra gli altri, approvato un disegno di legge per l'assegnazione a S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia, Genova, duca di Pistoia, di un appannaggio di lire 200 mila.

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle ore 16.

I prossimi lavori

Un'interrogazione dell'on. Casagrande

ROMA, 21

La Camera si occuperà domani dell'esame del bilancio del Ministero degli Esteri e procederà alla nomina della Commissione dei deputati incaricata di procedere insieme alla rappresentanza del Senato alla compilazione delle norme di esecuzione della legge sulla riforma elettorale.

Il Governo si occuperà contemporaneamente della rappresetanza della Camera per la Commissione interparlamentare di 5 deputati e di 5 senatori, incaricata di decidere sulle associazioni di fatto che ai termini della legge hanno diritto a designare i candidati.

Sul bilancio del Ministero degli Esteri parlerà, a nome del Capo del Governo, il sottosegretario di Stato, on. Grandi, il quale illustrerà le riforme realizzate dal Regime nel campo della carriera diplomatica e consolare.

Mercoledì la Camera inizierà l'esame del bilancio del Ministero delle Finanze e del disegno di legge sulla stabilizzazione aurea della lira.

Stasera è stata presentata dall'on. Casagrande alla Camera la seguente interrogazione diretta al ministro delle Finanze: «Per sapere se risponde a verità la notizia diffusa da alcuni autorevoli giornali che a un altissimo posto di direzione della Banca d'Italia verrebbe chiamato un funzionario che fu già notoriamente esponente autorevole di organizzazioni antifasciste e per conoscere se non si ritenga necessario che i posti di altissima responsabilità sieno affidati a uomini di provata fede fascista».

Nell'imminenza del nuovo volo dell' „Italia"

L'eventualità di una discesa al Polo

Un'altra giornata d'attivo lavoro

alla Baia del Re

Da bordo della «CITTA' DI MILANO» (via Radio - S. Paolo), 21

(Copyright dell'«Agenzia Stefani»)

Il tempo si mantiene al bello e il termomentro è salito di qualche grado. Della mitezza del clima hanno beneficiato gli uomini della spedizione polare, che hanno trascorso, come il solito, la giornata nella più operosa attività.

Presso l'hangar è stato costituito un fornito deposito di materiali più urgenti per l'aeronave, la quale, d'altro canto, è stata rimessa in piena efficenza di approvvigionamento. Le squadre incaricate delle rilevazioni scientifiche a terra hanno lavorato con notevole successo.

L'attesa del tempo favorevole

COPENAGHEN, 21

Notizie giunte all'ultima ora dalla Baia del Re affermano che l' „Italia" è pronta per iniziare la sua seconda esplorazione nella zona polare artica. Si assicura che il generale Nobile, qualora in questo viaggio decidesse di portarsi sul Polo, farebbe discendere il meteorolo Malmgreen e l'ing. Troiani in una piccola zattera di gomma e lascierebbe gli osservatori sul „tetto del mondo" per quattro ore. Nel frattempo il dirigibile, se possibile, si ancorerebbe a dei massi di ghiaccio. In caso contrario farebbe delle continue evoluzioni fino alla fine delle osservazioni di Troiani e di Malmgreen.

La partenza dipende soltanto dalle condizioni del tempo. Più presto miglioreranno e più presto il generale Nobile darà il via. L' „Italia" anzichè seguire una linea retta, si porterebbe al Polo costeggiando la Groenlandia nord-orientale. (United Press).

La "terra sconosciuta„

STOCCOLMA, 21

Il rapporto del generale Nobile sui risultati del primo volo di esplorazione compiuto dall'«Italia» — ampiamente riassunto dai giornali svedesi — è stato letto col più ardente interesse in tutto il Paese, che segue con appassionato fervore la spedizione italiana.

Si rileva ormai senza riserve che, dopo il felicissimo esito del grande volo dalla Baia del Re alla Terra di Nicola II, le più interessanti scoperte sono da attendersi dalle prossime esplorazioni dell'aeronave. Nè mancano i commenti più lusinghieri alla mirabile organizzazione di quest'impresa polare, che si considera già legata alla storia dopo la superba prova delle settanta ore quasi di volo ininterrotto su zone in gran parte vergini dell'Artide misteriosa.

Indubbiamente il brano della relazione di Umberto Nobile che più ha colpito gli scienziati e l'opinione pubblica scandinava in genere, è quello che si riferisce alla terra sconosciuta cui il generale italiano accennava con le seguenti parole:

Non è stata trovata alcuna terra, però indizi di terra assai prossima sono stati accertati a 80 gradi di latitudine nord e 84.30 gradi di longitudine est, nella regione della Terra Nicola II. Non è stato possibile, a causa delle condizioni meteorologiche, prolungare il volo fino a raggiungere la costa di questa terra. Però l'esplorazione è stata spinta ad un centinaio di chilometri dalla costa conosciuta. Resta così, da questo punto estremo raggiunto verso est e dal percorso da noi seguito nella zona sconosciuta, delimitato il limite estremo occidentale fino al quale può estendersi detta terra.

E' questo accenno appunto all'esistenza d'una nuova terra che ha destato emozione e su cui si concentra vivamente l'attesa in vista delle esplorazioni che Nobile ha in animo d'intraprendere nei prossimi giorni con la sua superba aeronave: la «terra sconosciuta» che già comincia a far sentire il suo fascino singolare e profondo.

Le cerimonie di Roma per il 24 maggio

ROMA, 21

A proposito della celebrazione del 24 maggio il *Giornale d'Italia* dice che la Associazione nazionale dei combattenti sotto la direzione del presidente, medaglia d'oro De Cesaris, ha concretato il programma delle cerimonie che dovranno svolgersi in Roma. Alle 15 avrà luogo all'Augusteo, alla presenza del segretario del Partito on. Augusto Turati, il congresso regionale delle federazioni provinciali combattenti. Alla grande adunata parteciperanno tutti i presidenti delle sezioni dipendenti con bandiera ed alfieri e saranno invitati ad assistere tutti i rappresentanti delle altre associazioni. Il presidente del Direttorio federale medaglia d'oro De Cesaris farà la relazione annuale ed al termine dell'adunata, che assumerà il carattere di celebrazione della Vittoria, tutte le associazioni con le loro bandiere si riuniranno in piazza del Popolo per partecipare ad un grande corteo che attraverso il Corso e Piazza Venezia si recherà a rendere devoto omaggio sull'altare della Patria alla tomba del Milite Ignoto.

La visita del Re a Caserta

e all'Accademia aeronautica di Capua

CASERTA, 21

Oggi, alle 14, accompagnato dall'on. Balbo, dall'on. Badoglio, dall'on. Mattioli, dall'on. Nicastro, dall'ammiraglio Moreno, da S. E. Castelli, alto Commissario per la provincia di Napoli, dall'on. Baistrocchi, è giunto a Caserta S. M. il Re.

L'augusto ospite era atteso alla stazione dal podestà on. Pescione. Tutte le altre autorità, organizzazioni, sodalizi, scuole e la popolazione, erano raccolti sul piazzale della stazione e lungo il viale della Reggia. L'apparire del Sovrano sul piazzale esterno della stazione, è stato salutato da formidabili ovazioni ed evviva a Casa Savoia. S. M. il Re, in automobile e col seguito, si è recato alla R. Accademia aeronautica e alla Scuola allievi sottufficiali della R. Guardia di Finanza, ove, ricevuto dai comandanti e dagli ufficiali delle rispettive scuole, si è intrattenuto per circa un'ora e mezza.

Alle 15.30, S. M. il Re e il seguito, in automobili aperte, procedenti a passo, hanno percorso il corso Umberto, tapezzato di striscie inneggianti al Re e a Casa Savoia e dai cui balconi, letteralmente gremiti, imbandierati e riccamente pavesati, è caduta una pioggia continua di fiori.

Al monumento ai caduti, ove già erano convenute le autorità, le associazioni patriottiche, i sodalizi e le scuole con bandiere, il Podestà ha rivolto al Sovrano il devoto saluto della cittadinanza, profondamente fedele alla nobile e gloriosa Casa Savoia.

S. M. il Re ha fatto, quindi, deporre una splendida corona sul monumento ai caduti. Il Sovrano, continuamente acclamato dalla folla, è, quindi, risalito in automobile e con il seguito ha fatto ritorno alla Reggia.

Alle 16, S. M. il Re, in automobile, col seguito, ha lasciato Caserta, dirigendosi a Capua per visitare la R. Accademia aeronautica. In altre automobili autorità e personalità della provincia hanno accompagnato il Sovrano che è stato fatto segno ovunque alle più calde manifestazioni devote di affetto.

L'automobile di S. M. il Re ha dovuto sostare nel comune di S. Maria Capua Vetere, imbandierato, ove quella popolazione ha fatto un'imponentissima dimostrazione all'indirizzo del Sovrano. S. M. il Re ha visitato lungamente il campo di aviazione di Capua, ascoltando notizie sugli apparecchi, fornitegli da S. E. Balbo e dai dirigenti del campo, che lo accompagnavano. Quindi, il Sovrano ha assistito a brillanti evoluzioni fatte con un biplano «Breda» e poi, S. M. il Re, tra nuove entusiastiche dimostrazioni, con treno reale, è partito alla volta di Roma.

I 450 fascisti di Marsiglia

saranno ricevuti dal Duce

ROMA, 21

Le 450 camicie nere del Fascio di Marsiglia, giunte a Roma per partecipare alle cerimonie che avranno luogo nella ricorrenza dell'entrata dell'Italia nella grande guerra, si recheranno a rendere omaggio al Duce la vigilia della data fatidica.

Durante la permanenza a Roma, che si protrarrà per vari giorni, i fascisti saranno anche ricevuti dalle alte gerarchie del partito.

Un lascito di tre milioni

all'Ospedale Maggiore di Milano

MILANO, 21

La signora Teresa Garbagnati ved. Junck, morta il 30 aprile u. s., con le sue disposizioni testamentarie ha istituito l'Ospedale Maggiore di Milano erede universale del suo patrimonio, disponendo anche numerosi lasciti in favore, oltrecchè di parenti e di amici, di varie istituzioni di beneficenza, fra cui il civico Conservatorio di musica, l'Accademia di Brera, la Fanciullezza abbandonata, l'Opera di previdenza antitubercolare ecc. La sostanza che perverrà all'Ospedale Maggiore, destinata alla costruzione di un padiglione di chirurgia per bambini, si presume ammonti a circa 3 milioni. Con Teresa Garbagnati Junck è sparita una delle figure più notevoli dell'ambiente artistico lombardo, che ricorda il suo mecenatismo e quello del compianto marito, Benedetto Junck.

I vincitori del premio d'un milione

dei Buoni del Tesoro settennali

ROMA, 21

La Tesoreria centrale ha effettuato in questi giorni il pagamento di un altro dei premi di un milione assegnati ai Buoni del Tesoro settennali dell'estrazioni eseguite per tutte le scadenze del febbraio 1927. Il pagamento è stato disposto a favore dei signori Giuseppe Personè e Maria Nola di Napoli, presentatori del buono vincente n. 1.053.326 della terza serie.

L'anzianità dei provenienti dalle Avanguardie

Una circolare dell'on. Turati

ROMA, 21

S. E. Turati ha invitato a tutti i segretari federali una circolare nella quale dice, tra l'altro:

«L'anzianità d'inscrizione dei giovani provenienti dalle Avanguardie, dove decorrere dal giorno della Leva fascista e cioè dal 23 marzo dell'anno in cui dalle Avanguardie passano al Partito».

La stasi dell'industria edilizia

e i provvedimenti allo studio

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* rileva l'importanza attuale che viene assumendo il problema edilizio, quale è stato prospettato da una rappresentanza di costruttori nei giorni scorsi al segretario del Partito, on. Turati e poi con un memoriale al Capo del Governo nella visita fattagli sabato scorso dalla stessa rappresentanza.

Scarsità di credito

L'industria edilizia si può considerare una delle industrie madri in quanto dal suo sviluppo dipende lo sviluppo di molte altre industrie nazionali. E pertanto in questo momento di crisi è opportuno esaminare le sue condizioni effettive. Ora è anzitutto da rilevare che vi sono indizi indubbi di una certa ripresa costruttiva. I permessi di costruzione edilizia concessi nei primi 4 mesi dell'anno scorso si sono riferiti a 24.000 vani, nei primi 4 mesi di quest'anno a 31.000 vani con un aumento di 7000 vani. Questi dati riassumono complessivamente solo lo stato edilizio delle venti maggiori città d'Italia. E' evidente quindi che la ripresa costruttiva non può apparire sufficiente ai bisogni nazionali.

Il primo impedimento allo sviluppo delle costruzioni viene dall'insufficienza del credito edilizio. Gli industriali edili sono di solito esecutori di commissioni e non investono essi stessi capitali nelle costruzioni. Ma con la sola eccezione della Banca nazionale del lavoro e della cooperazione, la quale ha già concesso una somma di crediti per 70-75 milioni, tutti gli altri istituti bancari hanno assai scarsamente risposto alla domanda di denaro dei costruttori. Si tratta perciò di stimolare innanzitutto l'attività del credito edilizio, ed è stata a questo scopo formulata la proposta della costituzione di un consorzio tra gli istituti di credito e di risparmio, parastatali e d'assicurazioni, come già si è fatto per il credito agrario col compito di favorire le operazioni del credito edilizio e di curare l'assorbimento delle obbligazioni immesse nel mercato.

Le tariffe ferroviarie

Altri elementi utili allo sviluppo edilizio, vengono prospettati negli ambienti produttori. Tra essi ha soprattutto importanza una eventuale revisione delle tariffe dei trasporti ferroviari dei materiali da costruzione, un maggiore orientamento della politica edilizia degli enti locali verso la politica segnata dal Governo e diretta a facilitare le costruzioni con particolari provvedimenti di ordine fiscale e tecnico; la revisione del decreto 4 settembre 1927 per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato e, non ultima una chiarificazione della portata dell'attuale regime vincolistico per le nuove costruzioni. Gli studi e gli esami ora in corso tendono a precisare la possibilità della realizzazione di questi vari elementi e varranno indubbiamente ad avviare verso una più rapida soluzione l'importante problema della stasi dell'industria edilizia.

La morte della figlia del sen. Agnelli

TORINO, 21

Si è sparsa improvvisamente, oggi, nel pomeriggio la notizia della morte della signora Tina Nasi Agnelli, consorte dell'ing. Carlo Nasi e figlia del sen. Giovanni Agnelli. La giovane signora otto giorni fa aveva dato alla luce un bimbo e pareva che la nuova maternità non avesse lasciato alcuna conseguenza. Improvvisamente, invece, sono avvenute, nello stato generale della puerpera, imprevedute complicazioni e oggi, poco dopo le 14, una crisi violenta ha stroncato la nobilissima vita.

La notizia si è divulgata immediatamente in città ed ha prodotto una vivissima costernazione in quanti conoscevano la signora Nasi Agnelli, che godeva di innumerevoli amicizie nella aristocrazia e nell'alta borghesia torinese. La ferale notizia è stata comunicata ai Principi Reali, al Prefetto, al Podestà e alle altre autorità.

La visita di Volpi alla Fiera di Milano

MILANO, 21

Il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, giunto domenica mattina a Milano, ha visitato nel pomeriggio la Fiera-Esposizione, accompagnato dal Prefetto, dal podestà on. Belloni, dal gr. uff. Puricelli, dal maestro Toscanini e dal maestro Leonardo Bistolfi.

Il ministro ha manifestato la sua viva soddisfazione per l'organizzazione perfetta riscontrata e si è poi recato ad assistere alle corse all'ippodromo di San Siro, ripartendo la sera stessa per la Capitale.

Il minimo di paga agli operai anziani

Un'interrogazione dell'on. Barbiellini

ROMA, 21

L'on. Barbiellini Amidei ha presentato al ministro delle Corporazioni la seguente interrogazione: «Per conoscere se non creda opportuno far inserire nei patti di lavoro, come clausola obbligatoria, il diritto a un «minimum» di paga per quegli operai che sieno per 25 anni lodevolmente appartenuti a una data categoria e inibire che vengano degradati in modo avviliente operai che hanno logorato il loro fisico in un venticinquennio, compiendo onoratamente il loro dovere».

L'afflusso di denaro estero

sui mercati italiani

ROMA, 21

Una conferma dell'afflusso di denaro estero sui nostri mercati finanziari per l'acquisto di buoni titoli italiani, dà la Barclays Bank nella sua rivista mensile, scrivendo in proposito dell'andamento del corso della lira: «Pochissimi giorni fa gli affari in questa divisa sono stati molto attivi e sostenuti in parte da operazioni di investimento

Una comitiva di parlamentari cecoslovacchi

in visita a Belgrado

BELGRADO, 21

Salutata alla stazione dal ministro della Riforma agraria Audric, è arrivata iersera a Belgrado una delegazione parlamentare cecoslovacca comprendente 23 membri delle due Camere.

Il ministro Rocco inaugura a Roma

la Conferenza per la codificazione del diritto penale

ROMA, 21

Questa mattina alle 11, a Villa Aldobrandini, ha avuto luogo la inaugurazione della seconda Conferenza internazionale per la codificazione del diritto penale. Ai lavori della Conferenza partecipano i delegati del Belgio, della Spagna, della Francia, della Grecia, dell'Italia, della Polonia, della Romania, della Cecoslovacchia, della Svizzera e della Jugoslavia, nonchè di numerosi membri del gruppo italiano dell'Associazione internazionale del diritto penale. Alla seduta inaugurale erano presenti l'on. Casertano, presidente della Camera, il ministro Rocco, il sottosegretario on. Mattei Gentili, il sen. Perla, in rappresentanza del Senato, l'on. Maraviglia, in rappresentanza del Partito, e numerose personalità.

Il discorso del Guardasigilli

Ha preso per primo la parola il Guardasigilli on. Rocco il quale, dopo aver detto che il Governo italiano aveva accolto con lieto animo il voto della prima Conferenza internazionale di diritto penale tenuto l'anno scorso a Varsavia, perchè in Roma avesse luogo la sua seconda convocazione, ha così continuato:

Il secolo XIX, che fu il secolo della codificazione e delle formazioni nazionali, segnò, sotto un certo aspetto, un regresso dal punto di vista della collaborazione giuridica tra gli Stati. Nei secoli antecedenti, nei quali il diritto romano aveva continuato ad essere il diritto comune dei popoli civili, una notevole uniformità si era stabilita tra i diritti vigenti nei vari Stati. L'opera della codificazione pose termine a questa condizione di cose e iniziò l'era del particolarismo giuridico. E se l'unificazione legislativa, che si è venuta realizzando nell'ambito di ciascuno Stato, come nel campo del diritto penale è avvenuto in Italia e in Germania e come si tenta di attuare in altri Stati, ha in un certo modo attenuato i danni del particolarismo, da un altro lato la recente guerra mondiale, moltiplicando le unità statali, tende fatalmente ad accrescere il numero e quindi la diversità dei diritti.

Necessità di un'intesa tra i popoli

Questo contrasto tra la coscienza, che si andava sempre più vigorosamente creando, di una necessità di collaborazione tra i vari Stati nel campo della tutela giuridica e gli ostacoli che il particolarismo giuridico vi andava moltiplicando, ha in questi ultimi tempi reso più vivo il movimento per una intesa tra i popoli, allo scopo di creare, là dove fosse possibile, una più stretta solidarietà tra i vari Stati nel campo del diritto. Tale solidarietà è naturalmente più agevole ad effettuarsi nel campo del diritto privato, che regola una materia più simile presso i diversi popoli, e meno connessa con le esigenze della sovranità dello Stato. Ma anche nel campo del diritto penale, nel quale il principio della territorialità del diritto sembra affermarsi con maggiore energia; la necessità di una cooperazione tra le varie Nazioni è stata avvertita, mano mano che, moltiplicatesi le relazioni tra i popoli, una efficace repressione della criminalità non si è potuta realizzare nello stretto ambito territoriale di ciascuno Stato. Talune parziali realizzazioni in questo campo sono anzi già avvenute, ma, per quanto parziali esse sono già numerose e sostanzialmente, per vie diverse, hanno finito per introdurre motivi sempre più larghi di uniformità legislativa nelle diversità dei singoli diritti territoriali.

Una di tali realizzazioni scaturì dalle convenzioni internazionali per la estradizione dei delinquenti. I trattati di estradizione costituiscono infatti la forma più antica di collaborazione internazionale nel campo della tutela penale. Gli Stati contraenti nel fissare i capisaldi di ciascuna convenzione, erano tratti inevitabilmente a selezionare fra gli istituti e le norme proprie del loro diritto interno gli elementi che presentassero note di uniformità, o almeno di somiglianza, e a fare obbietto di tali elementi i loro accordi. Ciò importava come conseguenza la necessità di considerare il diritto interno in relazione alle altre legislazioni e conduceva non solo alla constatazione della esistenza di tipi uniformi di reati commessi nei vari codici, ma altresì ad un riavvicinamento fra le varie legislazioni, dirette ad accrescere il numero dei reati rispetto ai quali potesse spiegarsi solidalmente la lotta delle varie Nazioni contro il triste fenomeno della criminalità.

La tutela della navigazione

Un altro campo nel quale venne a costituirsi, accanto al diritto penale territoriale, un diritto uniforme internazionale, fu quello della tutela della navigazione marittima. Tale diritto uniforme trasse origine dalle consuetudini marittime e la sua formazione fu tenacemente favorita dai paesi anglosassoni, le cui fortune erano essenzialmente legate al dominio del mare. Intendo alludere ai cosidetti «delicta juris gentium», come tutti sanno, la pirateria e, in genere, gli attentati alle comunicazioni marittime, sono stati da gran tempo secondo una consuetudine elaboratasi specialmente nel diritto inglese, considerati come manifestazioni criminose contro le quali «omnia jura clamant»: dovunque esse avvenissero, chiunque ne fosse l'autore ad esse non si applicava il principio della territorialità della legge. Erano considerate offese, non a questo piuttosto che a quello Stato, ma alla comunità internazionale, tutta interessata, in egual grado, alla sicurezza dei traffici marittimi.

La dottrina non fu concorde nel costruire scientificamente tali casi di applicazione extra territoriale della legge penale, ma la diversità delle concezioni teoriche non impedì che per tali delitti si costituisce una sostanziale unità di norme nei vari Stati, nè quel che più importa, impedì che gli elementi di siffatti delitti «juris gentium» si accrescessero sempre più estendendosi ai casi, in cui la comunità degli Stati mirava, non più soltanto a garantire la sicurezza della navigazione, ma anche ad altri interessi della civiltà.

Il Codice penale internazionale

Infine, dopo la grande guerra, si è fatto ancora un energico passo innanzi; si è posta in discussione la possibilità di un Codice penale internazionale e perfino di un tribunale internazionale per l'applicazione di tale Codice, i quali non dovrebbero condurre alla eliminazione della giustizia penale propria di ciascun Stato, ma alla creazione di una giustizia penale internazionale che a questa dovrebbe giustapporsi, per la repressione dei «delicta juris gentium», dei più gravi delitti commessi in più territori o di cui non fosse accertabile il «locum commissi delicti». Naturalmente la determinazione precisa delle materie che dovrebbero formare oggetto del Codice penale internazionale è tuttora allo studio.

Un Codice penale unico fra gli Stati più progrediti presuppone una uniformità di costumi, di civiltà, di concezioni politiche, da cui siamo ancora alquanto lontani. Ma all'infuori del programma massimo vi è un programma più limitato, che è appunto oggetto degli studi che la benemerita Associazione internazionale di diritto penale va perseguendo con risultati notevoli, di cui sono prova le due conferenze di Varsavia e di Roma. Non vi è dubbio che gli Stati civili devono costituire fra di loro un fronte unico per la lotta contro la delinquenza, la quale non deve trovare asili di impunità mediante la latitanza extra territoriale.

Il ministro ha concluso portando ai congressisti il saluto augurale del Capo del Governo e dichiarando aperti i lavori della Conferenza, in nome di S. M. il Re. Cessati gli applausi ha preso la parola il sen. D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione del Regno. Ha parlato quindi il sig. Carton de Wiart, ministro di Stato, presidente dell'Associazione internazionale di diritto penale. Infine il sen. D'Amelio ha dato lettura dei nomi dei membri degli uffici di presidenza della Conferenza, di cui sono presidenti d'onore l'on. Alfredo Rocco, ministro della Giustizia e il conte Henry Carton de Wiart, presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione internazionale di diritto penale. Il sen. Mariani d'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione e vicepresidente del Consiglio direttivo dell'Associazione internazionale di diritto penale, è il presidente effettivo.

Gli oratori che celebreranno la "Giornata coloniale„

ROMA, 21

L'elenco degli oratori che sono stati designati a celebrare la «Giornata coloniale» il 24 maggio, è stato così modificato:

Agrigento: Carli comm. Mario; Alessandria: Polverelli on. Gaetano; Ancona: Manfredi Gravina; Aosta: Binassa de Regny; Aquila: Greco on. ten. col. Paolo; Arezzo: Lessona prof. Silvio; Ascoli Piceno: Jung on. gr. cord. Guido; Avellino: De Luigi prof. Giuseppe; Bari: Fani on. Amedeo; Belluno: Musatti avv. Alberto; Benevento: Mangano dott. Guido; Bergamo: Finzi ten. col. Aldo; Bologna: Melchiori comm. Alessandro; Bolzano: Guglielmotti commendatore Umberto; Brescia: Marchi on. Giovanni; Brindisi: Orsini di Camerota marchese Paolo; Cagliari: Arias prof. Gino; Caltanissetta: Navarra Crimi prof. Franco; Campobasso: Tosti cap. Amedeo; Castrogiovanni: Asvero Gravelli; Catania: Gentile on. Giuseppe; Catanzaro: Pellizzari on. Ludovico; Chieti: Pizzari gen. Pier Luigi; Como: De Gaslini Mario; Cosenza: Scadura dott. Nino; Cremona: Maugini prof. Armando; Cuneo: Mazzucco on. gen. Ettore; Ferrara: Biagi on. Bruno; Firenze: Zingali prof. Gaetano; Fiume: Pergolani prof. Renato; Foggia: Mininni Caracciolo Mattia; Forlì: Porro prof. Francesco; Frosinone: Cerri on. Augusto; Genova: Gray on. Ezio Maria; Gorizia: Racheli on. Mario; Grosseto: Vernè gen. Vittorio; Imperia: Begionot prof. Francesco; Lecce: Naldoni dott. Naldo; Livorno: Francolini dott. Bruno; Lucca: De Merznyk gen. Edoardo; Macerata: Errera prof. Carlo; Mantova: Grasselli Barni conte Annibale; Massa: Guglielmi dott. Cesare; Matera: Cilibrizzi Saverio; Messina: Felicioni on. Felice; Milano: Cantalupo on. Roberto; Modena: Mazzocchi Alemanni dott. Nallo; Napoli: Acerbo gr. uff. Giacomo; Novara: Pantano gen. Gherardo; Nuoro: d'Andrea comm. Ugo; Padova: Gabbi on. Umberto; Palermo: Scorza on. Carlo; Parma: Baistrocchi gen. on. Federico; Pavia: Valori Aldo; Perugia: Pariboni prof. Roberto; Pesaro: Agresti prof. Luigi; Pescara: Falesin dott. Guido; Piacenza: Fara gen. Gustavo; Pisa: Carusi on. Mario; Pistoia: Rosboch on. Ettore; Pola: Navarra Viggiani Francesco; Potenza: Bernasconi avv. Pietro; Ragusa: Santi Rigano; Ravenna: Serpieri on. Arrigo; Reggio Calabria: Pace on. Biagio; Reggio Emilia: S. E. Bongiovanni gen. Luigi; Rieti: d'Angelo dott. Gino; Roma: Manaresi on. Angelo; Rovigo: De Micheli comm. Giuseppe; Salerno: Torschia prof. Antonio; Sassari: Cao on. Giovanni; Savona: Bianchi on. Fausto; Siena: Solmi on. Arrigo; Siracusa: Brucato prof. Giuseppe; Sondrio: Marino ing. Antonio; Spezia: Manfroni prof. Camillo; Taranto: Marchi on. Corrado; Teramo: Del Croix on. Carlo; Terni: Malizia dott. Nicola; Torino: Di Scalea S. E. Principe Pietro; Trapani: Rossi prof. Ettore; Trento: Bevione on. Giuseppe; Treviso: Volpe on. prof. Giovacchino; Trieste: Coppola prof. Francesco; Udine: Rossi comm. Amilcare; Varese: Bassi dott. Ugo; Venezia: Lupi on. Mario; Vercelli: Craveri prof. Michele; Verona: Asquini prof. Alberto; Vicenza: Valerà on. Valerio; Viterbo: Molinari avv. Cesare; Zara: Coselschi avv. gr. uff. Eugenio.

La riconoscenza dell'Albania

per l'assistenza della Croce Rossa italiana

TIRANA, 21

Oggi il Presidente della Repubblica ha ricevuto in visita di congedo gli ufficiali della missione della Croce Rossa Italiana, che si è prodigata per cinque mesi in fraterna assistenza alle popolazioni del nord-Albania, colpite dalla dura carestia. Il Presidente ha tenuto ad esaltare l'opera della Croce Rossa Italiana. La missione ha distribuito 235.000 chilogrammi di farina, 145.000 scatole di carne, 5500 paia di scarpe, 94.000 metri di tela, 23.000 coperte, 1000 mantelli, oltre a centinaia di quintali di generi vari. La popolazione ha molto apprezzato l'atto generoso che il Governo italiano ha compiuto attraverso la benefica opera della Croce Rossa.

La morte del gen. Villoresi

FIRENZE, 21

Stamane all'ospedale di S. Maria Nova, è morto il generale Lorenzo Villoresi, comandante l'8.a Zona della Milizia.

La crocera aerea mediterranea

Vivo interesse negli ambienti militari esteri

ROMA, 21

A proposito della prossima crocera aerea italiana nel Mediterraneo occidentale, è da notare che mai prima di ora si è tentato di compiere un raid con un numero così imponente di apparecchi. Il massimo degli apparecchi, impiegati per crocere aeree, è stato finora di 8: ora l'aeronautica militare italiana si affretta a salpare da Orbetello con ben 60 apparecchi. Negli ambienti militari esteri la crocerá ha suscitato moltissimo interessamento, come risulta dal numero degli addetti militari che la seguiranno. E sarebbero stati anche di più se il Ministero dell'Aeronautica fosse stato in grado di accogliere tutte le domande pervenutegli, ma i posti disponibili sono necessariamente limitati e anche si sono dovuti ridurre i posti riservati alla stampa. Le condizioni atmosferiche decideranno la data precisa della partenza e anche la durata della crocera. Il Ministero della Marina ha messo a disposizione del comando della crocera aerea due cacciatorpediniere che seguiranno la rotta della flotta aerea.

L'archivio del Partito

Istituito al palazzo del Littorio

ROMA, 21

Si apprende che, in seguito a precise direttive impartite dal Segretario del Partito, on. Turati, e sotto la personale direzione del vicesegretario, on. Starace, si sta impiantando a Palazzo del Littorio l'archivio del Partito. Vi troveranno posto, per materia e secondo le rispettive circoscrizioni provinciali, tutte le pratiche riguardanti la vita del Partito. Importantissimo sarà il reparto storico che conterrà tutti i documenti riferentisi agli avvenimenti storici avvenuti dalla fondazione dei Fasci ad oggi. Particolare cura è stata posta dall'on. Starace nella raccolta di questo materiale, che si arricchirà di giorno in giorno di un maggior numero di documenti e che costituirà una preziosa raccolta di studio per gli storici della Rivoluzione fascista.

Due torri della zona di Pesto

donate allo Stato

ROMA, 21

Il cav. Giovanni Palato, proprietario d'un terreno nella zona monumentale di Pesto, ha donato allo Stato due torri antiche, situate in quella zona.

La nube micidiale su Amburgo

Tragico bilancio dello scoppio - Il gas neutralizzato dalla pioggia

AMBURGO, 21

In base agli ultimi accertamenti i morti ammontano a 11, tra i quali si trovano 4 pompieri e 5 agenti. Si teme però che il tragico bilancio sia destinato a aumentare. Infatti oltre un centinaio di persone, raccolte negli ospedali, versano in condizioni gravissime. Parecchie migliaia di cittadini accampano all'aperto, essendo stati costretti ad abbandonare le loro abitazioni invase dal micidiale gas.

Si riteneva in principio che l'intero quartiere di Veddel dovesse essere sgomberato da un momento all'altro. Fortunatamente una pioggia improvvisa si è abbattuta sulla città, impedendo così che la catastrofe assumesse più vaste proporzioni. Il Fosgene, come è noto, sotto l'azione dell'acqua si scompone in acido cloridico e anidride carbonica, perdendo pertanto la sua micidiale virtù tossica.

Scene drammatiche

Il Fosgene è un gas che fu largamente usato anche durante la guerra. Il gasometro si trovava nel recinto di una fabbrica di prodotti chimici nel porto libero di Amburgo. Sebbene l'inchiesta aperta non sia ancora terminata, sembra che l'esplosione si sia prodotta per il fatto che il coperchio del serbatoio non era ben saldato. Al contatto dell'aria, sarebbe avvenuta l'esplosione. Il serbatoio era lungo sette metri ed aveva il diametro di metri 1.50. Gli undici metri cubi di gas che esso conteneva si sono sprigionati, rappresentando un pericolo mortale per tutte le persone che si trovavano all'intorno.

Il vento che spirava fortissimo in quel momento spingeva il gas velenoso fino alla piccola località di Wilhelmsburg. Gli abitanti furono assaliti da un panico indescrivibile e si svolsero scene drammatiche. In un ristorante si trovavano parecchie persone che partecipavano ad uno sposalizio. Quasi tutti si diedero ad una fuga disperata, ma alcuni, raggiunti dal gas venefico, caddero svenuti a terra.

Per limitare la catastrofe

Dato l'allarme giunsero i pompieri che provvidero anzitutto alla distribuzione delle maschere contro i gas. Nello stesso tempo veniva telefonato a Berlino perchè fossero inviate col più rapido mezzo possibile altre maschere. Poichè il gas continuava a sprigionarsi dal serbatoio i pompieri tentarono di precipitarlo in mare; ma i loro sforzi riuscirono vani.

Frattanto gli abitanti delle case vicine erano invitati ad abbandonare immediatamente le abitazioni. Chi non potè mettersi in salvo fu sorpreso dai gas e cadde a terra. Le strade adiacenti furono sbarrate per evitare nuove vittime. Tutto il latte fu requisito per usarlo come controveleno per i colpiti. I pompieri vennero aiutati dalla Reichswehr. Per buona sorte il vento ad un tratto cessò del tutto, altrimenti le vittime sarebbero state anche più numerose. Va anche rilevato che, al momento della catastrofe, il vento non spirava verso la città. L'esplosione, come è noto, avvenne alla periferia, trovandosi la fabbrica nei pressi dei sobborghi di Webbel e Wilhelmsburg. Con una enorme quantità di ammoniaca gli effetti del gas poterono a poco a poco essere neutralizzati. Essi erano stati così potenti che a circa 12 chilometri dal luogo della catastrofe, i viveri di una casa rimasero intossicati.

Essendo il gas incolore, nessuno da principio si accorse che esso proveniva dal serbatoio e solo quando cominciarono a verificarsi i primi effetti micidiali si potè capire di che cosa si trattava. Infatti dapprima la direzione della polizia e quella dei pompieri ritennero che si fosse spezzata una conduttura del gas illuminante. I pompieri si munirono di maschere e si misero immediatamente all'opera per combattere con grande quantità di ammoniaca il gas. Ma il lavoro era estremamente difficile e pericoloso quanto mai. Fino al tardo pomeriggio le nuvolette di gas non poterono essere distrutte del tutto e solo a sera ogni pericolo poteva dirsi assai attenuato.

Gas destinato alla Russia?

A quanto si afferma, il gas era allo stato liquido giacchè era adoperato per scopi commerciali e la sua produzione non era in contrasto con l'art. 8 del trattato di Versaglia che proibisce alla Germania la produzione di gas velenosi a scopi bellici. Sembra però che l'art. 8 del trattato di Versaglia stabilisca che solo determinate ditte possano occuparsi della fabbricazione di questi gas a scopo commerciale. La ditta presso la quale è avvenuta la catastrofe non era tra queste. A tale proposito corrono le voci più disparate. Mentre da un lato si dice, come afferma la ditta, che si trattava di residui di gas di guerra, che dovevano essere distrutti, d'altra parte si afferma che i gas dovevano essere consegnati alla Russia. Pare che molto altro gas del genere si trovi nella stessa località e la polizia ha già preso severe misure per la sua distruzione.

Il nuovo Codice della Marina mercantile e i contratti d'ingaggio

ROMA, 21

Si apprende che la Commissione ministeriale incaricata di formulare gli studi in merito alla riforma del Codice della Marina mercantile, si è in questi giorni occupata del contratto di arruolamento della gente di mare.

Gli studi preliminari

Su tale questione particolarmente delicata e importante che investe i rapporti che dovranno intercorrere, in base alle nuove disposizioni del Codice tra i datori di lavoro e i lavoratori, le organizzazioni interessate, cioè la Confederazione dei trasporti marittimi e la Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, hanno presentato memoriali e richieste che sono servite di base per le discussioni della Commissione ministeriale.

Si ha ragione di ritenere che da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro sia stata fatta presente la speciale situazione dell'armamento navale e la necessità di dare a questa categoria una certa libertà nella scelta del personale. Si assicura, d'altro canto, che da parte dell'organizzazione sindacale operaia sia stata prospettata l'opportunità di regolare, sia pure in linea di massima, in occasione dell'emanazione del nuovo Codice, i rapporti tra armamento e marittimi, per quanto si riferisce al contratto di arruolamento.

Le garanzie per il personale

La Commissione ha vagliato attentamente le varie richieste avanzate dagli interessati e, pur riconoscendo che il nuovo Codice della Marina mercantile non può contenere tutte le norme di dettaglio riguardanti il contratto di arruolamento, in quanto la funzione di un Codice non è quella di una legge che tiene conto di un periodo limitato di tempo, ha stabilito le norme di massima che saranno contenute nel Codice stesso e che fisseranno nei riguardi del personale ufficiale e della bassa forza un minimo di garanzie.

La Commissione, inoltre, ha espresso il voto che la questione sia dettagliatamente disciplinata da un apposito provvedimento legislativo, nel quale potranno trovar posto, più che nel Codice, disposizione precise e contingenti.

60 rappresentanti dei Consorzi antitubercolari riuniti a Firenze

FIRENZE, 21

Nella sede dell'Amministrazione provinciale si sono riuniti i rappresentanti di oltre 60 Consorzi antitubercolari del Regno e di oltre 20 aderenti. Sono intervenuti il dott. Sacchi per il Ministero dell'Interno, il comm. Giannini per la Cassa assicurazioni sociali, il Prefetto e numerose autorità.

Il comm. Badiali, presidente della Commissione provinciale, ha rilevato la grande importanza della riunione che rappresenta una magnifica affermazione dei nuovi organismi creati per volontà del Capo del Governo, al fine di disciplinare la lotta contro il flagello della tubercolosi. Quindi, il gr. uff. Sileno Fabbri, presidente della Federazione della provincia, ha svolto la sua relazione ed ha proposto la costituzione di una Federazione dei Consorzi antitubercolari, inquadrati nell'ambito della Confederazione generale degli Enti Autarchici, allo scopo di formare un ente centrale di raccordo e di rappresentanza dei Consorzi.

Hanno parlato, poi, il comm. Giannini, il comm. Basile di Aquila, Ballarini di Viterbo, Marchisio di Novara, Bonichi di Livorno, che si sono associati alle conclusioni del relatore. Dopo l'approvazione dei due ordini del giorno, uno del comm. Ortolani di Savona, relativo alla deliberazione di costituire una federazione dei Consorzi e l'altro del gr. uff. Anselmi di Torino, che sintetizza i punti principali della relazione Fabbri, i convenuti si sono recati a visitare i diversi istituti antitubercolari, rilevandone la perfetta efficienza.

Il console italiano di Spalato

per una film che offende i sentimenti nazionali

BELGRADO, 21

Da Spalato si annunzia che il console italiano di quella città, Castagneti, si è recato in un cinematografo e si è fatto mostrare la film «Lo schiavo dello Sceicco», film di avventure, perchè in esso vi sono alcune scene che offendono i sentimenti nazionali italiani. Il passo energico del console italiano, è vivamente commentato.

Bratianu tenta l'accordo con gli zaranisti?

Il ministro Davilla a San Remo per conferire con Titulescu

Tentativi d'avvicinamento

BUCAREST, 21

Il ministro di Romania a Varsavia, Davilla, è partito sabato scorso da Bucarest alla volta di San Remo per fare un ampio rapporto al ministro degli Esteri, Titulescu. Nei circoli ufficiali il viaggio viene motivato con la necessità di regolare alcuni problemi aperti fra Polonia e Romania in merito ai quali Titulescu si è riservata la decisione definitiva. Il circoli politici invece vorrebbero attribuire a questo viaggio una portata ben maggiore, perchè Davilla è un membro influente del partito nazionale dei contadini e perchè esso ha buoni rapporti anche col partito liberale.

Il giornale *Huvantul* afferma che per mezzo di Davilla si è tentato un avvicinamento fra il partito zaranista e il partito liberale. Fra Davilla e Maniu vi sono già stati degli approcci. Davilla avrebbe fatto capire al «leader» del partito dei contadini, Mainu, che il partito deve appoggiare il progetto di legge per il prestito estero e per la stabilizzazione del lei, affermando non essere lontano il tempo in cui il partito dei contadini verrebbe invitato a collaborare col Governo. Il giornale aggiunge però che le trattative non hanno dato ancora risultati.

Le trattative per il prestito di stabilizzazione del lei

BUCAREST, 21

Per mercoledì prossimo è convocato il Consiglio superiore dell'Economia. Bratianu farà un'ampia relazione sullo stato delle trattative per il prestito che deve servire alla stabilizzazione del lei. Nella stessa seduta si discuterà anche in merito al corso al quale la moneta romena dovrà essere stabilizzata.

A quanto si apprende, il prestito verrà firmato a Parigi dal segretario generale del Ministero delle Finanze, Vittorio Vadulescu, e dall'attuale ministro plenipotenziario Antonescu. In questa occasione il direttore generale della Banca nazionale romena, Oscar Kaufmann, accompagnerà i due ministri plenipotenziari a Parigi, per regolare eventuali divergenze.

Negli ultimi giorni Bratianu ha avuto parecchi colloqui col delegato francese del gruppo bancario che concederà il prestito. A quanto si apprende, nel corso dei colloqui avutisi è stata trattata dettagliatamente la questione dela stabilizzazione del lei.

La sessione straordinaria del Parlamento romeno avrà luogo soltanto nella seconda quindicina di giugno, giacchè si dovrà prima procedere ad una modificazione dello statuto della Banca nazionale romena.

Il figlio di Lord Rothermere

ricevuto alla Camera Alta e dei Deputati

BUDAPEST, 21

Oggi Edmondo Harmsworth ha fatto visita alla Camera dei Deputati e alla Camera Alta, ove è stato accolto entusiasticamente. Alla Camera dei Deputati i banchi dei socialisti erano vuoti. Essi si sono astenuti da qualsiasi festa organizzata in onore di Harmsworth. Vivamente commentato è il fatto che il ministro d'Inghilterra a Budapest ha mantenuto uno stretto riserbo nei confronti di Harmsworth e che non lo abbia invitato finora nemmeno a colazione, mentre il ministro d'Inghilterra usa invitare tutti gli uomini politici inglesi e giornalisti di fama che passano per Budapest.

Ieri sera Harmsworth ha fatto visita alla città di Szegedino, ove al suo apparire gli furono lanciati fiori, guanti con iscrizioni ungheresi, fazzoletti artisticamente ricamati, panettoni ecc. Infine gli fu posta dinanzi ai piedi una gabbia con un piccolo cagnetto sulla quale stavano scritte queste parole: «Rimani fedele al tuo padrone finchè l'Ungheria rimarrà fedele a Rothermere». Il rettore dell'Università di Szegedin consegnò a Harmsworth il diploma di dottore «honoris causa» per lord Rothermere.

Primato italiano nella tecnica delle armi

Le nuove artiglierie per la Marina

ROMA, 21

Importanti e lusinghiere notizie fornisce il comandante Comolli sul *Lavoro d'Italia* circa gli studi e le realizzazioni italiane nella Marina da guerra.

Nuove costruzioni

La Marina italiana ha concretato ed ha già costruito in Italia un modernissimo tipo di centrale di tiro di caratteristiche completamente originali e che, senza dubbio, rappresenta quanto di più moderno sino a oggi si sia fatto. Questo tipo di centrale permette di dedurre e calcolare automaticamente, per distanze fino a 30.000 metri, gli elementi del tiro con una precisione dell'un percento. Ognuno pensi a un paese distante 30 chilometri dalla sua città e immagini quale magnifico risultato rappresenti il colpirlo con approssimazione di 300 metri, dopo poche diecine di secondi dall'apertura del fuoco e con una velocità relativa che può superare i 100 km. all'ora.

Nei riguardi delle costruzioni di artiglieria, la Marina provvede esclusivamente a mezzo dell'industria nazionale la quale in questo momento è venuta attrezzandosi con i mezzi più moderni in modo tale che può considerarsi assolutamente alla testa della tecnica delle armi. In particolare, per la costruzione delle bocche da fuoco, è stato largamente impostato il sistema dell'autoforzamento, con cui è stato possibile conseguire notevole aumento nella potenza delle nuove artiglierie. Particolari studi sono stati eseguiti dai nostri tecnici e ufficiali per il rapido ritubamento dei cannoni costruiti, sia col sistema di forzamento normale, sia con quello di autoforzamento. E' stato possibile, così, ottenere che tutte le nuove armi risultino riutilizzabili con operazioni brevissime e eseguibili anche a bordo.

Altre affermazioni

In fatto di esplosivi, siamo completamente emancipati dall'estero. Anzi, le nostre fabbriche hanno ultimamente vinto qualche gara internazionale di fornitura all'estero. Contemporaneamente si sono raggiunte grandi migliorie nei proiettili. Con nuovi studi sulla loro forza sono state aumentate di 1000-2000 metri le gittate e con i progressi fatti nel trattamento dei metalli si sono ottenute perforazioni di corazze superiori a quelle di molti prodotti delle più rinomate fabbriche estere.

Anche in fatto di siluri e torpedini la nostra Marina non è seconda a nessun'altra. I nostri siluri raggiungono velocità di 43 mc. (80 km.) e possono colpire fino a 15.000 metri. Stiamo costruendo torpedini di tipo perfettamente italiano, che si possono ancorare persino in fondali di 300 metri, raggiungendo in questo campo un primato mondiale. Infine, anche in un campo finora privativo di ditte estere, quello delle girobussole o bussole giroscopiche, abbiamo una recente affermazione. E' stata provata proprio in questi giorni la girobussola «Fiorentia» che, nonostante qualche inevitabile inconveniente in un nuovo apparecchio, ha dimostrato di avere i necessari requisiti per poterci emancipare dall'estero, anche per questo delicato e necessarissimo istrumento.

Scosse telluriche a Tokio

TOKIO, 21

Stanotte alle 1.30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto nelle vicinanze di Tokio. Successivamente sono state avvertite altre scosse. I danni sono lievissimi.

Danni per 15 milioni a Costanza

causati da un uragano

PARIGI, 21

Il *Matin* ha da Costantina che un violento uragano ha prodotto ai vigneti danni che sono valutati a 15 milioni di franchi.

Un morto e tre feriti a Pittsburg

per il deviamento d'un treno

PITTSBURG, 21

In seguito al deviamento di un treno diretto, proveniente da New York, si deplorano un morto e tre feriti.

Il "Brema„ gravemente danneggiato

Gli aviatori ripartiranno con un apparecchio gemello

NEW YORK, 21

Il tentativo fatto per partire col «Brema» da Greenly Island, è fallito. Immediatamente dopo la partenza del pilota germanico Melchior, l'apparecchio cadde da un'altezza di pochi metri. Melchior e il suo compagno di volo Cuisinier, rimasero miracolosamente illesi, ma l'apparecchio fu danneggiato per il 40 per cento, come telegrafò Melchior all'ufficio Junkers di New York.

Durante un ricevimento a Boston, l'aviatore Fitzmaurice, dell'equipaggio del «Brema», ha dichiarato che lui e i suoi compagni faranno il viaggio di ritorno in Europa con un apparecchio che è completamente identico al «Brema». Quest'apparecchio è già arrivato a New York e viene ora adattato per i voli transoceanici. La partenza avrà luogo nella prima quindicina di giugno, a Terranova.

Aviatore romeno carbonizzato

per l'incendio dell'apparecchio

BUCAREST, 21

Per onorare i due aviatori francesi Costes e Le Brix, fu organizzato un meeting aviatorio. Un aeroplano militare precipitò da grande altezza e prese fuoco. L'aviatore rimase carbonizzato e l'apparecchio fu completamente distrutto. L'accidente avvenne in vicinanza della località Bustea.

Riduce in fin di vita la zia

che lo accusava di averle rubate 5 lire

PADOVA, 21

Ieri sera il meccanico disoccupato Giovanni Molena, di 30 anni, rincasando, a Ponte di Brenta, fu accusato dalla zia cinquantenne di averle rubato 5 lire. Il giovanotto, che in realtà non si era impossessato del denaro, protestò la sua innocenza, ma la donna non si lasciò convincere. In seguito a ciò, il Molena perdette la pazienza e anche la testa e con un lungo coltello vibrò un colpo al petto della disgraziata che stramazzò al suolo. La donna fu ricoverata in condizioni gravi, all'ospedale di Piove di Sacco, e il Molena fu più tardi arrestato dai carabinieri.

Notiziario sportivo

Gli incontri di tennis a Milano per la coppa Sail

MILANO, 21

Oggi ha avuto inizio sul campo del T. C. Milano le gare di tennis per la disputa della Coppa Sail.

Le gare sono state animatissime. Ecco i risultati:

Coppa Sail: Singolare uomini: D'Avalos (Napoli I) batte Poletti (Monterosa I) 6-1, 6-2; Gruppali (Cremona II) batte Padova I w. o.; Dal Bono (Roma II) batte Padova II w. o.

Singolare signore: Valerio (Milano I) batte Gavazzi (Monterosa I) 6-1, 6-2.

Campionato di Milano: Singolare uomini: Leonardi batte Protti 6-4, 6-5; Roselli batte Giallo w. o.; Colombo batte Nori w. o.; Bologna batte Rossi w. o.; D'Avalos batte Bolchini 6-0, 6-0; Gaslini batte Corsi 6-1, 6-4; Giorgi Ghido batte Comelli w. o.; Cirla batte Supino 6-4, 6-0; Luppu batte Giallo w. o.

Singolare signore: Valerio batte Bernasconi 6-0, 6-0.

Partite per giovedì, 24 maggio

Per non intralciare lo svolgimento delle gare atletiche nel mese di giugno, il Comitato stabilisce di fare svolgere giovedì 24 corrente le seguenti gare: Romagna-Vittoria, Viola-Robur, Trieste-Esattoriali (qualificazione) e Triestina boys-Ponzianini boys (qualificazione). La designazione dei campi e dell'ora d'inizio delle partite si potrà apprendere dal comunicato che verrà esposto presso «La Sportiva» in via Muratti. Le finali per la Coppa Sicmat avranno inizio domenica prossima con il seguente calendario: prima domenica: Robur-Pro S. Marco, Roiano-X (vincente qualificazione); seconda domenica: Robur-X, Pro San Marco-Roiano; terza domenica: Pro S. Marco-X, Roiano-Robur.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che la motonave

"ROMOLO„

della Linea dell'Estremo Oriente, di partenza il 4 giugno p. v., farà scalo in andata, dopo Penang, a PORT SWETTENHAM.

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:

«SATURNIA» . . . . . 23 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 5 giugno

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . 9 giugno
«MARTHA WASHINGTON» 14 luglio

SAN MARCO

Società di Navigazione - Venezia

VENEZIA - TRIESTE DALMAZIA

Linea bisettimanale celere di lusso

Pfo. PALATINO

Partenza da TRIESTE (molo Bersaglieri) ogni mercoledì e sabato, ore 12, per Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Partenza per VENEZIA, ogni lunedì alle ore 19.15.

Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

Istituto Italiano di Previdenza

ANONIMA VITA

CAPITALE E RISERVE OLTRE 25 MILIONI

SEDE IN MILANO

Incendi - Infortuni - Responsabilità civile verso terzi - Guasti alle vetture - Furti - Assicurazione tutti i rischi autoveicoli - Vita.

Condizioni di polizza brevi e liberali, sollecitudine e correntezza nella liquidazione dei sinistri.

AGENTE PRINCIPALE:

OSCAR EBNER DE EBENTHALL - TRIESTE

Via San Lazzaro N. 15.

Cercansi capaci produttori: Rivolgersi in iscritto all'Agente Principale.

PORTOROSE

GIORNALMENTE

dalle ore 16.30 alle ore 19

Tè danzante

sulla terrazza e nel Gran Salone del

Palace Hotel

Partenze giornaliere con la lussuosa e celerissima motonave «SPIRO XYDIAS» (un'ora di distanza).

Da Trieste, ore 9 e 14.30

Da Portorose, ore 12 e 19.

PREZZO DI PASSAGGIO: Andata e Ritorno Lire 10.—

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Sono arrivati nuovi modelli estivi

La Merveilleuse

Confezioni per Signora

TRIESTE

Corso Vitt. Em. III N. 27

Bebe Daniels

con tutta la sua grazia e birichineria è protagonista della delicata commedia:

Manicure

Una film «Paramount» che si darà prossimamente al «CINEMA DEL CORSO»

Inattesi risultati delle elezioni in Germania

L'improvvisa sterzata a sinistra e la strage dei partiti medi

Assicurata continuità alla politica estera di conciliazione

BERLINO, 21

Il nuovo Reichstag, secondo il risultato ufficiale delle elezioni, consterà di 489 deputati, ossia avrà 4 deputati in meno del precedente Parlamento. I singoli mandati sono suddivisi fra i seguenti partiti: socialdemocratici 152 mandati, tedesco nazionali assieme a due piccoli gruppi affini 91; centro 62; partito popolare tedesco 44; comunisti 54, democratici 25; partito bavarese 16; partito economico con un gruppo affine 31; socialisti nazionali 12; partito popolare del diritto (per la rivalorizzazione del patrimonio prebellico) 2. La partecipazione alle elezioni è stata inferiore a quella delle ultime elezioni ed ha raggiunto il 75 per cento degli elettori inscritti.

Partiti con le ossa rotte

La sconfitta della destra tedesca nelle elezioni di ieri ha superato ogni previsione, anche quelle dei più feroci ed estremisti avversari. Dalle urne lo strapotente partito del conte Westarp è uscito in pessime condizioni e gli fanno buona compagnia gli altri partiti estremisti della destra; i populisti capitanati dal conte Graefe non hanno ottenuto un solo mandato; i socialnazionalisti di Hitler sono stati anche essi decimati.

Queste le prime informazioni che balzano agli occhi, scorrendo la tabella dei risultati ormai definitivi, che non potranno essere gran che alterati dalle cifre di alcune circoscrizioni ancora mancanti. In cifre tonde 31 milioni di schede sono state depositate ieri nelle urne dagli elettori tedeschi. Poichè ad ogni 60.000 voti spetta un mandato, il nuovo Reichstag si comporrà di 489 deputati, salvo qualche lieve modificazione portata dai risultati ufficiali, non conoscibili fino a domani o posdomani.

Quasi un terzo dei votanti, e cioè 9 milioni e mezzo, si sono schierati per il partito socialista, che disporrà alla Camera 152 deputati, 21 di più che nell'ultimo Reichstag. Per contro i tedesco nazionali vedranno il loro gruppo diminuito. Hanno dunque perduto la bellezza di 40 seggi.

Dai cattolici ai bolscevichi

Ma non soltanto i tedesco nazionali sono le vittime di queste elezioni, ma anche i partiti medi escono più o meno gravemente battuti fra la generale meraviglia. Un tale esito nessuno se lo aspettava. Si credeva anzi da tutti senza riserve al mantenimento delle rispettive posizioni.

Ecco infine che il «Volkspartei» del ministro Stresemann perde sette mandati, ecco che i democratici che nell'ultimo Reichstag avevano 32 deputati, si assottigliano in un gruppetto di 25. Vi è persino il centro cattolico, che è sempre sfuggito alle grande oscillazioni, date il suo carattere confessionale, che perde sette mandati; altri ne perde il «Volkspartei» bavarese.

Un'altra amara sorpresa ancora inattesa ieri, in base ai primi risultati, è l'ascesa dei comunisti. I comunisti hanno ricevuto nove mandati di più e saranno cioè in 54 deputati. Relativamente essi hanno avuto maggiori vantaggi dei socialisti che, ironia della sorte, si erano mostrati tanto sicuri della disfatta bolscevica.

Netta condanna del blocco borghese

Con la sua virata a sinistra, il popolo tedesco non solo ha condannato i nazionalisti, ma ha dunque saltato a piè pari i partiti medi. Non vi è dubbio — e lo riconoscono apertamente fra le righe vincitori e vinti — che tale sterzata a sinistra è una decisa condanna del blocco borghese, costituitosi l'anno scorso sotto gli auspici del Presidente della Repubblica. Le perdite dei nazionalisti, del «Volkspartei» di Stresemann, del «Volkspartei» bavarese e del centro cattolico, sono la conseguenza di quella alleanza, riconoscibile specialmente nella sconfitta dei due partiti confessionali. Le organizzazioni operaie cattoliche avevano dato infatti da tempo ben chiari segni della loro irritazioni contro il blocco borghese ed il malcontento si era manifestato anche negli attriti e nelle polemiche fra Marx e Stergerwald. Che cosa hanno fatto gli operai cattolici? Hanno semplicemente posto in seconda linea i principi confessionali e li hanno anzi, fino ad un certo punto, rinnegati, passando a vele spiegate dalla parte dei socialisti. Monsignor Pacelli, che favorì l'anno scorso l'alleanza del centro con i tedesco-nazionale, nella speranza di raggiungere un concordato nella riforma scolastica, non ha certo oggi da lodarsi della sua politica.

Quanto ai tedesco-nazionali, essi pagano cara la loro lunga serie di errori incomprensibili e l'ambiguità della loro politica. Li avevamo sempre conosciuti ferventi vessilliferi della monarchia, difensori dei colori imperiali, della bandiera nero-rosso bianca. L'anno scorso per entrare al Governo, essi riconobbero solennemente la Repubblica e si dichiararono pronti a difenderla. Col loro voto furono promulgate le famose leggi per la difesa del nuovo regime e, avversari della politica di Stresemann, si impegnarono a sostenerlo.

La politica che rovinò i nazionalisti

Ma mentre al Governo e al Reichstag rispettavano più o meno lealmente i patti, essi non restavano sui giornali e con la propaganda di dare addosso alla Repubblica e alla politica estera di conciliazione. Tale atteggiamento doveva necessariamente condurli alla disfatta. Gli scopi della loro politica non erano più chiari per gli elettori e la grande massa dei simpatizzanti li ha abbandonati. Gli hanno abbandonati anche quei risparmiatori che avevano affidato a loro la difesa dei loro interessi, credendo alla rivalutazione dei titoli di Stato al cento per cento.

Codeste categorie di persone hanno ripudiato ieri i tedesco-nazionali, pronunciandosi per quei partiti che hanno un programma economico, come ad esempio il partito dell'Economia, che si è visto raddoppiare il numero dei propri deputati. Ma all'ultimo anello della catena degli errori dei tedesco-nazionali, deve aggiungersi il divieto sulle guardie rosse, che il ministro degli Interni von Keudell tentò di promulgare in piena campagna elettorale. Questo divieto scatenò un'aspra polemica. Con ciò si veniva a fare la reclame ai comunisti, con l'effetto di riunire, sotto la minaccia della reazione, le forze disperse.

Un altro fatto sintomatico di queste elezioni è la sconfitta dei democratici, sebbene essi sieno rimasti all'opposizione contro il Governo borghese. Secondo i primi risultati di ieri, pareva che essi avessero avuto qualche vantaggio; ma come avevamo preveduto, gli elettori della provincia li hanno abbandonati ed essi hanno subito una ulteriore riduzione.

Tutti i partiti in un calderone

Dopo che i magni organi dei democratici tedeschi, *Berliner Tageblatt*, *Vossische Zeitung* e *Frankfurter Zeitung* ebbero per mesi e mesi amoreggiato coi socialisti e difeso il loro programma, la batosta ricevuta appare per essi particolarmente evidente e nel medesimo tempo ammonitrice. Il popolo tedesco non ha fatto troppo sottili distinzioni e ha messo in un solo calderone tutti i partiti medi, senza guardare a chi fosse colpevole e a chi fosse innocente. Così i democratici sono rimasti fedeli agli errori del centro cattolico e dello stresemaniano «Volkspartei».

La conclusione è che i risultati elettorali costituiscono per tutti una vera sorpresa. La decimazione dei demo-nazionali, come abbiamo detto, ha oltrepassato ogni previsione. Quella dei partiti medi è giunta inaspettata e come un fulmine a ciel sereno. Il formidabile rafforzamento delle sinistre significa che la Repubblica ormai ha messo in Germania salde radici e che la gran massa della popolazione vede soltanto nella continuazione della politica estera di conciliazione e di accordi economici la più sicura via per uscire rapidamente dalla crisi che travaglia ancora il paese. Sotto questo aspetto le elezioni debbono anche considerarsi come un successo personale di Stresemann.

D'altra parte la vittoria dei comunisti dà ragione a quelli che vedono sempre nel regime di Mosca un elemento perturbatore per la pace e la ricostruzione europea. L'esame della costituzione del prossimo Reichstag è tutto altro che confortante.

Verso una coalizione?

Resa ormai impossibile un'ulteriore esistenza di un gabinetto borghese, è finito che i tedesco-nazionali e il gruppetto di destra passeranno all'opposizione disponendo complessivamente di 91 voti. La riduzione dei partiti medi non può però essere compensata dalla vittoria dei social-democratici. Ecco dunque che se si costituisce la cosiddetta coalizione di «Weimar», centro, democratici e socialisti, essa non avrebbe i voti necessari per raggiungere la maggioranza o almeno mancherebbe precisamente di sei voti. Bisognerebbe dunque che si addivenisse alla formazione del gruppo di coalizione invano tentato da tanti anni ossia con l'aggiunta della Volkspartei nella coalizione di Weimar. Con molta probabilità si riuscirà finalmente questa volta a mettere insieme i 4 partiti; ma a quali condizioni e quando?

L'esperienza che abbiamo delle lungaggini delle trattative politiche in Germania ci rende alquanto scettici nel rapido conseguimento dello scopo e forse la prima penna dell'alata vittoria socialista, toglierà una lunga crisi ministeriale con il relativo discredito dell'istituto parlamentare. E' questo il primo pericolo da cui debbono guardarsi i vincitori di ieri.

Le prossime dimissioni di Marx

L'attuale gabinetto Marx può naturalmente essere ormai considerato dimissionario. I socialisti attendono le dimissioni di ora in ora. Ma negli ambienti governativi si pensa diversamente. Perchè difatti prolungare oltre il necessario una crisi ministeriale dal momento che soltanto il 12 giugno si avrà la seduta del Reichstag? Si aspetta fino allora e così probabilmente si farà.

Hindenburg può prepararsi a una lunga serie di consultazioni. Egli si rivolgerà anzitutto ai socialisti domandando loro che cosa intendono fare per dare un nuovo Governo alla Germania.

Si parla questa sera di una candidatura al Cancellierato dell'attuale presidente del consiglio prussiano Otto Braun o dell'ex ministro agli Interni prussiano Severing. Resta però a vedere come già dicemmo ieri se il centro cattolico rinuncerà così facilmente al Cancellierato e resta anche a vedere come si risolverà la possibile successione a Stresemann.

Il patto Kellogg e la nota di Chamberlain

Washington ottimista sull'accordo finale

LONDRA, 21

La nota britannica in risposta a Kellogg relativa alla proscrizione della guerra, trova consenziente la grande maggioranza dell'opinione pubblica. Si apprezza anche lo sforzo di Chamberlain nel conciliare il punto di vista inglese con quello americano, per il fatto che se la Francia dovesse rimanere di fuori, il valore pratico della proposta del patto multilaterale andrebbe distrutto.

Il tentativo di compromesso

Gli sforzi del Governo, convinto che non esiste una seria divergenza tra questi due schemi, e cioè quello francese e quello americano, sono indubbiamente diretti a riavvicinare Washington a Parigi. La sola riserva fatta dell'accettazione britannica concorda con l'articolo 4 della nota francese, e cioè che la proposta di Kellogg non deve essere in conflitto con alcuna obbligazione derivante dai trattati esistenti. Il Covenant, la Lega, i trattati di Locarno, sono considerati dal Governo di Londra come fondamentali.

Ora la nota britannica cerca di conciliare appunto la semplice concezione di Kellogg da una parte e le complicate riserve dall'altra. Questo tentativo di compromesso è stato assai facilitato dalle dichiarazioni fatte da Kellogg il 28 aprile scorso. Per quanto riguarda il nesso tra la nota britannica e le riserve francesi, sarà opportuno richiamarsi ai 4 punti principali delle riserve. Essi sono:

1) che il proposto patto non dovrebbe entrare in forza fino a quando tutte le Nazioni del mondo non vi abbiano aderito, a meno che un accordo domini esso stesso determinati paesi;

2) che sia mantenuto il diritto di ricorrere alla guerra difensiva;

3) che la violazione degli impegni da parte di uno Stato contraente, liberi gli altri dall'impegno verso lo Stato inadempiente;

4) che la Lega di Locarno e gli altri trattati non vengano coinvolti a loro detrimento.

Una conferenza di plenipotenziari?

Ora il segretario Kellogg, il 28 aprile scorso, aderì alle tre ultime riserve per respingere la prima. La nota britannica odierna concorda con Kellogg nel respingere la prima riserva, esprimendo il parere che non sia necessario tenere in sospeso il patto, in attesa di una adesione universale, ma suggerisce che le potenze europee potrebbero essere invitate a partecipare alla conclusione del patto. Questa proposta allude naturalmente alle potenze della Piccola Intesa.

Quanto alla fondamentalità dei trattati relativi alla lega e a Locarno, considerati dall'Inghilterra come inviolabili, non si prevede alcuna difficoltà, dal momento che vi sono le dichiarazioni di Kellogg del 28 aprile all'associazione americana del diritto internazionale, nelle quali lascia capire che non esiste alcuna inconcialibilità fra le due tesi. Ora la decisione rispetto ai futuri negoziati deve venire dall'America.

E' difficile per il momento prevedere se essi condurranno a un utile risultato, attraverso il consueto traffico diplomatico o se avrà luogo una proposta per una convenzione di una conferenza di plenipotenziari a Washington tra le grandi potenze interessate. Ad ogni modo i primi commenti americani sono cautamente espressi e, mentre si rileva che con la nota britannica si è fatto un passo innanzi, nondimeno si teme, in qualche ambiente, che la nota prospetti nuove condizioni di grande importanza. Tra l'altro si fa osservare, in America, che Chamberlain aveva invitato i «Dominions» a firmare il progettato patto, ma egli non ha indicato che inviterà i «Dominions» a partecipare anche ai negoziati. Sarà probabilmente chiesto al Governo inglese di chiarire esattamente la portata del paragrafo 10 della nota relativa agli «interessi speciali».

Opinione mista

Per dire esattamente la verità, l'opinione della stampa americana circa la nota di Chamberlain è piuttosto mista. Ma l'opinione dei circoli ufficiali nel suo complesso è soddisfacente. A Washington non si prevede alcun ostacolo per un accordo finale.

L'America avrebbe, naturalmente, preferito una adesione entusiastica ed incondizionata. Si riconosce tuttavia la compessità della posizione britannica. Il popolo americano è un poco all'oscuro della perplessità dell'Europa e del sistema di sicurezza dell'Impero britannico. Questa incomprensione è deplorevole e se ne fa eco l'*Evening Standard*, il quale nel suo commento di stasera si può dire sia l'unica voce discordante in mezzo al coro delle approvazioni.

Radic cerca simpatie
nella coalizione democratico - agraria

BELGRADO, 21

Il *Jutarnji List di* Zagabria scrive che il noto «leader» croato Stefano Radic fu ricevuto dal Re in udienza segreta prima della sua partenza da Belgrado. Si crede che l'udienza sia in relazione con i tentativi di ottenere la collaborazione della coalizione democratico-agraria al Governo.

La scarcerazione dei 13 emigrati russi
negata dal Tribunale di Varsavia

VARSAVIA, 21

Il Tribunale ha respinto la richiesta di scarcerazione dei 13 emigrati russi arrestati sotto il sospetto di avere partecipato all'attentato contro l'addetto commerciale alla Legazione russa, Lizarew.

Il dibattimento contro lo studente Vojcechowsky, che fu l'autore dell'attentato e contro gli emigrati russi, avrà luogo nel prossimo settembre. I due processi verranno, però, tenuti separatamente. Gli emigrati dovranno rispondere di complotto per la formazione di un'organizzazione terrorista.

Le ire della cantante Jeritza
per non aver ricevuto la Legion d'onore

VIENNA, 21

La nota cantante dell'Opera di Vienna, Maria Jeritza, offesa per non aver ottenuto la Legione d'onore durante il recente corso di rappresentazioni alla Opera di Parigi, avvertì oggi la direzione dell'Opera dello Stato, di non voler più presentarsi sulle scene del teatro.

In una lettera diretta alla direzione dell'Opera, essa rimprovera a questa di non aver mantenuta la promessa fattale, quando accettò l'incarico di cantare all'Opera di Parigi, e ricorda quanto del bene essa fece all'Opera di Vienna in tempi difficili. Pare che la Jeritza voglia in tal modo vendicarsi della direzione dell'Opera e rendere difficile la prossima première della nuova opera di Riccardo Strauss «Elena egizia», per la quale la Jeritza era stata scelta dallo stesso Strauss.

La notizia scoppierà come una bomba nei circoli teatrali e provocherà senza dubbio una serie di controversie. Sembra che la freddezza del pubblico americano all'ultimo apparire della Jeritza sulle scene del Metropolitan a New York, abbia provocato la nervosità della cantante.

Il Re afgano e Kemal a banchetto
Auguri di reciproca prosperità per i due paesi

ANGORA, 20

Il Re dell'Afganistan è qui giunto, ricevuto solennemente dal Presidente della Repubblica, Kemal Ghazi pascià, dai ministri, dalle autorità e acclamato dalla popolazione. Poco dopo il suo arrivo, il Re ha ricevuto il presidente del Consiglio, Ismet pascià, Fewzi pascià e Rusodi bey. Stasera il presidente della Repubblica ha offerto un pranzo di gala in onore del Sovrano ed ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato i vincoli storici tra i due popoli originari dell'Asia centrale, nonchè le lotte analoghe sostenute dalle due nazioni per la libertà e l'indipendenza. Il Presidente ha, quindi, espresso la sua soddisfazione per l'apprezzamento da parte del Re della missione di civiltà compiuta in Turchia, dicendo che tale opera necessita di calma e tranquillità, che ha augurato non manchino anche all'Afganistan. Rilevando, poi, la posizione geografica estremamente importante e delicata e le condizioni politiche dell'Afganistan, ha dichiarato che l'intelligenza, il coraggio, il valore della nazione afgana e l'alta personalità del suo Re si eleveranno con potenza ed energia di fronte a qualsiasi eventualità, esprimendo la sua convinzione nel successo delle aspirazioni dell'Afganistan sulla via del proprio sviluppo.

Il Re dell'Afganistan, nella sua risposta, ha espresso la sua gioia di trovarsi in Turchia, rilevando che le relazioni esistenti tra le due nazioni sono talmente forti che i due paesi possono essere paragonati a due corpi che hanno la stessa anima e la stessa sensibilità.

Siamo — ha soggiunto — due fratelli naviganti che conducono nelle loro navi le sorti future di due nazioni sorelle, che hanno gli stessi scopi e gli stessi doveri, per realizzare i progressi nel secolo attuale. L'Afganistan è pronto a compiere i doveri che incombono ad una nazione sorella.

Il Re ha quindi nuovamente espresso i sentimenti di grande amicizia che nutre verso Kemal pascià e la nazione turca e i suoi voti per la felicità della Turchia, ringraziando per le parole di elogio rivolte alla sua persona e alla nazione afgana.

Le trattative per Tangeri alla fine

PARIGI, 21

Una nuova riunione è stata tenuta dagli esperti alla Conferenza per Tangeri. Nessun comunicato è stato ancora ufficialmente diramato che permetta di conoscere esattamente lo svolgimento dei lavori. Tuttavia si conforma che i lavori sono pressocchè alla fine. Non si attenderebbe che la risposta di alcuni Governi, interessati su determinati punti, prima di mettere fine a queste importanti trattative.

Acquisti per quattro milioni di sterline
fatti dalla Russia in Inghilterra

LONDRA, 21

Il *Daily Express* annuncia che l'organizzazione commerciale del Governo sovietista ha fatto ordinazioni in Inghilterra per 4 milioni di sterline, delle quali 1 milione 200 mila per l'acquisto di macchine tessili, 1 milione per l'istituzione di centrali idroelettriche, il resto per biciclette, motociclette ed automobili. Per il pagamento di queste ordinazioni sono stati concessi crediti della durata da 2 a 5 anni con garanzia delle banche. Le ditte inglesi si sono dichiarate disposte all'invio di tecnici e ingegneri per la creazione delle fabbriche e il montaggio delle macchine.

Repentino tracollo dei corsi a Parigi
dovuto al recente artificioso rialzo

PARIGI, 21

Un improvviso ribasso si è scatenato alla Borsa di Parigi, oggi, mettendo fine al rialzo verificatosi da parecchi mesi. La caduta dei corsi è stata veramente catastrofica. Basta infatti citare qualche esempio tra le banche. La Banca di Francia ha perduto 2050 punti, la Banca di Parigi 425, il Credito viennese 650. Anche i titoli ferroviari sono in ribasso. Le ferrovie del nord hanno perduto 265 punti; quelle dell'Est 185. La crisi ha travolto anche i titoli della Compagnia di elettricità, con circa 300 punti di ribasso. I titoli internazionali non si sono sottratti alla diminuzione. Le Suez discendono di 2100 punti; le Rio Tinto di 260 punti, ecc.

Le cause di questo tracollo sono varie ed è difficile elencarle tutte. Il rialzo determinatosi nelle ultime settimane era troppo artificioso, aveva creato uno stato di cose insostenibile, ed ha determinato il crollo. A questo ha soprattutto contribuito la voce della rivalutazione del franco che si è sparsa in borsa ed ha specialmente nelle ultime ore della seduta odierna fatto precipitare i corsi. Del resto, i tecnici si attendevano da tempo questo ribasso, che fanno risalire in gran parte al movimento di denaro negli Stati Uniti, dove la speculazione ha assunto in questi ultimi giorni un andamento gigantesco. Già la Banca di riserva federale aveva elevato il proprio tasso di sconto e l'esempio era stato seguito dalle grandi banche francesi il cui tasso era stato elevato un poco alla volta del 9 percento.

L'uomo più grosso di Vienna
Un macellaio che pesa 182 chili

VIENNA, 21

(*d. b.*) La gara, organizzata da un gruppo di uomini grassi di questa città che doveva stabilire quale sia l'uomo più grasso di Vienna, è stata vinta dal macellaio viennese Francesco Schlesinger, il quale pesa 182 chilogrammi. Secondo è riuscito il costruttore edile Linde col peso di 172 chilogrammi; terzo il lottatore Carlo Svoboda, con 160 chilogrammi.

Dopo l'assegnazione dei premi, ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono una cinquantina di persone, il peso d'ognuna delle quali non era inferiore ai 130 chilogrammi.

Un incendio alla manifattura tabacchi
di Rovigno

POLA, 21

Questa notte è scoppiato un incendio alla Manifattura tabacchi di Rovigno. Un capannone, di recente costruzione, è stato preda delle fiamme. Finora si sa che si sono incendiate delle balle di stracci e pare che il tabacco non sia stato ancora raggiunto dal fuoco. Sono accorsi sul posto, con autocarri, i vigili al fuoco di Pola al comando del signor Selles, e quelli della Regia Marina. Si ignorano le cause dell'incendio.

Pazzo che massacra 14 persone
a colpi di revolver, di fucile e di accetta

PARIGI, 21

Il *Journal* ha da Madrid: Una spaventosa tragedia ha sorpassato in orrore qualsiasi immaginazione e ha fatto 14 vittime, tra cui otto bambini dai cinque ai dieci anni. Essa si è svolta nel villaggio di Pobla di Pasanat, in provincia di Tarragona.

Un giovane contadino del luogo, certo Giuseppe Marinon, di 20 anni, che era già stato altra volta internato in un manicomio, perchè dava segni di alienazione mentale, preso da un improvviso accesso di follia sanguinaria, decise, nel pomeriggio di sabato scorso, di condurre seco 8 bambini, con i quali spesso si intratteneva in campagna.

Il folle promise ai bambini di farli divertire a uccidere i piccioni, che si trovavano nella campagna. E difatti si armò di un fucile e di una pistola automatica. I bambini lo seguirono. Giunto presso un pagliaio, egli fece allineare i bambini come per giocare ai soldati, poi, allontanatosi un poco, cominciò a sparare contro gli infelici dei colpi di rivoltella uccidendoli uno ad uno. 4 bambini, colti dal terrore, riuscirono a fuggire, ma il pazzo gli inseguì, li raggiunse e li uccise. Compiuta questa strage, il Marinon si mise a correre attraverso i campi e, incontrato il garzone di un contadino, lo uccise con un colpo di rivoltella.

Poi, attraversò un villaggio, entrò in una casa colonica nella quale stavano riunite parecchie persone e impadronitosi di un'accetta, spaccò la testa a un contadino. Alle grida dei presenti accorsero i vicini, ma il Marinon riuscì a fuggire e rifugiarsi in un bosco vicino, donde prese a bersagliare a colpi di fucile i suoi inseguitori, ferendone gravemente quattro, fra cui tre donne che sono state trasportate moribonde all'ospedale di Tarragona. La polizia alla quale si sono uniti molti contadini del luogo, armati di fucile, ha circondato il bosco di Dieta Vieia.

Il matto che vuol parlare al Patriarca
e si leva i pantaloni nella Basilica

VENEZIA, 21

Oggi, poco prima delle 13, nella Basilica di San Marco, fra lo stupore di pochi fedeli, un individuo, vestito modestamente, salì la breve scaletta di marmo che conduce al corridoio scoperto del pulpito, gesticolando, urlando e manifestando il desiderio di parlare col Patriarca.

Il pazzo emetteva grida altissime buttandosi contro i marmi del pulpito. I custodi tentarono di affrontarlo, ma non vi riuscirono e, allora, accorse in aiuto un vigile, visto il quale, il forsennato infuriò vieppiù, rotolandosi a terra. Accorsero, quindi, dalla caserma di S. Giuliano alcuni carabinieri. Ma anche essi non poterono aver ragione del pazzo che nel stretto corridoio, era come in una inespugnabile fortezza. Accorsero due pompieri i quali questa volta riuscirono ad avvicinarlo con la promessa che avrebbe parlato con il carnale Patriarca. Solo, allora, il demente si calmò e si lasciò infilare i calzoni che si era levato. Così, gli furono addosso anche i carabinieri che lo legarono solidamente, provvedendo, quindi, al suo trasporto all'ospedale, ove fu trattenuto in osservazione. Si tratta del gondoliere Umberto Grasso, di 35 anni, abitante a San Francesco della Vigna.

CARMEN BONI
in
Matrimonio in pericolo
DOMANI al Teatro
EXCELSIOR

AL
"REGINA,,
trionfo del grandissimo attore
DOUGLAS FAIRBANKS
nella film di edizione
«ARTISTI ASSOCIATI»
I Tre Moschettieri
tratta dal noto romanzo di Alessandro Dumas. — Vi agisce ancora
ADOLPHE MENJOU
L'UOMO DALLE AVVENTURE FATALI
Le due serie si proiettano completamente dalle 17, 19.30 e 22 precise.

La Banca Nazionale di Credito
SEDE DI TRIESTE
avverte che è stata riaperta la nuova
Agenzia di Città
in via Carducci N. 18 (Palazzo delle Assicurazioni Generali) telef. 12-66.

Pirodone
ANTINEVRALGICO NUOVO PERFETTO INNOCUO DI AZIONE RAPIDISSIMA, DIVERSO DA TUTTI GLI ANTINEVRALGICI FINORA CONOSCIUTI ED ESISTENTI. IN **CINQUE** MINUTI FA CESSARE QUALSIASI DOLORE PIU' ACUTO E RIBELLE, AGENDO BENEFICAMENTE SUI NERVI E SUL CUORE.
Dolori di testa
Dolori mestruali
Emicrania
Chiodo solare
Nevralgia del trigemino
Accessi gottosi
Dolori reumatici
Spasimo ai denti
Dolore sciatico
Dolori dei tabetici
Acquistasi in **tutte le farmacie del Regno**
Scatoletta di **12 dosi** L. **6.40**
(In ogni scatoletta trovasi un'estesa e completa istruzione sull'uso del farmaco e un numero considerevole di dichiarazioni mediche, guida preziosa e indispensabile all'ammalato per la cura della propria infermità).
Preparazione speciale e proprietà esclusiva de
l'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
Via Altabella 15 — BOLOGNA — Via Altabella 15

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dall'anno V all'anno VI

La relazione che l'ing. Cobolli-Gigli ha presentato domenica all'imponente assemblea della Federazione provinciale del Partito costituisce un documento notevole tanto dal punto di vista schiettamente politico quanto da quello organizzativo in rapporto alle istituzioni e alle opere del Fascismo nelle varie zone del Carso e nel Monfalconese.

L'attività politica della Federazione, e dei Fasci dipendenti, nell'anno V, è apparsa, attraverso la schietta nudità dei dati statistici e delle cifre — più eloquenti di qualunque parola —, non solo improntata a una decisa volontà di realizzazioni proficue, ma feconda di risultati encomiabili, i cui tangibili frutti si raccoglieranno entro un termine di tempo relativamente breve quando tutto l'Altipiano sarà, come dev'essere, permeato di spirito fascista, fuso e armonizzato nell'idea e nella fede unificatrici, contro ogni illusione degli ultimi irreducibili. Saldissimo nelle località contermini a Trieste, ugualmente saldo e trionfatore nella zona di Sesana, il Fascismo, forma di Regime e struttura di Partito, travolgerà indubbiamente le superstiti resistenze passive delle zone di frontiera e si affermerà anche là, alle porte della Patria, come unico e insostituibile detentore della vita e della verace anima della Nazione.

La marcia è certa ed è fatale: l'impulso dato dal Segretario federale nell'anno V non si arresterà, e si svolgerà, bensì, con ritmo sempre più fervido e con carattere di assolutezza, sino al completo assorbimento d'ogni forma di attività e, più ancora, d'ogni pensiero nel Fascismo.

La costituzione dei Fasci, la loro perfetta fusione con le gerarchie dello Stato, della Provincia e del Comune, la loro vigorosa sistemazione amministrativa, e, particolarmente, la sana compagine dei loro quadri, formano una base ormai solidissima che non potrà essere più nè scalfita nè intaccata.

Lo stesso fervore e vigore di opere si riscontra anche nel campo dei problemi economici e di quelli tecnici. La vita della provincia, in quanto si basa sull'economia rurale — eccezion fatta per le zone del Monfalconese e di Muggia: zone in cui il Fascismo inquadra tutte le attività, in gagliarda coesione —, ha bisogni di carattere speciale, che le consentano di potenziarsi sempre più e di vivere in consonanza con le necessità dei tempi.

Ebbene, molti di cotesti problemi hanno già trovato la sistemazione; altri, che sono allo studio, saranno ugualmente vagliati e, a seconda delle occorrenze, definiti. La parola del Segretario politico è stata, a questo riguardo, esplicita. Regime e Partito, mentre hanno il diritto di volere che tutta la provincia viva nello spirito fascista, vogliono anche provvedere alla sua sicurezza economica e alle sue più immediate esigenze.

Il compito dell'anno VI è quindi di continuare per la via tracciata agli inizi e in gran parte felicemente percorsa. Sviluppo delle organizzazioni e profondamento nell'anima del popolo da una parte, sollecita cura dei problemi economici e tecnici dall'altra, sì che cotesto popolo senta che il Regime guarda ai suoi bisogni con quella stessa simpatia animosa con cui guarda ai bisogni delle altre province d'Italia.

Noi siamo certi che l'opera tenace della Federazione e dei Fasci avrà degno coronamento di risultati e che questa nostra provincia di confine sarà sempre più vigile e sicura scolta alle sacre soglie della Patria.

Il programma della visita
dei maestri romani

L'Associazione magistrale fascista comunica il seguente programma, che i maestri dell'Urbe eseguiranno durante la loro permanenza a Trieste:

24 maggio: ore 8, omaggio alla Cella di Oberdan; ore 8.30 visita al Castello di Miramare; ore 11.15, ricevimento al Municipio di Trieste; 12.30, omaggio alla lapide dei Caduti a S. Giusto; 16 e mezza, partenza per Capodistria, omaggio alla casa di N. Sauro; concerto in piazza del Duomo-Parenzo; 21, partenza da Capodistria; 22, concerto in piazza Unità, Trieste.

25 maggio: ore 7, partenza col treno per Postumia, visita delle grotte e ricevimento al Municipio di Postumia; 13, partenza per Fiume, omaggio ai Caduti, visita della città, ricevimento, pranzo; 20, partenza per Trieste.

26 maggio: ore 7, partenza con corriere per i campi di battaglia; 10, arrivo a Gorizia, deposizione corona al Cimitero degli Eroi, ricevimento al Municipio, visita al castello, colazione; 14.30, Cimitero di Redipuglia; 16, arrivo a Monfalcone, visita ai cantieri; 18.30, partenza da Monfalcone, sosta a Villa Opicina, visita al Ricreatorio della Lega Nazionale.

27 maggio: ore 8 partenza col piroscafo per la crociera lungo la costa istriana; 11, arrivo a Parenzo e ricevimento all'hotel Riviera; 12, visita alla Basilica Eufrasiana e al Museo Lapidario, colazione; 14, partenza da Parenzo; 18, arrivo a Trieste; 21.30, ricevimento dell'associazione magistrale

I ringraziamenti di S. E. Giunta alle Camicie nere triestine. Al telegramma di saluto inviatogli dalla Federazione in occasione dell'assemblea generale, S. E. Giunta ha così risposto:

«Mi è pervenuto graditissimo il saluto delle Camicie nere del glorioso Fascismo triestino. Ringrazio e saluto cordialmente».

Decesso. E' stato appreso con vivo rammarico l'immatura morte, avvenuta nei giorni scorsi, del signor Mario Oltramonti, patriota di schietta italianità e commerciante di viva intraprendenza. Porgiamo alla famiglia dolente, sentite condoglianze.

"La Giornata del fiore„
per le provvidenze antitubercolari

Mancano pochi giorni alla celebrazione della «Giornata del fiore», per la quale un comitato di signore, presieduto da donna Rosy Fornaciari, sta alacremente preparando e organizzando la distribuzione di oltre 100.000 mazzolini di fiori, che verranno offerti da incaricate speciali, a tutti i cittadini, in tutti i rioni, nelle case e negli uffici, in nome del benemerito Consorzio antitubercolare provinciale.

Il ritmo vivace impresso dal Governo Nazionale alla lotta antitubercolare, dapprima con ripetute disposizioni spicciole, poi con la costituzione coattiva dei Consorzi, infine con la promulgazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, ha segnato veramente l'inizio di un'era nuova in questo problema di vitale importanza per l'integrità della Nazione.

Ma al conforto arrecato da questo benefico risveglio, si aggiunge logicamente un senso di maggiore responsabilità ed una coscienza di sempre nuovi doveri, perchè a mano a mano che si affonda nella piaga, ognor più se ne avverte la mole imponente e si comprende la necessità di un lavoro costante, intenso ed unanime, per raggiungere quei risultati di indiscutibile efficacia per tutta la collettività.

Che se ovunque la tubercolosi rappresenta ancora oggi il flagello massimo della stirpe umana, e se ovunque si nota un progrediente fervore di attività intesa ad arginarne le micidiali conseguenze, tuttavia è proprio nella nostra regione che l'argomento si impone con particolare serietà ed urgenza: difatti, fra i vari compartimenti del Regno, la Venezia Giulia conserva tuttora il suo triste primato, segnando nel quinquennio 1921-1925 una media di 263 morti all'anno su 100.000 abitanti (segue la Venezia Tridentina con 222, poi la Sardegna con 208.2, mentre le altre provincie restano sotto i 200). La nostra Trieste poi ha, secondo l'ultima statistica della Società delle Nazioni, la più alta mortalità in Italia (291 morti su 100.000 abitanti) e, fra le maggiori città d'Europa e d'America, viene superata soltanto da Budapest (con 306 morti).

Queste sole cifre sono sufficienti per dimostrare quanto oneroso sia il compito che si prefigge con tanta intelligenza e fervore di opere il nostro Consorzio antitubercolare.

Nessuno mancherà di celebrare nell'intimo del cuore la «Giornata del fiore» con un pensiero di riconoscenza e con un'opera di carità a favore delle provvidenze profilattiche che il Consorzio sta svolgendo a Trieste, a Muggia, a Grado, a Monfalcone, verso gli adulti ed i fanciulli, ove è un patimento da lenire, ove sono i denutriti da alimentare e i poveri tubercolotici da soccorrere, onde rendere meno penose le loro ultime giornate.

Per il Monumento ai Caduti
La decisione definitiva sul posto

Abbiamo annunciato imminente un sopraluogo, promosso dal Podestà, per una deliberazione definitiva sul collocamento del Monumento ai Caduti, alla presenza dello scultore Attilio Selva, qui giunto fin dall'altro giorno per invito del Comune.

Sarà utile che i lettori, alla vigilia di quest'adunanza, si rinfreschino alla memoria i precedenti della questione.

Del Monumento ai Caduti si incominciò a parlare fin dal 1923, dopo la consacrazione della cripta che ne raccoglie le salme al nostro Cimitero. In quell'anno si raccolsero i primi fondi per il santo scopo. Nel 1924, per iniziativa dei Volontari Giuliani e delle Madri e Vedove dei Caduti, sorse il primo grande movimento cittadino per l'onoranza monumentale, e verso la fine dell'anno stesso, il Consiglio municipale, rispondendo con entusiasmo alla proposta del Sindaco, deliberava che il Monumento sorgesse sotto il patrocinio del Comune, ne approvava la spesa e affidava allo scultore Attilio Selva l'incarico di eseguirlo.

Doveva essere, in questo primo concetto, un monumento funerario: un'opera votiva che coronasse la cripta dei Caduti nella Necropoli di Sant'Anna. Attilio Selva si pose all'opera con grande ardore, e già nei primi mesi del 1925 presentò il bozzetto di quella sua concezione stupenda, che gli era stata ispirata dal motto «Come gli eroi di Sparta tornarono sugli scudi.» E' questa una delle opere più vigorose e più sentite del Selva, e nella città essa suscitò una impressione assoluta ed unanime di ammirazione. E allora le Madri e le Vedove dei Caduti, nell'atmosfera di entusiasmo creata dalla bellezza dell'opera d'arte, si fecero animo, e manifestarono il pensiero loro e di molti cittadini che il Monumento non avesse a sorgere nella remota Necropoli, ma in un sito centrale della città, d'onde esso potesse parlare più immediatamente allo spirito dei cittadini. E tra le varie proposte che si avanzarono in quei mesi estivi del 1925, prevaleva una voce: «sul colle di San Giusto.»

Il Sindaco sen. Pitacco, chiamato a decidere, fece suo il pensiero delle Madri e Vedove, e il Comune sancì che il Monumento sarebbe sorto sul Colle di San Giusto. A porre un segno di riverenza e d'amore sulla cripta di Sant'Anna, si sarebbe provveduto in altra e diversa forma: e recentemente, come tutti ricordano, fu per quest'opera bandito un concorso ristretto fra artisti ex combattenti.

Avvenuta la decisione del Sindaco, l'Ufficio tecnico comunale studiò senza altro un progetto per il collocamento del Monumento, collegato con la sistemazione del colle di San Giusto e con la creazione del Parco della Rimembranza. Secondo tale progetto, il monumento sarebbe dovuto sorgere sopra uno sprone del Colle, corrispondente all'asse di via Santa Caterina, ed essere visibile da tutta la città. Si voleva però che della cosa decidesse l'artista: e invitato dal Comune a studiare un progetto di sistemazione del Colle di San Giusto che comprendesse il Monumento ai Caduti collocato secondo le sue intenzioni, lo scultore Selva presentò il noto bozzetto plastico, nel quale l'opera monumentale era situata su vasta platea circolare da crearsi entro i fondi ex Popper, nell'asse della colonna che orna la Piazza della Cattedrale.

Il progetto suscitò alquante discussioni, con riguardo precipuamente all'eccessiva estensione dell'area di Piazza della Cattedrale, e all'ubicazione troppo remota che esso assegnava all'ara votiva in onore della Terza Armata. Trascorse così l'anno 1926; non però infecondamente per la causa del Monumento: giacchè proprio in quest'anno l'on. Renato Ricci, quale commissario del P. N. F., richiamò intorno ad esso con energico appello l'interesse dei cittadini, anticipando l'azione che un anno dopo, in occasione del 24 maggio e della venuta del Re a Trieste, ebbe a svolgere l'ing. Cobolli-Gigli per raccogliere nuove cospicue offerte di tutta la cittadinanza. Infatti, tramutandosi da monumento funerario da erigere al Cimitero in grande monumento cittadino da collocarsi a San Giusto, l'opera aveva assunto un'ampiezza, che esigeva un corrispondente nuovo piano dei contributi finanziari. E sovra cotesto nuovo piano essa fu portata dallo slancio davvero encomiabile dei cittadini nel sottoscrivere, il 24 maggio 1927, le nuove offerte.

Restava però sospesa la questione dell'ubicazione. E nell'estate dell'anno scorso vi fu in proposito un convegno della Sovrintendenza d'arte, della Commissione provinciale ai monumenti e d'organi municipali.

In tale convegno fu additato come il sito più conveniente al Monumento il più alto scaglione esistente nei fondi ex Popper sotto il torrione del Castello, consigliandosi pure il modo col quale avrebbe avuto a sistemarsi e a cingersi d'alberi l'altura, in modo che essa fosse visibile dal piazzale e non recasse in pari tempo alcuna alterazione nelle linee ormai storiche del piazzale stesso.

Naturalmente però, su questa e sulle altre proposte tratte in campo durante il dibattito sul collocamento, non era possibile prende una decisione definitiva, senza sentire l'avviso dell'artista che ha l'onore e la responsabilità dell'opera: nè d'altra parte avrebbe potuto il Selva accingersi al lavoro prima di avere un'idea chiara della sua ubicazione. Fu dunque un risoluto e opportuno pensiero del Podestà sen. Pitacco quello di provocare prontamente il sopraluogo, nel quale si venisse a un accordo definitivo sulla questione principale del collocamento e su alcune questioni accessorie, in modo da troncare l'ultimo indugio all'esecuzione rapida di quello che sarà forse il più bel Monumento ai Caduti eretto in Italia.

Una lapide sulla casa
dove son nati Aurelio e Fabio Nordio

Il 24 maggio, per iniziativa dell'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» e della Sezione di Trieste della Associazione nazionale alpini, sarà scoperta una lapide commemorativa sulla casa di via Paduina N. 6 — angolo via Francesco Crispi — dove sono nati gli eroici gemelli Aurelio e Fabio Nordio, volontari di guerra, alpino l'uno, bersagliere l'altro, caduti per l'Italia sulla via di Trieste.

La cerimonia, che onora due fra i più puri Eroi della nostra Redenzione, si terrà alle 10, alla presenza delle autorità politiche e militari e con la partecipazione di tutte le nostre associazioni combattentistiche.

Esercitazioni di reparti avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Domenica la IV Coorte «Giovinezza», costituita dalle Centurie X, XI e XII, compì una marcia tattica in territorio. I reparti, perfettamente inquadrati, mossero a passo di marcia attraverso la città sino a Roiano e quivi, imboccarono il sentiero della Scala Santa. A passo di strada raggiunsero un bivacco, ove deviarono per una strada alpestre, verso Triestenico. Raggiunta la sommità del colle, gli ufficiali tennero un rapporto ai propri avanguardisti.

Rotte le file vennero organizzati dei giuochi, ai quali tutti gli avanguardisti presero parte, divertendosi un mondo. Alle 17 uno squillo di tromba chiamò all'adunata. In pochi istanti i reparti erano nuovamente a posto e allora si iniziò il ritorno, attraversando il sentiero che sta sotto il Belvedere di Poggio Reale e raggiungendo il Faro della Vittoria, da dove deviarono per Barcola.

Qui la Coorte venne passata in rivista dal comandante di Legione, il quale, udito il rapporto degli ufficiali, diede le disposizioni affinchè i reparti raggiungessero le proprie sedi.

I canti e gli inni fascisti rallegrarono per tutta l'escursione i nostri baldi giovani.

S. E. Mussolini all'autrice della monografia su Spiro Xydias. La signora Maria Hermann-Xydias (nelle lettere Mario Tipaldo) ha ricevuto da S. E. Mussolini una grande fotografia con la seguente dedica: «A Maria Hermann-Xydias, in ricordo del fratello Spiro eroicamente caduto.» La colta scrittrice triestina gli aveva offerto il recente suo studio sul Caduto per mezzo di S. E. Suvich, ponendovi questa dedica: «Al nostro Duce offriamo, Spiro d'oltre tomba i ricordi della sua guerra, io, dalla mia fede viva il mio lavoro.» La fotografia del Duce era accompagnata da una lettera di S. E. Suvich, in cui si accennava al vivo apprezzamento che l'on. Mussolini ha fatto dell'opera ricevuta e al pensiero gentile con cui egli volle unire in «fraternità spirituale» la scrittrice al suo caduto congiunto.

Assicurazione crediti commerciali. Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica: Si è recentemente costituita a Milano la Società italiana di assicurazione e credito, con lo scopo precipuo di esercitare la assicurazione dei crediti commerciali.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla predetta Società, Milano, piazza Duomo 25.

L'orario dei negozi per il 24 maggio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che il giorno 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra, tutti i negozi si chiuderanno alle ore 13.

La risposta del Capo del Governo
al saluto del Podestà

Appena avvenuto il suo solenne insediamento, il podestà sen. Pitacco, aveva inviato un dispaccio d'ossequi anche a S. E. Mussolini.

Il Capo del Governo, mediante S. E. Michele Bianchi, sottosegretario agli Interni, ha risposto ieri col seguente caloroso radiotelegramma, pervenuto attraverso gentile comunicazione della Prefettura:

«Senatore Pitacco, podestà di Trieste. — Il saluto di V. S. è giunto particolarmente gradito a S. E. il Capo del Governo che incaricami di assicurarla del fervido appoggio del Governo Nazionale al raggiungimento delle finalità connesse al benessere e allo sviluppo di codesta patriottica città. — Sottosegretario di Stato agli Interni: Bianchi».

Il "Teatro dei Piccoli„ della "Luce„
s'inaugura sabato prossimo

L'annuncio che per iniziativa dell'Istituto Nazionale «Luce», Trieste, avrà quanto prima il suo attraente «Teatro dei Piccoli», ha destato la più viva gioia nel mondo piccino e, per essere sinceri, una buona dose di curiosità anche nei grandi.

Le rappresentazioni, che dapprincipio si limiteranno a proiezioni cinematografiche, si daranno al Cinema del Corso e comprenderanno lavori creati espressamente per i ragazzi; tali rappresentazioni si terranno nelle prime ore del pomeriggio.

L'inaugurazione ufficiale del «Teatro dei Piccoli» seguirà sabato prossimo, alle 14.30, al Politeama Rossetti, con uno spettacolo vario, cui assisteranno le autorità cittadine e quanti s'interessano all'educazione giovanile.

Un convegno provinciale dell'O. N. Balilla

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Domenica mattina presso la sede del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste si tenne un'adunanza dei presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. della Provincia. Anzitutto il presidente Lussi ha portato il saluto di tutti i membri del Comitato di Trieste ai validi collaboratori della provincia, indi è passato subito a illustrare le ultime disposizioni ministeriali riguardo i doveri dei maestri verso l'O. N. B. Ha poi rilevata l'importanza nazionale che quest'istituzione ha nella nostra regione e la persistente mancanza di adeguati mezzi per realizzare tutto ciò che è negli intendimenti degli organizzatori.

E' seguita poi una lucida esposizione del presidente, il quale anzitutto ha raccomandato che ogni Comitato comunale faccia pervenire mensilmente dei rapporti sull'attività svolta, ha elogiato i Comitati più attivi e ha raccomandato un miglioramento di quelli che finora non resero molto.

Ha quindi riferito sulla costituzione del Cinema ambulante, per cui, per merito del locale Comitato della «Luce» anche il più piccolo paesello carsico non sarà privato di questo efficace mezzo di propaganda patriottica e culturale. Inoltre ha dato le direttive per il tesseramento totale dei Balilla e Avanguardisti, per il fornimento dei fogli matricolari e per la costituzione delle biblioteche. Ha raccomandato, infine, che, ove vi fosse la possibilità di erigere delle Case dei Balilla, i Comitati non tardino di presentare dei progetti

Per gli ufficiali dell'Opera Balilla

Il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Fascista, ha diretto a tutti i comandi di zona la seguente circolare, che è stata anche inviata per conoscenza alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla:

«La Presidenza dell'O. N. B. ha fatto presente a questo comando come spesse volte ufficiali assegnati a reparti giovanili vengano tolti dai propri reparti per essere inquadrati nelle legioni della Milizia. Tale inconveniente deve cessare. Occorre che dai comandi dipendenti tutti si consideri la grandissima importanza che ha l'Opera Nazionale Balilla per il Regime e per la Nazione, e come sia assolutamente necessario non crearle difficoltà, anzi facilitarle in tutti i modi l'arduo compito. Togliere ai reparti giovanili i migliori ufficiali che sono stati assegnati ad essi, per destinarli ai comandi di reparti della Milizia, è lo stesso che frustrare gli altissimi fini che l'Opera Nazionale Balilla persegue.

Si pregano pertanto i comandi dipendenti ad astenersi, per l'avvenire, dall'inoltrare proposte in tale senso, tanto meno dall'eseguire simili movimenti, ad eccezione di quei casi che si impongono per assolute e inderogabili necessità e quando vi sia il nulla osta della presidenza del Comitato provinciale dell'Opera stessa».

Esposizione di lavori manuali
all'Associazione magistrale

Stasera, dalle 19 alle 22, resterà aperta al pubblico nella sede dell'A. N. I. F. l'esposizione dei lavori eseguiti dai docenti che frequentarono il corso di lavoro manuale, tenuto dal maestro Tonini. E' nell'interesse di tutti gli insegnanti di visitare questa bellissima mostra, che dà un'idea esatta della materia pertrattata con mirabile organicità e perizia tecnica dall'egregio istruttore.

Passano dinanzi agli occhi dei visitatori i cartoni dei vari lavori a sussidio dell'insegnamento della geometria, gli ornati di carattere geometrico fatti con lana, bastoncini, penna Redix e piegature di carta e fettucce, tutti intonati a buon gusto. Ottima figura fanno gli ornati a mosaico. Ben fornita è la partita di disegno e frastaglio che mostra belle bandiere nazionali, stemmi e vari oggetti utili nell'insegnamento intuitivo. I lavori di cartonaggio leggero comprendono scatole di varie fogge, astucci, casette e alberi che hanno la virtù di riprodurre con una tecnica semplicissima e altrettanto semplici mezzi dei graziosi paesaggi. Belli i saggi di preparazione di carta marmorizzata a colori per il rivestimento esterno di mappe e riuscitissimi i lavori a stampe. La plastica mostra tutta la sua larga applicazione nell'insegnamento delle varie materie e in modo precipuo della geografia. L'occhio si posa volentieri sugli svariati lavori d'intreccio, a coronamento dei quali si ammirano lodevoli oggetti in vimini.

La Mostra della ricostruzione a Padova
e la fatica di un decennio

Il cav. E. Varutti, che tanta attività svolge per l'organizzazione della Mostra di Padova, c'invia il seguente interessante articolo:

Una grande manifestazione di fede e di lavoro si sta organizzando a Padova: la Mostra della distruzione e della ricostruzione, ove le belle e tormentate province venete si presenteranno, dopo un decennio di faticosa e alacre ricostruzione.

Pronta ripresa d'attività

A dieci anni dalla fine della guerra, si sente già il bisogno di fare il bilancio di quanto si è operato. E il bilancio farà vedere ai visitatori della Mostra patavina come la bufera scatenata dalla guerra sulle nostre fiorenti province di confine, non abbia allentato il ritmo di ascesa delle popolazioni alacri e laboriose, le quali per tutta la durata del conflitto vissero le alternative della lotta mondiale. Non appena si spensero all'orizzonte gli ultimi bagliori sanguigni della guerra, ritornate alle loro case, le popolazioni ripresero il loro posto nella vita con fede e animo rinnovato. Con tenace metodicità tutti i segni della guerra andarono scomparendo sotto l'orma faticata del lavoro. La civiltà riprese quel cammino che il rombo del cannone aveva arrestato. L'opera della pace, iniziatasi nel domani dell'armistizio in un clima non sempre sereno, continuò poi con ritmo sempre più accentuato, quanto più l'atmosfera torbida dei primi anni del dopoguerra andò dissipandosi.

Oggi, mentre ferve il lavoro per la Mostra di Padova, il ricordo della guerra comincia a dileguare — non dai nostri cuori — ma nelle cose, sotto l'onda della vita e del lavoro nuovo che incalzano. E' bene quindi che sulla strada iniziata ci si fermi per guardare il grande, faticoso cammino percorso. Non servirà questa sosta per riposare, ma per riprendere con maggiore volontà e con più fede il nostro andare.

Confortante sviluppo

Anche la provincia di Gorizia — la più martoriata delle province di confine — mostrerà alla Fiera padovana quanto l'opera della guerra — che per tre anni corse il suo territorio — distrusse e quanto soprattutto, nel decennio susseguente a Vittorio Veneto, il suo popolo, laboriosamente, seppe e volle costruire.

La Mostra patavina sarà il collaudo della potenzialità economica e lavorativa della provincia goriziana. La quale, per le proprie caratteristiche politiche e per le ricchezze naturali, è destinata a continua ascesa nell'avvenire. Si potrebbero riportare cifre eloquenti che figureranno in prima linea nella Mostra patavina per dimostrare la potenza e la forza di sviluppo della nostra provincia.

Il Goriziano di pari passo al travaglio costruttivo, aumenta la propria potenzialità demografica, assorbendo popolazione dalle altre province del Regno.

Tutto questo fascio di energie sviluppatesi e accresciutesi dopo la guerra, diedero al Goriziano non solo una fisionomia di benessere economico in continua ascesa, ma crearono le condizioni più favorevoli a una valida politica di confine.

Perchè è evidente che in una provincia povera, devastata dalla miseria e da tutti i fenomeni socialmente esiziali, comuni alle plaghe diseredate, non è possibile intraprendere una politica di confine che leghi le popolazioni allogene saldamente alle radici dell'anima nazionale.

Funzione politica ed economica

La ricostruzione perciò, nella provincia non ha solo un significato umano e sociale, ma ne ha anche e soprattutto uno squisitamente politico. Perciò i cittadini non solo con la loro attiva volontà hanno compiuto un'opera degna, ma con la creazione di una economia fiorente, preparano e agevolano largamente il campo alla difficile azione politica degli organi centrali. Ogni opera, ogni attività che vengono svolte in questa terra di confine, favoriscono la penetrazione e l'assorbimento allo spirito nazionale delle popolazioni di confine. Non bastano le armi — anzi le sole armi non servono nulla — per la conquista; ma occorre che la loro azione venga sussidiata dalle forze e dalle attività della pace.

Il maggiore potenziamento delle forze economico-industriali del Goriziano ha un valore che trascende l'ambito ristretto della provincia, e investe problemi di risonanza nazionale.

Se per tutte le altre province questa partecipazione è da considerarsi un bilancio e non una sosta, per il Goriziano essa è una esigenza più vitale perchè si deve considerare la Fiera di Padova come una tappa che ad ogni costo deve esser al più presto compiuta e oltrepassata con rinnovato fervore e di fede e di lavoro.

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico
di Monfalcone

L'Istituto Tecnico «Francesco Crispi», sorto nella nostra città nel settembre 1927 per corrispondere alle necessità culturali di Monfalcone città e delle località vicine della bassa friulana, avrà, dato l'esito felice del suo primo anno di vita, all'inizio dell'anno scolastico 1928-1829 il corso inferiore completo di quattro classi.

L'iscrizione e l'esame di ammissione alla prima classe hanno luogo tanto nella sessione estiva (seconda metà di giugno), quanto nella sessione autunnale (seconda metà di settembre). Per l'ammissione alla prima classe si richiede: l'età di dieci anni compiuti o da compiersi nel rispettivo anno solare.

Per entrare nelle altre classi (II, III, IV) si richiede: l'età corrispondente; la prova delle cognizioni preliminari, che si offre mediante l'attestato di passaggio di altra scuola media inferiore, oppure l'esame d'idoneità che comprovi la necessaria preparazione; l'esame di idoneità viene tenuto nella sessione estiva (seconda metà di giugno) o nella sessione autunnale (seconda metà di settembre).

Alla fine della IV classe gli scolari possono presentarsi a sostenere l'esame di Stato presso un R. Istituto Tecnico superiore, un R. Istituto Magistrale superiore, un R. Liceo scientifico, ecc., per ottenere l'ammissione e proseguire gli studi.

Per stabilire una fruttuosa collaborazione tra le famiglie degli alunni e la scuola, oltre che con le pagelle, che servono a comunicare alle famiglie il profitto nelle discipline e la condotta morale degli scolari, in apposite ore di udienza, i professori daranno ai genitori tutte le informazioni necessarie e le direttive per un proficuo e ben regolato lavoro domestico, e si convocheranno di tempo in tempo delle conferenze coi genitori.

Per gli scolari provenienti da località lontane, che trovassero difficoltà nelle comunicazioni, l'Istituto provvederà affidandoli, dietro loro richiesta, a distinte famiglie della nostra città, procurando loro vitto e alloggio verso modica retta mensile e garantendo la più scrupolosa sorveglianza della loro condotta e dei loro studi.

Il presidente della Congregazione di Carità

Di questi giorni il podestà comm. Coceani ebbe a consegnare al sig. Alberto Trenca il decreto del Prefetto di Trieste con cui veniva designato alla carica di presidente della locale Congregazione di Carità.

L'atto, che promana dalle ultime disposizioni legislative riformatrici degli Istituti locali di beneficenza, non poteva concretarsi in guisa più degna e più sperata per la città. E ben degnamente il Podestà espresse il suo compiacimento al neo-eletto, inquantochè alcuna altra nomina avrebbe potuto riuscire più indovinata e più gradita di questa.

Il sig. Alberto Trenca, che passa all'investitura governativa da quella comunale, nella non facile reggenza del massimo Istituto caritativo cittadino, è l'uomo dalle doti di mente e di cuore più spiccatamente intonate con la scabrosa funzione nella quale fu riconfermato. Non poteva del resto avvenire altrimenti. Unico continuatore proficuo, geniale ed espertissimo della squisita missione di bontà e di solerte e sagace dedizione all'incarico, doveva essere colui che ne iniziò la nobilissima tradizione e che, nella sua rinnovellata fascistica veste di solo e libero reggitore dell'Ente, saprà senz'altro accumulare nuove benemerenze, elevandone sempre più le sorti e imprimendovi quei caratteri di onestà e coscienziosa amministrazione, i quali si immedesimano con la elevata e gentile plasmatura dell'animo suo.

La nuova legge sulla caccia

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'on. Guglielmi, presenti gli on. Bonardi, segretario Di Pini, relatori Gasparotto, Solmi e Bresciani, si è riunita oggi a Montecitorio la commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge concernente la legge unica per la caccia.

L'on. Guglielmi ha comunicato la nota del ministro dell'Economia Nazionale, la quale informa che è intendimento del Governo che la discussione del disegno di legge si svolga sui primi 10 articoli, rimanendo la formazione del Testo Unico alla determinazione del Governo secondo l'art 10 della legge stessa.

La Commissione ha accettato l'invito del Governo, delegando il relatore on. Vicini a esporre le ragioni della Camera e a raccomandare al ministro i voti della Commissione già concretati nel nuovo disegno di legge, combinato d'intesa con il ministro, con il quale le questioni fondamentali relative alla caccia, alle riserve e all'estensione della legge alle nuove province vengano risolte con proposte di carattere conciliativo.

La Commissione inoltre ha raccomandato al relatore di far presente la necessità d'una equa riduzione della tassa di concessione, nell'interesse dell'industria venatoria e dell'erario.

Grandi e piccini

non pensano che di recarsi al

NAZIONALE

ove si ammira la più bella attrazione del teatro di varietà:

FOX e MICHEL

i due cani campioni di boxe, della «troupe» dei 7 cani musicali, saltatori e acrobati, presentati da DENSMOORE

Allo schermo:

MARITI SCAPOLI

con MADGE BELLAMY e ALLAN FOREST

Bebe Daniels

con tutta la sua grazia e birichineria è protagonista della delicata commedia:

Manicure

Una film «Paramount» che si darà prossimamente al «CINEMA DEL CORSO»

VALENCIA...

Valencia, terra di sogno e di poesia, tutti hanno imparato a conoscerti da che ti sei imposta con un ritornello che canta la bocca di una donna del tuo paese.

Un ritornello che ha trascinato tutti, grandi e piccini, a ripetere la tua canzone che parla all'anima con le parole della verità che sono vecchie quanto il mondo e son belle come il sole.

La tua canzone, per eccesso di fortuna, è caduta in disuso e ora che la moda l'ha bandita, pochi, che pur ne serbano vivo il ricordo, si azzardano a cantarla.

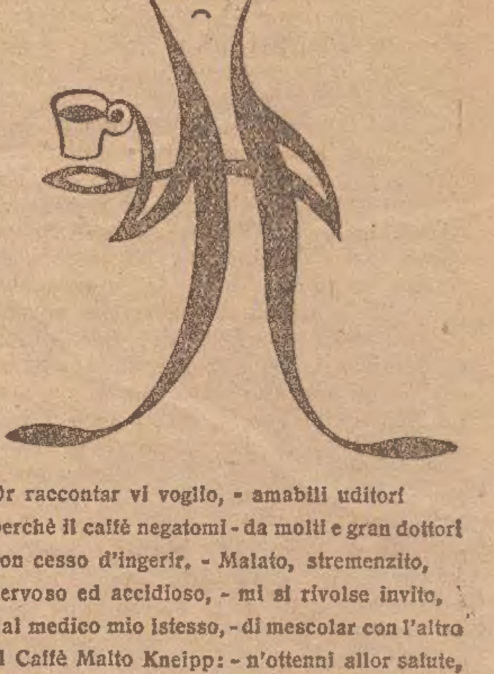
Non ti dolere però, poi che essa è stata seme che ha dato buon frutto e poichè ogni donna, a imagine e somiglianza della tua, usando la **Pasta dentifricia Erba** e il dentifricio liquido **Albol** (i due prodotti insuperabili della **GIVIEMME**) ci ricorda, con le labbra porporine, i denti sani, l'alito profumato, la tua canzone.

Fermate il contagio

Scabbia, psoriasi ed eczema sono contagiosi: badate di prevenire l'espandersi del male. Curate con l'Unguento Foster questi disturbi irritanti della pelle, appena che ve ne accorgete ed evitate così molta irritazione e sconforto non necessario. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

SOFFERENZE DIGESTIVE INTOLLERABILI

Non appena gli alimenti penetrano nello stomaco essi sono sottoposti all'azione del succo gastrico. Se però, come accade spesso, vi è soverchia acidità o succo gastrico eccessivo gli alimenti fermentano e rimangono troppo tempo nello stomaco provocando delle sofferenze qualchevolta perfino intollerabili. In tal caso un sale alcalino, come sarebbe la Magnesia Bisurata, dà sollievo quasi immediato poichè, essendo dosato a seconda di calcoli scientifici, esso neutralizza la soverchia acidità e permette al succo gastrico di compiere la sua funzione normalmente. La Magnesia Bisurata, coll'agire da polvere assorbente, protegge al tempo stesso le pareti dello stomaco contro l'azione irritante del succo gastrico iperacido. La Magnesia Bisurata dà gran sollievo in casi di rigurgiti acidi, bruciori di stomaco, flatulenza, pesantezza, e tanti altri malesseri prodotti da un eccesso d'acidità. Si trova in vendita in tutte le Farmacie.



Or raccontar vi voglio, - amabili uditori
perchè il caffè negatomi - da molti e gran dottori
non cesso d'ingerir. - Malato, stremenzito,
nervoso ed accidioso, - mi si rivolse invito,
dal medico mio istesso, - di mescolar con l'altro
il Caffè Malto Kneipp: - n'ottenni allor salute,
fecondo nutrimento, - gran calma a' nervi miei,
A sfogar gli umor tristi, - anzi, nel mio cervel,
di precauzion per colmo, - m'aperse uno sportel.
L'esempio ora seguite, - chè ve lo manda il ciel.

In vendita presso tutti i commestibilisti. — Rivenditori rivolgersi a MAX FRANK - MILANO (120).

Casa di cura
dott. CHIEREGO
VERONA
Borgo Trento - Tel. 2273
STOMACO - INTESTINO - MALATTIE NERVOSE - VENE E PIAGHE VARICOSE

STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE
Significa protezione

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Le nuove "mule,,

Tutte belle. Tant'è vero che dire «triestina» è quasi come dire bella. Questa nuova generazione che vien su a passo di marcia, gagliarda, raggiante di salute, ridente e disinvolta, «l'esercito delle «mule» 1928», è un poco il nostro orgoglio. E non è che, a guardarle, ci si metta gli occhiali del vanto o dell'ambizione, che fan vedere roseo quel ch'è bigio e bigio quel ch'è nero. E' il giudizio di tutti. Non c'è forestiero, non c'è straniero che ricordando Trieste, non abbiano a dire con quel sorriso tipico, fluttuante fra sguardo e labbra, che hanno gli uomini a parlar di donne belle: — «Che belle ragazze a Trieste! Le «mule»! Che belle «mule»! — E non solo gli uomini. Anche le altre donne hanno dovuto dirlo: — «Tante donne belle quante se ne vedono a Trieste non se ne trovano forse da nessuna parte.»

La «mula triestina» è diventata celebre.

E' un gusto andare in giro per il Corso o passeggiare al Molo, all'ora in cui le «mule» vanno a far quattro passi. Su cento che ne incontri, nonvantanove son belle. Pare impossibile.

Che diavolo ci ha da aver l'aria di Trieste che a nascer triestina, ci sia la garanzia d'essere bella?

Se per caso ti capita d'incontrare una che, non dico sia brutta, ma non sia bella, quella, non è il caso di domandarlo, non è triestina. Ma se ti vien voglia di sorgerle davanti col cappello in mano e col sorriso sulla bocca: — «La signorina è forestiera? —, la risposta è sicura: — «Sì!».

I segni caratteristici

La triestina la riconosci subito. Tre cose belle ci ha; anzi bellissime: gli occhi, la bocca e le gambe. E, quello che conta, ha l'arte di saper sfruttare ciò che ha di bello: sa guardare, sa sorridere, sa camminare cioè, è vivace, tutta foco nello sguardo, fresca nel sorriso, spigliata, elegante nell'andare. Va svelta, decisa, disinvolta, a passo di marcia: un due, un due... che, a seguirla, per regolare il ritmo del passo devi contare anche tu: un due, un due. Il movimento delle braccia segue il ritmo del passo, vi s'accorda la movenza sciolta delle spalle, dei fianchi e per tutta la persona le corre un'armonia viva e fluente.

L'aria di Trieste anche in questo? Oh no, in questo, il merito ce l'ha lo «sport». Perchè la «mula 1928» è sopra tutto sportiva.

Sportiva per la pelle. Questo poi, lo riconosci ai polpacci: bellissimi, sinuosi muscolosi, turgidi di forza. Merito dello sport: delle marce, di tutti gli esercizi ginnastici che oggi, le nostre figliole fanno fin da bambine che, a crescere, ti diventano forti, robuste, con certi bacini ampi, possenti e promettenti: vere donne.

E' un grande passo, se pensiamo alle donne di pochi anni fa (pochi, insomma qualche decina): le donne costrette fra le stecche di certi busti strumenti di tortura, quelle donne che a far due passi, scopavano le strade con l'orlo della gonna e languivano di clorosi davanti al telaio.

Anche a semplificar le vesti, a imporre libertà di movenze e scioltezza di gesti, lo sport contribuì all'igiene e all'estetica.

Oggi le nostre donne sono forti e coraggiose; la «mula» sfida le intemperie: vento, pioggia, neve, uragani, seguita a trottar del suo passo saldo, svelto, elastico. Al posto dei nervi ha messo muscoli. E si tiene a tenerli in esercizio. Non c'è sport che non la tenti, non è rischio che l'arresti: affronta ogni pericolo: cammina dritta e sicura per la strada che s'è battuta da sè: a passo di marcia ha raggiunto l'uomo e se non l'ha superato nella resistenza fisica, gli s'è messa a fianco nella resistenza morale, nel coraggio, nella volontà di vincere. Quante «campionesse» ha dato oggi Trieste, fra le sue «mule 1928». Che ne può esser fiera.

L'uomo, a trovarsi di fronte una campionessa non può che stenderle la mano, da pari a pari. Ed ecco che la «mula» merito supremo, ha rivendicato i diritti della donna. Ma...

Da reginetta a compagna

Ma... Che ci abbia ad entrar in ogni cosa quel benedetto «ma»?

Sì, ma... Ma questo «ma» ha un'aria bonacciona e quasi quasi simpatica.

Dunque: ma...? Dunque: ma l'uomo allorchè vide nella donna un compagno, sentì nascer la confidenza che, in fondo, non fa del male a nessuno e anzi, a volte dà all'assieme un'aria più sincera e più pratica.

Le conseguenze si vedono subito in pratica. Una figliola sale sul tram; il tram è carico di gente: lei non trova posto, si punta sui piedi e si tiene in equilibrio o tende un bel braccetto muscoloso, per infilar le mani nelle cinghie e sta così, col petto in fuori e il naso all'aria, diritta e serena di fronte a una fila di uomini seduti. E gli uomini a non scomporsi: e a nessuno passa per la testa di offrire il proprio posto. Se son giovani, naturalmente.

Se non lo sono più tanto, cioè se sono di un'altra generazione, vi si trova chi, in un soprassalto di galanteria, scatta in piedi: — «Signorina per piacere, s'accomodi!» — Quella si volta con un sorriso che scende per tutte le gamme dalla meraviglia all'offesa: — «Che? Io? Le pare? Ma si figuri! Io sto benissimo in piedi!» — E non è il caso lo dica per dire. E' così.

La «mula 1928» dunque, ha i movimenti più sciolti, e non solo gambe e braccia che muove con disinvoltura nel gesto e nell'andare. Che? Qualche cos'altro? Sicuro! Ma che cosa? Diavolo: la lingua. L'ha più sciolta: oggi una figliola ha lo scatto vivace, la risposta pronta, il motto arguto, la facezia mordace. Quel che pare arditezza non è che disinvoltura. Evoluzione del momento: oggi si riconosce alla donna il diritto d'interessarsi a qualunque argomento e di parlarne, purchè abbia l'abilità di svincolare il discorso da quel certo che di sottinteso su cui stava in equilibrio, un tempo, la conversazione fra uomo e donna.

Nella conversazione con un uomo la «mula 1928» rifugge ai giri di frasi ipocriti, alle cerimonie. C'è fra l'uomo e lei un tono di amicizia e di semplicità: lei chiama per nome lui e lui, lei; il che poi, non vuol dire altro che quanto dice: perchè se lui allungasse una zampa, lei gli allungherebbe uno scappellotto: — «Che nova? Che nova? Che nova, sior paron?»

Per riparlar della conversazione, c'è anche questo che conta: oggi una figliola non legge solo romanzetti d'amore sdolcinati o piccanti, ma si occupa di tante cose e per conseguenza ne discute. Oggi, la prima cosa che la «mula» guarda sul giornale, è il notiziario dello sport: segue le battaglie sportive ci si entusiasma, vibra tutta con la sua passionalità di donna. Oggi, a ragionar di materia sportiva, la «mula 1928» può vantarsi d'una competenza... maschia.

Affar di calci

La «mula 1928» invece di saper i prezzi delle pellicce costose o dei profumi alla moda, sa il prezzo delle macchine di lusso e il nome di tutti i campioni sportivi; oggi invece di dire: — «Se fossi ricca mi comprerei questo e quest'altro...» — una «mula» dice: — «Se avessi i quattrini per il viaggio attraverserei la Manica a nuoto» — oppure: — «Se fossi ricca, mi prenderei una macchina e correrei per la coppa X».

Oggi, a conoscersi, due «mule», non si fanno la solita domanda: — «Ci hai l'innamorato? «Chi sono le tue amiche?»

Oggi la domanda è: — «A quale società sportiva sei iscritta?» — Oppure: — «Qual'è il tuo sport preferito?» — E se una per caso, racconta d'aver l'innamorato, la domanda che schizza come l'olio bollente è: — «Quale sport pratica?» Perchè va da sè che l'innamorato sia sportivo. Oggi, la condizione per piacere alla «mula» è d'esser sportivo.

Bisogna vedere come lei s'accalora e come se ne intende d'ogni sport, e fra gli sport come s'appassiona per il gioco del calcio: difatti durante le gare il pubblico femminile è più attento, più passionale e più violento del pubblico maschile.

Attente, affannate, le «mule» seguono le mosse del gioco, calcolano i punti, commentano il colpo e lo sanno valutare e sanno anche esser imparziali, più degli uomini.

Ma a volte con lotte e guai. (Questo ci hanno ancora le donne: che, a metterle vicine, mostrano i denti e tiran fuori le unghie.» Chi simpatizza per un giocatore e chi per l'altro.

Si punta su un giocatore, come sui cavalli. E dalli, allora, dalli! Gli uomini han questo: che quando stanno a leticare, diventano terribili, le donne, anche le più mascolinizzate, a leticar, ridiventano donne: ed è che le donne, a leticare, non sono che buffe.

Per ora al gioco del calcio, le donne ci vanno solo a far da spettatrici. In America, in Francia, sono ammesse al gioco.

Ma c'è da sperar che le nostre «mule» abbiano a restar spettatrici: chè vederle sul campo, tirar calci al pallone, vorrebbe dire vederle tirar calci all'estetica.

Ciprie, belletti e femminilità

Lo sport per la donna, è una forza, in quanto riesce a conciliare l'igiene con l'estetica. A fare dello sport, la donna ti diventa energica, gagliarda; ma se il suo braccio s'è fatto forte e muscoloso, la sua mano è ancora tutta levità e dolcezza. Il gesto di blandire in lei è spontaneo come la freschezza del sorriso: e la mano sa farsi lieve; oltre quell'aria maschia, ruvida che nelle attitudini esteriori vuol dire forza, energia, la donna ha dei risvegli freschi e dolci.

A marciar al sole, a tendere il corpo e a sviluppare polmoni e muscoli negli esercizi all'aria libera, a guizzar nell'acqua a colpi di braccia, la donna trova gesti, movenze e atteggiamenti in cui ogni espressione è bellezza. Una bellezza che non ha bisogno nè di ciprie, nè di belletti, ma sfoggia l'oro e il roseo che il sole mette sulle guance, la cipria di salsedine che il mare mette sulla pelle e il lampeggiar luminoso degli occhi, nella fresca gioia che fiorisce nell'anima a respirar l'alito della terra: il che però, non impedisce: la donna faccia saltar fuori da armi e bagagli, il nero per gli occhi e il rosso per le labbra, perchè per virtù della logica femminile, al rosso naturale delle labbra, lei preferisce il rosso violento che si screpola nel sorriso o si raccoglie in piccoli grumi di grasso e di colore, agli angoli della bocca.

Ecco il modo di essere sportive con maschio coraggio e di restare deliziosamente donne.

E' che la donna ama e congiunge gli estremi: il che vuol dire essere donna.

Una Messa per i Caduti a Sant'Anna. L'Associazione madri e vedove dei Caduti invita le famiglie dei Caduti in guerra ad assistere alla Messa che si terrà in suffragio dei Morti per la Patria, il giorno 24 maggio, alle 8, nel Cimitero di Sant'Anna sulla tomba dei Volontari.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri la gentile signorina Olga Rexinger terrà una conferenza: «Visioni nordiche». Ecco la traccia: L'isola di Seeland, Copenhagen, escursione a Helsingor, il Kattegat, il castello di Kronborg; la tomba di Ofelia e d'Amleto, Fredensborg; verso Oslo, il fiord di Cristiania, Oslo, una gita nei fjeld; ghiacci, nevi, cascate, monti; la celebre Bergenbanen; da Oslo a Stoccolma, la meravigliosa capitale tra il lago di Mälar e il Baltico; Saljöbaden, il Duorgarten, notte veneziana e addio.

Il saggio di danza della Scuola evangelica. Ieri sera, nella sala massima del Circolo artistico, la Scuola evangelica tenne un saggio di ginnastica ritmica e di danza classica e artistica. Presentò al pubblico una schiera di allieve la signorina Lisa Walther. Nel susseguirsi di danze inventate con grande senso artistico, l'insegnante dimostrò ciò che si può ottenere dalle alunne in un solo inverno di studio.

Nella serata, iniziata felicemente con le «Voci primaverili», s'ebbe occasione d'ammirare la grazia delle più piccole, del corso medio, che eseguirono alcune danze con molta agilità e di alunne allieve delle classi superiori, che danzarono con espressione veramente sentita una «Romanza» di Rebikoff. Molti applausi suscitò anche una scena comica su musica di Bortkievic.

Lisa Walther, maestra giovanissima, che studiò con la professoressa Proschko e poi nella Scuola «Wigman» a Vienna, eseguì pure alcune danze di carattere differentissimo, dimostrando una tecnica perfetta e grande sentimento interpretativo. Il dott. B. Alberti, dalla voce calda e pastosa, disse le poesie «Il vento» del Pascoli e «L'onda» del d'Annunzio, che sostituirono l'accompagnamento musicale, generalmente usato per le danze artistiche. La signorina Walther, che fu festeggiatissima, dovette bissare, tra grandi applausi, la interpretazione ritmica delle due poesie e altre danze.

Le deviazioni della colonna vertebrale
nella conferenza Comisso

Iersera nella palestra della Scuola «Giuseppe Parini» il primario dott. Emilio Comisso tenne l'annunciata conferenza su «La scuola e le deviazioni della colonna vertebrale», dedicata agli insegnanti primari.

Erano presenti nella sala il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, l'ispettrice signorina Norscia, il direttore della Scuola «Parini» signor Benolli, il prof. Brol della Croce Rossa Giovanile e la signorina Benussi, segretaria della Croce Rossa, vari direttori didattici e una folla di insegnanti.

Il conferenziere iniziò il suo dire esponendo quanto finora fu fatto dalla Croce Rossa Giovanile con l'istituzione della Scuola di ginnastica correttiva che, dal 1924, in cui venne aperta, diede i migliori risultati. Quest'anno si è arrivati a 340 iscritti, divisi in sette sezioni.

Il dott. Comisso continuò dicendo delle varie deformità cui vanno soggetti gli scolari, fermandosi a parlare di quelle che più direttamente interessano l'insegnante, vale a dire delle deformità del tronco, che si risolvono poi quasi sempre in deformità della colonna vertebrale dette cifosi e scoliosi. Espose quindi il modo con cui esse si producono e il modo di prevenirle.

Chiuse la sua interessante esposizione dicendo del compito dell'insegnante e del medico scolastico nell'opera di prevenzione di tale pericolosa e tanto frequente infermità.

Alla fine del suo dire, illustrato da chiari disegni e da proiezioni, il dott. Comisso fu vivamente applaudito e felicitato dai presenti.

Una conferenza del prof. Risolo
per le donne fasciste

Domani alle 18.30 il chiarissimo prof. Michele Risolo terrà in sala Dante (via d'Annunzio 1) un'interessantissima conferenza sul tema: «La funzione della donna nella società (da una lirica leopardiana a un discorso di S. E. Turati)».

Alla conferenza sono invitate tutte le donne fasciste e tutte le Giovani italiane.

Riunione di studenti universitari. Questa sera, alle 21, nella sede della Società Amici del Libro, si riuniranno gli studenti universitari, d'accordo con il Gruppo studenti universitari fascisti, per una conversazione sul tema «Il libro nella Venezia Giulia». Tutti gli studenti universitari sono invitati a parteciparvi; l'ingresso è libero.

Strana vicenda tra sordomuti
Fu una rapina o una calunnia?

Di un curioso episodio tra sordomuti si occupa oggi la cronaca e se n'è occupata negli scorsi giorni anche la Questura, senza riuscire per il momento a sciogliere lo strano rebus di cui il fatto ha tutto il carattere.

Una notte, dopo le 24, verso la fine dello scorso mese, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, tale Alfredo Cattich, sordomuto, abitante in via Gatteri n. 44, presso la famiglia Monaro. Era ferito alla testa e fece capire a gesti che aveva riportato quella lesione essendo caduto mentre, uscito dall'osteria di Giorgio Karaman, in via Vidali 6, stava rincasando, un po' brillo. Avute le medicazioni opportune, se ne andò.

La denuncia del sordomuto

Alcuni giorni dopo, però, il Cattich si presentò al cav. Pillerone, comandante della squadra mobile della Questura, e a furia di gesticolazioni, tra domande che il funzionario gli rivolgeva scrivendole su un pezzo di carta, e risposte che il sordomuto dava nello stesso modo, riuscì a mettere insieme la denuncia seguente:

Notti or sono, quando mi presentai all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena per farmi medicare una ferita alla testa, non dissi la verità nel dichiarare che m'ero ferito in seguito a caduta. La verità è quello che ora racconto: Uscito verso le 24 dall'osteria Karaman, m'avviavo verso casa, tenendomi a ridosso del muro, perchè pioveva dirottamente, allorchè mi si presentò d'improvviso tale Ernesto Capato, pure sordomuto, abitante in via S. Marco n. 33. Egli mi fece comprendere che aveva bisogno di tre lire, e poichè io non ero disposto ad accontentarlo, mi si avventò addosso, mi gettò a terra, mi percosse e quindi si allontanò. Quando mi rialzai m'accorsi che mi mancava l'orologio d'argento, del valore di 50 lire.

In seguito a questa deposizione, il cav. Pillerone incaricò il maresciallo Vecchiet di rintracciare il Capato. A tale scopo, sere or sono, il funzionario si recò all'osteria del Karaman, dove, appunto, numerosi sordomuti si danno convegno. Fatta una rapida ispezione nel locale, il Vecchiet scorse subito in un angolo, attorniato da amici, il suo uomo.

L'arresto del denunciato

Il maresciallo Vecchiet, preso il Capato per un braccio, ingegnandosi a gesticolare anche lui, gli fece capire che era necessario lo seguisse in Questura, dove si doveva chiarire una faccenda nella quale era stato implicato.

Il Capato, stupito, seguì subito il funzionario, che lo accompagnò dal cav. Pillerone.

Messagli sott'occhio la denuncia presentata dal Cattich, il cav. Pillerone domandò al Capato... ossia iniziò, seduta stante, un carteggio con lui, chiedendogli che cosa c'era di vero nell'aggressione subita dal Cattich. Il Capato, manifestando le sue più alte meraviglie — sempre per corrispondenza epistolare «ad hoc» — fece capire di essere completamente innocente di quanto lo si accusava, perchè egli non s'era mai sognato di aggredire il Cattich per rubargli un orologio, del quale non aveva bisogno, essendone provvisto.

Il cav. Pillerone gli dichiarò che purtroppo di fronte ad una regolare denuncia, arricchita di particolari così decisivi, nulla poteva fare e che di conseguenza era costretto a rinviarlo al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ed il Capato venne così passato agli arresti. E così fu fatto.

Una sorpresa

Giorni or sono il cav. Pillerone ebbe un'altra sorpresa e cioè la visita del presidente dell'Associazione dei sordomuti, sig. Vittorio Jeralla, il quale gli si presentò in ufficio dicendo che doveva comunicargli una cosa importante.

— Cos'è successo ora! — esclamò sorpreso il funzionario che dai gesti del Jeralla ben poco riusciva a capire.

Il sig. Jeralla, agitandogli sul tavolo una lettera, lo invitò a leggerla. Il cav. Pillerone non se lo fece dire due volte e presa la missiva si mise a scorrerla in fretta manifestando mano mano che la leggeva, segni di stupore.

E non poteva essere diversamente. La lettera era stata scritta dal Cattich, il quale rendeva noto al Jeralla di avere falsamente denunciato ed accusato il Capato di aggressione e rapina.

Il cav. Pillerone, dopo aver sequestrato il documento, lo fece pervenire sollecitamente alla Procura del Re per gli ulteriori procedimenti. Nel contempo, fatto chiamare il Cattich, volle da questi avere la conferma di quanto aveva scritto al Jeralla. Ed il Cattich confermando ogni cosa, disse che la denuncia conteneva delle... fiabe!

Perchè è avvenuta la ritrattazione?

Comunque, la faccenda che si presenta alquanto misteriosa, è ora oggetto di particolari indagini da parte dell'autorità, tanto più che si ha l'impressione che il Cattich abbia cercato di ritirare la denuncia presentata contro il Capato per pressioni o perchè minacciato.

In caso diverso il Cattich sarebbe deferito all'autorità giudiziaria per le conseguenti sanzioni di legge.

Il "miracolo,, della Madonnina in via Cristoforo Colombo
L'emozionante salvataggio d'una bimba sospesa a 19 metri
Un'immagine sacra murata a ricordo del prodigio

E' l'argomento di cui s'occupa intensamente da qualche giorno il vasto, animatissimo quartiere di San Giacomo, ove le manifestazioni popolaresche hanno, come nel rione di Rena vecchia, il loro colore più vivido in tutte le varie espressioni del sentimento. Commenti vivaci, arguzie, considerazioni bonarie, rievocazioni di ricordi lontani con accenni a eventi miracolosi erano iersera il tema di conversazione di una folla di gente raccolta dinanzi alla casa N. 3 di via Cristoforo Colombo, ove, all'altezza del primo piano, in una nicchia, circondata da lampadine elettriche, c'era la statuetta di una madonnina e, sotto, una targhetta su cui si leggeva: «In riconoscenza, per grazia ricevuta, 1.o agosto 1927.»

— Se quel no xe sta un miracolo, xe inutile più parlar de miracoli.

— Mi penso a la paura de quela povera mama.

— Se no la xe diventada mata, vol dir che la xe assai forte.

— Sì, ma poco ghe mancava!...

— Insoma se vedi che a sto mondo ghe xe un Dio...

— Un fato simile xe roba de romanzi!

Un nostro cronista, che aveva notato l'assembramento ed ascoltava i commenti, volle, naturalmente, conoscere subito questo fatto che era roba «de romanzi» e, assunta qualche informazione, salì al terzo piano della casa, ove il «miracolo» era avvenuto.

Una mamma racconta

Il nostro cronista entrò in un appartamento ove abitano in comune le famiglie Ianderco e Nordio; un alloggio lindo, spazioso, arredato con gusto signorile. Era nella famiglia Ianderco che si commemorava l'evento e fu la signora Egidia — madre di due bimbe, Maria ora cinquenne, la protagonista del caso strabiliante, e Anita, di un anno — che, pregata di riferire l'accaduto, narrò cortesemente, rievocando nei particolari la terribile emozione di quel giorno in cui per poco la povera madre non ci aveva rimesso la vita.

— Fu il primo agosto — ella disse — alle 7 di mattina. Dovevo scendere per qualche minuto in istrada, volendo fare degli acquisti. Trepidante sempre per le mie bambine, chiusi le persiane della finestra che dà sulla via Concordia e nella quale sgambettava la Maria. L'Anita, di pochi mesi, era nella culla. Rimasi assente al massimo sette minuti e risalii in fretta. Aperta la porta d'entrata, non vidi più la Maria, ma notai con vivo spavento che le persiane da me chiuse poco prima erano spalancate e, vidi, con terrore, che presso il davanzale v'era una seggiola...

Al limite della pazzia

Sentii un gelo di morte scorrermi per le vene. Con le gambe che mi piegavano, mi avvicinai alla finestra e guardai... Se non sono impazzita in quell'istante fu per una forza sovrumana di cui non riesco ancora a rendermi ragione. La mia piccola Maria era seduta sullo stretto sporto superiore della finestra di sotto: una sporgenza di 22 centimetri, distante dalla mia finestra un metro e dieci centimetri. Stava seduta proprio all'estremità di quella sporgenza, con le gambette penzolanti nel vuoto, a 19 metri d'altezza...

Era accanto alla gabbia del canarino, che solevamo calare con una cordicella su quello sporto, e sorrideva tranquilla. A tratti chiamava: «Signora Alice... Signora Alice...»

Era una nostra vicina la signora Alice Iesenica a cui era molto affezionata. Io credo che in quel momento perdetti i sensi, poichè mi sporsi fuori del davanzale, lasciando cadere 15 lire che avevo in mano, e mi spinsi, per afferrare la Maria, in modo che fui ad un pelo dal precipitare nella strada. Fu appunto la signora Alice che udendosi chiamare era accorsa alla finestra e, vista la scena spaventosa, era entrata a precipizio nel mio appartamento, giungendovi proprio nel momento estremo per afferrarmi ed impedirmi che precipitassi nel vuoto. Fu in quel momento che, tratta nella stanza, in preda a un parossismo che mi toglieva ogni coscienza dei atti, urlai, come mi dissero poi: «Madonna santa, fa un miracolo!»

Il miracolo avvenne.

La signora Iesenica, trattami in salvo, si sporse nuovamente sul davanzale Giù, sulla strada, s'era frattanto raccolta una folla di gente che, avendo vista la bambina in quella situazione spaventevole, sostava, con fremiti di raccapriccio, gridando terrorizzata nella terribile prospettiva di vedere da un istante all'altro la piccina, che intanto s'era rivolta sorridendo verso il canarino, piombare nel vuoto e sfracellarsi

Il miracolo avvenne, perchè la signora Alice, con uno sforzo sovrumano, sporgendosi sul davanzale in modo pericolosissimo per la sua vita, riuscì ad afferrare la bambina per un braccio... E la trasse nella stanza!

Il miracolo avvenne...

— Io non so — proseguì la madre, pallida, vibrante di violenta commozione nel rievocare il ricordo penosissimo — se si debba credere ai miracoli, ma per conto mio, dopo quanto ho narrato, lo credo fermamente, a segno che io e mio marito decidemmo di ricordare lo evento, per noi memorabile, nelle forme che l'animo nostro reclamava imperiosamente. E volemmo rendere omaggio devoto alla Madonna invocata nell'istante tragico. Per nostro incarico, l'impresa Comici e Bradaschia costruì, all'altezza del primo piano della casa, una nicchia in cui fu posta una statuetta dell'Immacolato Cuor di Maria, circondata superiormente da cinque lampadine elettriche a luce bianca e inferiormente da una lampadina rossa, in modo che ogni sera, dopo il tramonto, quell'immagine fosse illuminata, a ricordo dell'evento miracoloso. Noti poi che la Maria era stata già due volte in estremo pericolo di vita per malattie dell'infanzia e come, per protezione divina, s'era sempre salvata, così era avvenuto anche questa volta.

La benedizione della nicchia con la Madonna

— Ma come era finita sulla sporgenza della finestra sottostante?

— Pare che, avvicinata la sedia al davanzale, e, scavalcatolo, si sia calata fuori tenendosi alla cordicella a cui era sospesa la gabbia del canarino, sulla quale poi posò i piedi, come si rilevò da un'ammaccatura che si scorge tuttora.

Infatti, fece vedere al cronista la gabbietta, un po' sconquassata, in cui cinguettava il canarino e che si conserva per memoria.

Sabato scorso, alle 17, la nicchia con la statuina della B. V. fu inaugurata con una speciale cerimonia a cui intervennero il superiore dei cappuccini, padre Iesus Goyeneche, della Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio, e don Ermanno Miclausech, parroco di San Giacomo, che impartirono la benedizione. Gran folla assisteva alla cerimonia, che ebbe carattere simpaticamente popolaresco e si svolse fra il più vivo interessamento dei presenti che rammentavano i dettagli dell'episodio impressionante. Ed ora, ogni sera, dopo il tramonto, le luci si accendono intorno alla Madonnina ed i passanti sostano commentando simpaticamente.

Movimento sindacale

Commissari straordinari di Sindacati. Il camerata Ludovico Maffei, già ispettore dei Sindacati fascisti della zona di Postumia, è stato, in data odierna, nominato commissario straordinario di alcuni Sindacati dell'industria dell'abbigliamento e precisamente del Sindacato impiegati e dei Sindacati lavoranti in calzature, pellicciai, lavoranti barbieri e parrucchieri, lavoranti lavanderie e stirerie.

Il camerata Luigi Valerio è stato nominato commissario straordinario del Sindacato provinciale portieri.

Una diffida. L'Associazione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna comunica di essere a conoscenza che un signore non meglio identificabile si presenta ad aziende di trasporto dicendosi autorizzato a concordare il pagamento dei contributi sindacali e a riscuotere i relativi importi. Nel mentre si comunica che nessuna persona è a cio autorizzata, si interessano le aziende di consegnare il predetto signore alla R. Questura.

Contributi di legge per gli artigiani. La Segreteria provinciale della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia richiama nuovamente l'attenzione dei propri federati sull'obbligo di corrispondere agli obblighi di legge riguardo i contributi che, previa trattenuta ai loro dipendenti, devono versare in ragione di lire 0.333 per ogni 100 lire di mercede. Il versamento deve essere fatto in conto corrente alla Posta in base al bollettino di versamento, che viene loro spedito contemporaneamente al bollettino di versamento per il II contributo semestrale 1927 dovuto alla Federazione delle comunità.

La spedizione del contributo ordinario dei datori di lavoro avviene nella misura indicata nel bollettino color giallo, quella del contributo dovuto dagli operai deve invece essere dal datore di lavoro indicata nel bollettino color arancio unito nella stessa busta. Il contributo dell'operaio deve comprendere l'epoca delle mercedi percepite a tutto aprile a. c., qualora fino a questa epoca il rispettivo versamento non fosse stato già eseguito. Successivamente tali versamenti devono venire fatti a scadenza di ogni secondo mese ritirando gratuitamente, per i versamenti ulteriori, il libretto dei bollettini di versamento, nella sede delle Comunità artigiane, via della Uoggia 11, II piano, nei giorni feriali dalle 16 alle 20.

Un raduno a Torino dei congedati del Genio. Per iniziativa dell'Associazione Arma Genio di Torino, nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno p. v. avrà luogo una grande adunata di quanti appartennero all'Arma stessa.

Sarebbe augurabile che anche nella nostra città si formasse un Comitato per sollecitare l'intervento degli ex congedati, qui residenti, onde abbia ad esserne degnamente rappresentata.

I programmi del raduno devono richiedersi all'Associazione Arma Genio, Torino, via Giuseppe Verdi 10.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giulio Romanelli, da Ada ed Umberto Tivoli lire 20, da Emilio Spagnul lire 20 pro Congregazione di Carità; da Enrico Mayer-Grego e famiglia lire 50 pro Ospedale Israelitico; dal fratello Elio Romanelli e consorte lire 50 pro Asilo Israelitico Tedeschi; da Guido Bonivento e consorte lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Asilo Israelitico Tedeschi; da Luigi Ocvirh e consorte lire 50 pro Asilo Israelitico Tedeschi; da Mario e Renata Buchbinder lire 50 pro Asilo Gentilomo e lire 50 pro Guardia Medica; dal dott. Morpurgo Napoleone lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Pietro Cozzi lire 50 pro Congregazione di Carità; da Riccardo ed ing. Carlo Vecile lire 50, da Vittorio Nigri lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'amico Edoardo Riva e famiglia lire 25 pro Lega Nazionale; da Gisella e ing. Ernesto Mosetig lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalle Fabbriche consorziate di ghiaccio lire 200; dal rag. Antonio Cozzarolo lire 25 pro Guardia Medica; da Elia e Lea Levi lire 20 pro Asilo Tedeschi; dalla famiglia G. Urizio lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Arturo Tomicich, da Arnoldo Ditz lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria del cap. Gregorio Brazzanovich, da Ettore ed Anna Carnera lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Natalia Iunz lire 25 pro Ospizio Marino di Valledoltra; da Antonio Tremoli lire 25 pro Scuola elementare V. E. III (fondo assistenza).

Per onorare la memoria di Mario Oltramonti, da Paolo ed Adriano Oltramonti lire 50 pro Congregazione di Carità; da Ofelia ed Antonio Tedeschi lire 30 pro Giovani Italiane del P. N. F. (fondo organizzazioni); dalla zia Sangiorgi lire 20 pro Guardia Medica; da Guido Brugger lire 20 pro Adriatica di Spedizioni (fondo sussidi Pierobon-Brock); da Ida e Mario Nordio lire 50 pro Fondo «Aurelio e Fabio Nordio» del R. Liceo «Dante Alighieri»; dalla zia Elisa ved. Ferro di Praga, lire 30 per l'Istituto dei ciechi e lire 25 per la Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Enrico Muha, da Nicolò Casparis lire 20, da Floriano Bisatz lire 25 pro Guardia Medica; da Paolo F. Büsch lire 50 pro Guardia Medica; da Francesco Drasch lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Kosmazh, da Guido e rag. Ruggero Jasnig e da Maria e Umberto prof. Urbani lire 50 pro Congregazione di Carità (fondo Archi).

Morpurgo Cesare lire 10, Morpurgo Lionello lire 10, Ostier G. lire 10, Pettorich Gius. lire 10, Saba Umberto lire 10, Salom Angelina lire 10, Silvestri Antonia lire 10, Sindacato minerario per la Venezia Giulia lire 10, Spagnul Marcello lire 10, Tagliaferro Gemma lire 10, Tandelli prof. Enrico lire 10, Valle Massimo lire 10, Welponer comm. dott. Egidio lire 10, Zernitz Ettore lire 10, Carlini ved. Laura lire 10, Codrig Piero lire 10, Fabbri Giulio lire 10, Kenda Aurelia, lire 10, Merluzzi cav. Riccardo lire 10, Mordax de Guido lire 10, Morpurgo Emma lire 10, Provveditorio fra propr. drogheria lire 10, Sternberg dott. Federico lire 10, Tamaro comm. dott. Remigio lire 10, per il Calendario della Lega Nazionale.

Dalla Direzione del Teatro Verdi, commissario cav. Costantini, lire 100 pro Congregazione di Carità.

Dall'Economato del Municipio di Trieste lire 7.55 importi rinvenuti e non ritirati dai legittimi proprietari, pro Congregazone di Carità.

Da Enrico Colognese lire 120 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Raccolte da O. N. lire 249 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Mary ved. Cimiotti-Steinberg nata Henke, dalle famiglie Eckhardt-Ulcigrai lire 30, da Maria ved. de Maiti lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giovanna Kert, dalla famiglia Kert-Avanzo lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Nella Seunig, da Carlotta ved. Luzzatti lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Arturo Risegari lire 10 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove-orfani); dalla contessa de Korwin lire 20 pro Guardia Medica.

Un padre spara contro la figlia
che accusa di civetteria

GRADO, 21

Gli abitanti di Calle Corbatto, furono l'altra notte destati improvvisamente da due colpi di rivoltella e dall'immediato susseguirsi di urla e grida strazianti. Impressionati, cercarono subito di individuare il punto nel quale si svolgeva il frastuone e non tardarono così a capire che nella casa n. 6 di tale via, del fruttivendolo Giovanni Salvagno, di 53 anni, da Capodistria, stava succedendo qualcosa di grave. Avvertiti prontamente i carabinieri, essi accorsero al comando del brigadiere Secchi. Entrati nell'abitazione del Salvagno, lo trovarono fortemente eccitato. Interrogato, dichiarò che qualche minuto prima aveva sparato contro la propria figliuola Paola di 18 anni.

Mentre il Salvagno veniva condotto agli arresti, il dott. Alacevich, prontamente chiamato, medicava la Paola, la quale perdeva abbondantemente sangue da una ferita al braccio sinistro prodottale da un proiettile di pistola.

Sulle cause dell'episodio rumoroso che mise in subbuglio la famiglia Salvagno si hanno ora questi particolari: Nel pomeriggio la Paola aveva ricevuto da Pirano, da un giovane col quale amoreggiava, una cartolina. Il Salvagno, saputo ciò, volle sapere cosa il giovane le scriveva e pregò la figlia di fargli leggere la cartolina. La ragazza però oppose un reciso rifiuto. Avvenne così un vivace battibecco tra padre e figlia di modo che il primo, ad un certo punto, incollerito, uscì di casa sbattendo con forza la porta dietro di sè.

Dopo aver girato numerose osterie a sera tarda, il Salvagno rientrò nell'abitazione più irato che mai. La Paola, conoscendo il carattere violento del padre, prima che questi rincasasse, si chiuse, assieme alla madre e alla sorella Antonietta, nella propria stanza da letto. Il Salvagno, volendo entrare nella camera, invitò le donne ad aprirgli. Ma nessuno gli rispose. Allora, esasperato, a colpi di spalla abbattè la porta e quindi, armatosi di una vecchia rivoltella a tamburo, si gettò sulla giovane gridandole: Te copo! e sparando due colpi, uno dei quali andò a vuoto, mentre l'altro feriva la ragazza al braccio sinistro.

Il Salvagno, interrogato in sede di polizia, ammise di aver compiuto il folle gesto in un momento di collera e di esservi stato provocato dal contegno della figliuola la quale, per il suo carattere leggero e volubile, gli è causa di infinite amarezze.

La ferita e l'altra sorella tennero invece a rilevare che il padre era tutt'altro che un brav'uomo.

Pertanto, in attesa che l'autorità giudiziaria metta un po' in chiaro la faccenda, il Salvagno è stato tradotto alle carceri mandamentali di Cervignano.

Dopo la collisione in porto
Si tenterà il ricupero del "Val,,

Sul sinistro marittimo avvenuto la sera di venerdì scorso nel nostro golfo e che provocò l'affondamento del piroscafo jugoslavo «Val», le autorità portuali stanno continuando attivamente l'inchiesta per assodare le responsabilità.

Intanto le ditte Ettore Bonetti e Antonio Bressanutti stanno attivamente lavorando per il ricupero della merce e dei rottami galleggianti o spinti alla deriva lungo la costa. Sul posto dove è affondato il piroscafo è stato fissato ad un galleggiante un fanale, per segnalare ai naviganti il punto pericoloso.

Fra giorni la ditta incaricata del ricuperò tenterà un primo sondaggio mediante palombari, per vedere se sarà possibile trarre in salvo oltre che la merce sommersa, anche lo scafo affondato.

L'equipaggio della nave speronata si trova ancora a disposizione delle autorità marittime. Come abbiamo diffusamente narrato negli scorsi giorni, gli scampati al naufragio, che tutto avevano perduto nell'attimo tragico e che erano stati trasportati quasi nudi o con pochi indumenti inzuppati di acqua all'Ospedale, sono stati vestiti a nuovo da capo a piedi, con un piccolo «record» di rapidità dalla ditta Steiner, la quale in meno di un'ora li provvide tutti di maglie e di vestiario, dando loro così la possibilità... di rimettersi decorosamente in circolazione.

Avete atteso abbastanza

DI COPRIRE IL VOSTRO FABBISOGNO PER LA PRIMAVERA. IL TEMPO SI E' FATTO ORA BELLO ED I NOSTRI ASSORTIMENTI SONO PIU' RICCHI CHE MAI DI TUTTE LE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA. SIAMO PRONTI DI RICEVERVI ED ACCONTENTARVI, COME SEMPRE, IN OGNI RIGUARDO.

GRANDI MAGAZZINI
ÖHLER

"Morire? No; la vita è bella! Fuggiamo!„

Le vicende di un rapimento in motocicletta

L'elettricista meccanico Bruno Schreiber, di 24 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 838, essendosi recato, qualche mese addietro, a Postumia, per eseguire dei lavori per conto della ditta presso la quale è occupato, ebbe occasione di conoscere una bellissima fanciulla, di 18 anni, Nerina Zaccaria, abitante colà con la propria mamma.

La bellezza della ragazza colpì profondamente lo Schreiber, tanto che non ebbe più pace e capì che lo scopo della sua vita s'era orientato nel luminoso sorriso di quel dolce visino. Fattosi ardito, cominciò a parlarle, prolungando oltre il solito il suo soggiorno a Postumia, e la Nerina, soggiogata dalle ardenti dichiarazioni che il giovane, dopo i primi ritegni, le rivolgeva, accettò, con animo lieto, la sua compagnia, ripudiando in tal modo tutte le lusinghe di una serie di altri adoratori, tra i quali il figlio di un facoltoso commerciante, perchè accettasse la loro amicizia.

...ma la mamma non vuole

Però la mamma della Nerina, che vedeva nel figlio del ricco commerciante di Postumia un buon partito, la rimproverava perchè ella ostentava della freddezza a suo riguardo.

— No te sa che el xe un simpatico giovine? — le diceva la madre. — Se te lo sposi sarà la tua fortuna!

Venuta poi a sapere che la figliuola aveva iniziato l'idillio col giovane triestino, le fece una scenata perchè lo lasciasse.

— Piantilo! No te vedi che 'l xe un disperà?

A quella scenata ne seguirono delle altre, di modo che la relazione amorosa dei due giovani diventò un tormento. Estava per subentrare la fase drammatica, il classico e disperato mezzo dei deboli e degli illusi, per girare al largo degli ostacoli che il destino pone sulla loro strada. Infatti lo Schreiber, recatosi in una farmacia di Postumia, si fece dare un quantitativo di acido fenico e, attesa la giovane, si diresse con lei verso un bosco, in prossimità del confine, per mettere in esecuzione il triste progetto.

Moriamo?

— Adesso abbandonemo sto mondo dove no ghe xe che dolori e miseria!

Però, prima di varcare la soglia dall'altro mondo e sperdersi nel mistero dell'eternità, i due giovani vollero riandare un po', con la mente, nel passato e ricordare così i giorni felici dei primi incontri, la poesia dei primi baci, il fuoco delle prime parole d'amore...

— E pur xe bela la vita! — sospirò ad un tratto il giovane.

— Morir! Che pecà!... — sussurrò lei, guardando la luna.

— E... se scampassimo via? — chiese dopo qualche minuto di esitazione lo Schreiber. — No saria forsi meio?

Gli rispose un grido di gioia.

Frantumata sdegnosamente la boccetta del veleno, i due innamorati ridiscesero a Postumia, dove concertarono il piano per fuggire lontano, lontano...

Evviva la vita!

Lo Schreiber, poichè nella officina dove lavorava era stata portata una motocicletta, pensò di servirsene allo scopo. La riparò e fornitala di un ampio e comodo seggiolino, vi fece salire su la giovane e, quindi, via, a tutta velocità, verso Trieste, dove, appena giunto, trovò modo di alloggiare la giovane presso una famiglia, in via Felice Venezian 17.

Ma la fuga della Zaccaria venne subito intuita dalla madre, la quale, non vedendo rincasare la figlia, avvertì tosto i carabinieri, i quali, svolte delle indagini, seppero che i fuggitivi s'erano avviati verso Trieste, su una motocicletta.

Del fatto venne in seguito interessata la nostra Questura, la quale incaricò il maresciallo Vecchiet, della squadra mobile, di mettersi sulle tracce dello Schreiber e della Zaccaria.

Capitolo conclusivo

Il giovanotto venne subito rintracciato e condotto in Questura, dove ammise ogni cosa. La Zaccaria, tutta piangente, dopo essere stata assunta a verbale, venne ricondotta a Postumia dalla mamma sua, la quale, appena la vide, non sapeva se abbracciarla dalla gioia per averla ritrovata, oppure... somministrarle un'energica correzione per il brutto tiro. Ma pare che prevalesse il primo impulso: quello della gioia e del perdono!

Lo Schreiber venne invece denunziato all'autorità giudiziaria perchè ritenuto colpevole di ratto consensuale.

Prima che avvenisse il fermo dello Schreiber, egli aveva inviato un telegramma al proprietario della motocicletta che, come abbiamo detto, abitava a Postumia, affinchè venisse a Trieste a riprenderla. Difatti il proprietario, che già considerava perduta la sua macchina, si era affrettato a partire per Trieste, ove potè riavere la motocicletta dalla madre dello Schreiber, alla quale il Bruno l'aveva affidata.

In balìa di uno sfruttatore

Salvata sull'orlo della rovina

da un provvido intervento dell'autorità

Nei primi giorni di maggio, la signorina Maria O., di 18 anni, abitante in via delle Settefontane, frequentando la casa di una sua giovane amica, fece casualmente la conoscenza di un individuo che subito le spiacque per il suo fare ambiguo. E l'incontro, come vedremo in seguito, causò alla ragazza una serie di guai i quali, senza il provvido intervento dell'autorità, avrebbero potuto avere per lei le più gravi conseguenze.

Un corteggiatore prepotente

Che l'individuo le facesse l'occhio di triglia, la O. si accorse al primo incontro, ma solamente più tardi seppe quali erano veramente le intenzioni. E poichè esse erano peggio che disoneste, la ragazza si guardò bene dal dar retta al bellimbusto. Costui si addolorò di non essere riuscito a far breccia nel cuore della bella, ma simulando, continuò nel circuire la O. di una corte veramente spietata. Anzi, spinse la sua audacia a segno che la giovane, per troncargli definitivamente ogni velleità rinunciò alle sue visite in casa dell'amica. Chiunque altro avrebbe rimunciato all'impresa: egli invece, non se la dette, neppure questa volta, per intesa ed un bel giorno, attesa la O. in strada, le spifferò una lunga dichiarazione d'amore con lusinghe, promesse e — figurarsi come rimaneva la ragazza! — di minacce.

— O accondiscendi a darmi retta — le disse — o con questo rasoio ti taglio la faccia!

Di fronte alla lama affilata che l'individuo brandiva, la O. non ebbe il coraggio di sfuggire all'individuo che, in seguito, imbaldanzito dal primo successo, si recò tutte le sere ad attenderla davanti alla porta di casa.

In balìa di un mascalzone

Come liberarsi da lui? Per più giorni la O. ci pensò, finchè una sera, imbattutasi nuovamente nel tizio, ebbe un momento di ribellione ed a sua volta pensò di indurlo a più miti consigli con qualche minaccia.

— Se non mi lascia in pace — disse — io la denuncio all'autorità!

La minaccia non ebbe alcun effetto. Anzi, l'individuo divenne più aggressivo ed anche questa volta, traendo di tasca il rasoio, riuscì in tal modo ad impressionare la giovane che questa dovette giurargli che non avrebbe mai riferito a nessuno l'esito di quel colloquio.

Per farla breve, veniamo alla sera in cui il tizio propose alla O. di fuggire con lui. Diciamo propose, ma, per essere maggiormente esatti, bisogna dire che quella del losco individuo fu una vera e propria ingiunzione, con ciò di peggio che, anche in tale occasione, fece valere la minaccia del rasoio. Nè qui è tutto. Riuscito a persuadere la O a fuggire con lui nel suo paese, in Calabria, il prepotente riuscì a farsi consegnare dalla giovine 2000 lire che avrebbero servito per il loro viaggio. Come la O. sia riuscita a farsi dare da suo padre — un povero vecchio mezzo infermo — l'importo, non si sa. Fatto è che il vecchio glielo diede e l'individuo lo intascò per recarsi diffilato dal... sarto ad ordinarsi un vestito nuovo fiammante. Dopo il vestito, comperò un paio di scarpette ultima moda, e infine un cappello, una canna da passeggio, un orologio con catena d'oro ed una dozzina di camicie di fine batista. Nè dimenticò di acquistare un bocchino di finissima ambra. In tal modo delle 2000 lire non gliene rimasero in tasca che 400. Con esse contava di pagare la spesa di viaggio per sè e per la O.

Il provvido intervento dell'autorità

Tutto era oramai stato prestabilito per la fuga, che doveva avvenire sabato sera, quando all'ultimo momento la cosa venne in orecchio ad un funzionario della polizia giudiziaria che, senza perdere tempo, provvide a fermare la ragazza prima che costei abbandonasse la casa paterna. Tradotta alla Questura, la O. dapprima si rinchiuse in ostinato mutismo: infine, scoppiando in singhiozzi, narrò tutte le sue pene e le sue paure. Rassicurata che non correva alcun pericolo, perchè l'individuo sarebbe stato subito arrestato e posto al sicuro, ella finì col dare su costui le più ampie informazioni che servirono agli agenti per rintracciarlo e per trarlo in arresto. Condotto in Questura ed interrogato, egli si qualificò per tale Antonio Cotugno, di 30 anni, da Reggio Calabria.

Il furfante inviato al Coroneo

Egli narrò che si trovava da qualche tempo a Trieste senza occupazione e senza stabile dimora per cui aveva pensato di far ritorno al suo paese. Trovata la O, era riuscito ad indurla a seguirlo ed a prestargli il danaro occorrente per il viaggio di entrambi. Negò recisamente di essere ricorso a minacce verso la ragazza. Comunque fu deferito all'autorità giudiziaria per crimine di estorsione a mano armata e passato alle carceri del Coroneo.

Prima di lasciare la Questura, egli fu naturalmente spogliato di tutti gli indumenti eleganti che indossava all'atto del suo arresto. Tali indumenti, unitamente all'orologio, alla catena d'oro, al bocchino d'ambra ed alla mazza, furono consegnati al padre della O. al quale fu pure rimesso l'importo di lire 400 pure esso sequestrato addosso al Cotugno.

Nuove emozioni tranviarie

Il pavimento che sprofonda!...

Giorni or sono — come si ricorderà una vettura tranviaria, procedendo per il Corso Vittorio Emanuele III, perdeva... il motore, essendo sprofondato un tratto di pavimento della motrice.

Ieri mattina un altro sprofondamento di questo genere e stavolta più pericoloso è avvenuto su di una motrice della linea n. 7. Del pericoloso accidente per poco non rimase vittima la signora Isabella Almagià, di 52 anni, abitante in via Benvenuto Cellini n. 3, la quale, salita nella vettura, sentì improvvisamente che il pavimento le mancava sotto i piedi... Spaventata, gettò un grido e tentò di afferrarsi ai sostegni di cuoio. Ma non fece in tempo, chè la buca apertasi sotto di lei la inghiottì e la fece rimanere in una posizione molto pericolosa. Per vera fortuna la vettura s'era appena mossa e il frenatore riuscì ad evitare una grave disgrazia, facendo azionare istantaneamente i freni.

La signora Almagià se la cavò con alcune escoriazioni alle gambe, cui va aggiunta una buona dose di paura. Accompagnata alla Guardia medica, dopo le cure del caso, potè rincasare.

Un contadino sfregiato con una coltellata

Un grave fatto di sangue, originato da motivi futilissimi, è avvenuto ieri nella frazione Modiano presso Isola d'Istria.

Il contadino Giuseppe Moratto — ci comunica il nostro corrispondente — dovendo rincasare attraversò il campo di certo Andrea Capon. Il proprietario del campo, visto il Moratto, volle impedirgli di passare per la sua proprietà e lo affrontò con parole minacciose.

Per nulla intimidito, il Moratto rispose per le rime e dalle parole i due passarono in breve a vie di fatto.

Dopo una colluttazione violenta, il Moratto trasse di tasca un coltello e si avventò contro l'avversario che cercò di difendersi, ma ad un tratto ebbe la faccia inondata di sangue: il Moratto gli aveva inferto una coltellata. Il Capon dovette ricorrere al medico per farsi medicare la grave ferita che lo colpì alla regione nasale e gli lascierà il viso deformato.

I carabinieri, avuta notizia del ferimento, procedettero all'arresto del Moratto e lo tradussero alle carceri mandamentali di Pirano.

Cronache giudiziarie

S'inaugura la sessione d'Assise

Un processo a porte chiuse

Ieri mattina, sotto la presidenza del cav. uff. Ferri, si è inaugurata la sessione di Assise col processo contro Lodovico Pacor e Giovanni Bruschina, imputati di violenza carnale in danno di una diciassettenne.

Il Pacor è difeso dall'avv. Guido Zennaro; il Bruschina dagli avvocati Poillucci e Ninchi.

Dato l'argomento, il processo si svolge a porte chiuse. Oggi, nel pomeriggio, si avrà la sentenza.

Domani, principierà il processo per omicidio preterintenzionale, a carico di Antonio Antoni, il quale sarà difeso dall'avv. Robba.

Gli argomenti di un mendicante

"Deme bori, se no tiro pugni!„

Venerdì scorso, i cittadini, che si trovavano seduti, di sera, ai tavoli del Caffè Nuovo, in Piazza Garibaldi, si videro ad un tratto importunati da un tale il quale, con aria minacciosa e vantando di essere un ex coatto e vigilato speciale, pretendeva di essere aiutato.

— Deme soldi — concionava lo sconosciuto — Deme bori e se no tiro pugni! Perchè, se no savè, mi son un vigilato speciale e la galera no me fa paura...

Naturalmente a quelle parole, illustrate da un inquietante gesticolar di mani, alcuni clienti del caffè, ai quali la prospettiva di terminar male la serata preferirono levarsi dal tavolo e andarsene; altri, pro bono pacis porsero... spontaneamente l'obolo. Ma intanto il proprietario del caffè, stimò prudente inviare alcuni suoi dipendenti alla ricerca di qualche carabiniere.

Un colpo di seggiola a un brigadiere

Per caso, passava per la piazza, il vice brigadiere del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, Ibba il quale, avvertito del fatto, si recò subito nel locale dove vide che il minaccioso mendicante altri non era che una sua vecchia conoscenza e precisamente il pregiudicato Antonio Tosolin fu Vincenzo, di 46 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5.

— Ohè Tosolin che fate qui? — chiese l'Ibba.

— Cossa fazzo? — rispose il tizio — domando la carità!

— Con questi modi?

— Con che modi? Cossa la vol che vegno qua in frack e camisa bianca?...

— Meno chiacchiere! Seguitemi al Commissariato!

Il Tosolin però anzichè obbedire il funzionario, si mise a gridare che avrebbe fatto il comodo suo non intendendo essere egli ammonito per simili... inezie!

— Mi son paron de far quel che me par e piasi — disse — E se lei vol andar al Commissariato la vadi solo. No xe bisogno de andar in due! Del resto per ste picolezze no merita gnanca sporcarse!

L'Ibba, visto che il Tosolin non intendeva di seguirlo lo afferrò risolutamente per un braccio per fargli comprendere che non era proprio quello il momento di far delle bravate. Ma il Tosolin, montato su tutte le furie svincolatosi dalla stretta afferrò con mossa repentina una sedia, e la scagliò addosso al funzionario che fu però lesto a scansarsi.

Avvenne così una furibonda colluttazione tra il Tosolin e l'Ibba, il quale, con l'aiuto del milite fascista della 58.a Legione, Romano Bozzar, riuscì ad aver ragione del forsennato, che fu quindi tradotto agli arresti.

«Co me rabio patufo tuti!»

Deferito all'autorità giudiziaria il Tosolin venne rinviato, per direttissima, davanti ai giudici della quinta sezione per essere processato.

Difeso d'ufficio dall'avv. Faretra il Tosolin fu sincero. Confessò ogni cosa.

— Sì. Xe tuto vero — dichiarò — quel che xe scrito nel verbal.

— E perchè avete provocato tutto quel baccano?

— Cossa la vol che ghe digo. Gavevo bisogno de soldi.

— Non c'era mica necessario di chiederli con tanta arroganza!

— Xe giusto! Ma quando se ga de far con gente che no capissi, bisogna alora andar co' le brute!

— C'era bisogno di colpire il vice brigadiere Ibba con una sedia?

— Quando che me vien la bile mi no ragiono. Patufo tuti quei che me capita soto! Del resto mi no savevo che l'Ibba el fussi un agente.

Un anno e 10 mesi di reclusione

Il vice brigadiere Ibba che durante la colluttazione subita col Tosolin, aveva riportato delle contusioni al naso, riepilogò l'episodio in conformità alla denuncia.

Infine il Tribunale, composto dal presidente cav. Marinaz, dai giudici Gnezda e Fabris; P. M. dott. Culot; cancelliere: Miriello, sulla base delle risultanze processuali condannò il Tosolin per inosservanza della vigilanza speciale, per aver mendicato in modo vessatorio, per essersi opposto con violenza all'arresto nonchè per le lesioni, il tutto aggravato dalla recidiva specifica reiterata, ad un anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione.

Roba da chiodi...

L'ing. Giovanni Raccogli fu Rovesindo, di 32 anni, nato a Catanzaro ed abitante in via del Lazzaretto vecchio 33, comproprietario di un'impresa di costruzioni avente la sede al n. 9 di via S. Lazzaro, denunciò nel febbraio u. s. al Commissariato di p. s. di via Valdirivo, certo Rodolfo Lassnig di Albino, di 26 anni, abitante in via Antenorei 7 per aver questi commesso dei falsi alterando le cifre di tre bollette di spedizione per un complessivo importo di lire 93.70. Inoltre, — secondo la denuncia — rivedendo le commissioni per la cui definizione era stato incaricato il Lassnig, l'ing. Raccogli scoprì che il tizio non aveva consegnato una partita di chiodi che era stato autorizzato a prelevare, in due riprese, presso la ditta in ferramenta «Safein» ma aveva invece venduta la merce a due negozianti della città.

L'ing. Raccogli, nel fare la denuncia aggiunse poi di avere forti sospetti che il Lassnig si fosse pure appropriato di una macchina calcolatrice del valore di 3400 lire, che gli era stata affidata per la spedizione ad una ditta di Milano la quale, non avendola ricevuta, aveva presentato regolare reclamo.

Il Lassnig, in sede di polizia, non esitò a confessare le malefatte e di rilevare che dai due negozianti a cui aveva venduta la merce, aveva intascato, per la vendita dei chiodi, 420 lire.

Confessò quindi di avere prelevato, dalla ditta Greinitz, degli ordigni per falegname per un valore di 60 lire e dalla cartoleria Smolars di via Roma oggetti di cancelleria per 40 lire.

Rinviato a giudizio il Lassnig comparve ieri mattina, davanti ai giudici della quinta sezione, per essere processato.

Nell'ammettere di avere commesso i fatti esposti nella denuncia, l'imputato fece però una piccola variante dicendo cioè che i prelevamenti presso le ditte Greinitz e Smolars li aveva fatti per proprio conto e non a nome dell'impresa dell'ing. Raccogli.

Dichiarò quindi che s'era assunto l'obbligo di risarcire l'ing. Raccogli per il danno e di avere effettivamente versato in acconto 128 lire.

I due negozianti, imputati di ricettazione, accamparono, a loro discolpa, la buona fede, avendo cioè ritenuto che i chiodi fossero di esclusiva proprietà del Lassnig e non frutto di un'azione disonesta.

L'ing. Raccogli, udito come parte lesa, specificò il contenuto della denuncia nei suoi più minuti particolari.

Dopo l'escussione di altri testi su dettagli di contorno, la Corte, presieduta dal cav. Marinaz, giudici Gnezda e Fabrio (cancelliere: Miriello), ascoltate le deduzioni del P. M. dott. Culot e l'arringa del difensore avv. Faretra, condannò il Lassnig a 3 anni, 1 mese e 27 giorni di reclusione ed a 291 lire, ed i negozianti Cesca e Maniago per i quali il titolo del reato riflettente la ricettazione venne modificato in quello della contravvenzione per incauto acquisto, a 300 lire di multa ciascuno, coi benefici di legge.

Effetti inattesi del "fernet„

Una serie di "baristi„ in contravvenzione

La Questura ha presentato ieri al Tribunale i verbali contro otto proprietari o conduttori di bar incorsi nella contravvenzione prevista dall'art. 297 del Codice penale, cioè frode in commercio per contraffazione di nome e di marchio di fabbrica. La ditta frodata sarebbe la Società anonima Fratelli Branca di Milano. La frode sarebbe stata compiuta a danno del pubblico consumatore che chiedeva il fernet della marca Fratelli Branca. Si utilizzava bensì la bottiglia della fabbrica con tanto di etichetta, però in quanto a contenuto era altra cosa.

La Questura avviò indagini e incaricò i suoi agenti, invitando l'ispettore della ditta danneggiata a seguire i funzionari in un'ispezione negli esercizi pubblici sospettati di smerciare o contraffare il marchio. Durante le numerose visite gli agenti si spacciavano per clienti, poi facevano constatare se il fernet fosse autentico, dato che la bottiglia da cui veniva versato nei bicchierini recava la marca dei Fratelli Branca.

I contravventori si giustificarono dicendo che avevano per comodità o per sbaglio riempito con fernet d'altra marca o d'altra provenienza la bottiglia della fabbrica milanese. Va notato che, utilizzando il fernet acquistato da fabbriche concorrenti, le quali lo vendono in fiaschi di un litro, da cui si ricavano 60 bicchierini, gli esercenti, facendolo pagare, dopo averlo travasato dalla bottiglia con la marca Branca, come effettivo fernet Branca, la cui bottiglia contiene una quantità corrispondente a 45 dei soliti bicchierini, commettevano una duplice frode, in danno del pubblico e in danno della marca autentica. Alcuni baristi per giustificarsi asserirono di essersi serviti del fernet contraffatto solo per... correggere il caffè espresso. Le scuse a nulla servirono nei riguardi dei baristi colti in contravvenzione, della quale dovranno rispondere al Tribunale, cui furono deferiti.

I contravventori sono: Giuseppe Boschin, proprietario del Bar Savoia in viale XX Settembre; Augusto De Angelo con bar in via Malcanton 20; Giuseppe Graceffe in via Riborgo 27; Amalia Padovana in via Riborgo 32; Antonio Redivo, proprietario della liquoreria e caffè in viale XX Settembre 30; Alberta Sletter del Bar Eden in corso Garibaldi 10; Guglielmo Marabelli, proprietario del Bar Centrale in piazza S. Giovanni 3; Vittoria Birri con bar in via delle Procurerie 2.

E' da notarsi che lo scorso anno era stata avviata un'altra indagine in diversi esercizi pubblici e per lo stesso scopo. In quell'occasione furono messi in contravvenzione altri otto esercenti i quali, il 25 di questo mese dovranno rispondere dinnanzi al Tribunale come contravventori dell'articolo 297 del C. P.

Un ignoto fa la cura ricostituente

Uova, cioccolata, burro, cacao...

— Molto smercio, stanotte... — deve aver esclamato, irritata Giuseppina Caporel, proprietaria di una latteria in piazza dei Foraggi n. 4 — quando ieri mattina, recatasi ad aprire, trovò il locale sossopra e tracce evidenti del passaggio di qualche rapace ignoto.

Che cosa era stato rubato? La donna fece un po' d'esame fra la roba sua ed in breve accertò: cento uova, pacchi di cioccolata, cacao, burro e 60 lire in contanti.

Ricerche inutili, si capisce. Rimanevano due cose: rassegnarsi e denunciare il furto ai carabinieri del quartiere. Così fu fatto.

Emozioni ciclistiche. Rincasava ieri mattina, in bicicletta, il contabile Carlo Godina, di 52 anni, abitante in via della Fornace N. 8. Ma d'un tratto, causa una sterzata troppo brusca, perdette l'equilibrio e andò ruzzoloni, in modo da riportare contusioni ed escoriazioni al naso ed alla fronte. Si rimise in piedi, dolorante e si recò alla Guardia Medica, ov'ebbe le cure del caso.

Un'interpretazione falsa

e un pugno genuino

Una scena strana e movimentata si svolse ieri, poco dopo mezzogiorno, al porto Vittorio Emanuele III, nei pressi del corpo di guardia della Finanza.

Tale Giuseppina Squarcia, di 26 anni, abitante in via Ferriera 49, entrata nel recinto, si avvicinò a un bracciante e gli chiese se sapesse dirle dove si trovava una certa Antonietta, con la quale la Squarcia doveva parlare.

Il bracciante, alquanto alticcio, attribuì chissà quale recondito significato alla domanda della donna e le rispose in malo modo, guardandola di traverso:

— A mi Antonieta? Par chi la me ga ciapà? La se vardi lei, pitosto.

— La scusi — osservò timidamente la donna — no la se stia rabiar; no volevo miga dirghe gnente de mal; lei la se sbaglia...

— A mi sbaglia? Cossa la credi che son imbriago? La speti che ghe insegnarò mi la creanza...

E prima che la malcapitata facesse in tempo a scansarsi, l'energumeno le lasciò andare un pugno che la colpì al collo e per poco non la fece stramazzare al suolo. Indi, compiùto il suo gesto, il bracciante sconosciuto, se la svignò, prima che la donna facesse in tempo ad avvertire il maresciallo Fagioli, della stazione dei carabinieri del porto vecchio.

Più per l'emozione subita che per la contusione, la Squarcia dovette ricorrere alla Guardia medica, da dove fu trasportata all'Ospedale. Non presentando alcuna lesione esterna, la donna potè più tardi rincasare.

Una scuola privata slovena abusiva

a Gorizia

Nel febbraio scorso il questore di Gorizia informava il provveditore agli Studi di Trieste e l'ispettore scolastico della circoscrizione, che in quella città funzionava abusivamenta e illegalmente una scuola privata slovena, gestita da certa Giustina Podgornik e con insegnamento impartito da certa Berta Zen. La Podgornik non aveva chiesta e ottenuta per detta sua scuola l'autorizzazione delle autorità scolastiche, a norma delle leggi vigenti sulla istruzione privata.

L'ispettore di Gorizia, dopo aver preso accordi col provveditore agli Studi, denunziò la Podgornik al procuratore del Re, per scuola privata abusiva e diffidò la Zen a sospendere immediatamente l'insegnamento. L'altro giorno è stata trattata la vertenza.

La difesa della Podgornik e della Zen ha tentato di dimostrare nel dibattimento l'inesistenza della scuola privata, affermando invece trattarsi di luogo di semplici trattenimenti e di occupazioni manuali di ragazzi appartenenti a famiglie slovene.

Fu dimostrato dall'accusa che non si faceva questione di scuola privata, ma di luogo nel quale erano riuniti ragazzi di età compresa in quella d'obbligo scolastico e affidati a persona interessata. Pertanto, l'autorità scolastica era tenuta alla vigilanza e all'ispezione, allo scopo precipuo, non tanto di esaminare i programmi scolastici e i libri di testo, ma di tutelare la morale, la igiene, le istituzioni dello Stato. E questa parte dell'attività dell'ispettore scolastico non è stata praticata nei rapporti della scuola in questione, perchè la scuola funzionava clandestinamente. Il magistrato ha condannato la Podgornik e la Zen a pagare l'ammenda di 150 lire per ciascuna e le spese del processo.

La sentenza è stata appresa con soddisfazione da tutti coloro che operano con un senso di responsabilità in questa terra di confine.

Incespicando. Ieri, verso le 15, la scolara Erminia Puich, di 10 anni, abitante in Chiadino in Monte 142, incespicò e cadde malamente, nei pressi della sua abitazione, battendo contro un sasso e ferendosi alla gamba sinistra. Accompagnata all'Ospedale Regina Elena, la fanciulla venne accolta nel quarto reparto chirurgico.

Fu il consiglio della matrigna?

Si presentò ieri all'ospedale Regina Elena l'apprendista meccanico diciannovenne Ezio Koncinich, abitante a Cologna, Strada Nuova n. 23.

Il giovane che si lagnava di dolori alla spalla destra, ed aveva escoriazioni varie alla coscia sinistra, raccontò che la scorsa notte suo padre, rincasato in istato d'ubbriachezza, istigato dalla matrigna, lo aveva colpito con un calcio e con pugni, mentre egli trovandosi a letto, non poteva sfuggirgli nè difendersi.

Il Koncinich fu giudicato guaribile in tre giorni e dopo le cure del caso potè rincasare.

Un braccio fratturato. Verso le 19.30 di ieri il bracciante Giuseppe Ban, di 46 anni, abitante in via della Ferriera N. 43, mentre lavorava insieme ad altri operai nel «garage» del sig. Ugo Baldo, sito al N. 41 della via Petronio, rimase preso accidentalmente, per una falsa manovra, fra due rimorchi di autocarri che erano stati messi in moto e riportò la frattura del cubito sinistro. Accompagnato dal bracciante Carmelo Mocchiut, si recò più tardi all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel quarto reparto. Il Ban fu dichiarato guaribile in 6 settimane.

Neppure il genio è tollerabile

se il corpo è sporco

Il pensiero è di Schopenhauer: ma la piccola verità è nel cervello di tutti coloro che ragionano.

Ma non bisogna fissare soltanto alle mani ed alle unghie la necessità della pulizia del corpo La bocca anticamera e sala da pranzo del corpo vuole la sua parte, ed i denti quindi desiderano in questa la porzione maggiore.

Un buon dentifricio ed uno spazzolino adatto sono strumenti di civiltà superiori ad un cannone a lunga portata

Per il dentifricio un nome: **IPEROL** dentifricio costituito da acqua ossigenata in compresse profumate.

In tutte le farmacie, in tutte le case, in tutte le valigie di coloro che vanno ai monti od al mare

UN SECONDO ROMANZO DI M. DEKOBRA IN FILM

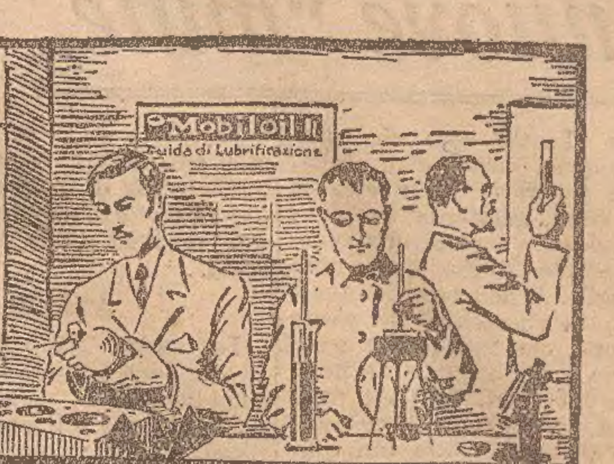
CHE FARA' ACCORRERE TUTTA TRIESTE INTELLETTUALE AL

REGINA:

Il mio cuore a basso regime

PAGINE DOLCI, AMOROSE VISSUTE AI GIORNI NOSTRI APPASSIONATAMENTE...

AN-3



Pochissimi dei lubrificanti offerti oggi sul mercato, provengono da raffinerie specializzate nella lubrificazione. Il

Mobiloil

è prodotto da una Compagnia che si è specializzata *esclusivamente* nella lubrificazione da 62 anni, la quale offre ai consumatori, oltre ad un prodotto che è simbolo di qualità e uniformità, una guida sicura per la sua giusta applicazione.

Consultate la "Guida„ del Mobiloil presso il vostro fornitore.

Verificate se il sigillo di garanzia è intatto

Chiedete il bidone da 2 litri a rendere

Per invio gratuito dell'opuscolo: Lubrificazione Scientifica dell'Auto
Nome
Indirizzo
Città
Spedire a Casella P. 427 GENOVA

VACUUM OIL CO. S. A. I.

STOMACO - FEGATO - INTESTINO

Montecatini

MARCA REGISTRATA

Premiata

Fabbrica mobili in ferro

GASTONE SANZIN

Via Coroneo 3 - Telef. 17-36

Grandioso assortimento **letti in ferro, lettini per bambini, comodini, lavamani, cucine complete,** ecc. ecc.

PREZZI RIBASSATI dal 1. Dicembre

PREZZI FISSI — PREZZI FISSI

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **SAPORE SQUISITO**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Tovaglie di tela cerata

QUALITA' PESANTISSIMA

85×115 centimetri . . . . . . L. 20.—

altre misure in proporzione

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS

Trieste, Corso Vitt. Em. III, 2.

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'**ENTERASEPTIKON RIVALTA**, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

Le CARTE da PARATI e gli STUCCHI

Gattino

sono indispensabili per decorare la vostra casa con buon gusto e poca spesa.

A TRIESTE *chiedeteli a*

Emilio Magliaretta

Via Cesare Battisti 22

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto schubertiano al Verdi

Domani, alle 20.45, nel Teatro Verdi ci sarà il primo dei concerti organizzati dall'Università Popolare per la celebrazione centenaria di Francesco Schubert. Il nostro Quartetto, la cantatrice signora Delfina Menotti, il maestro Curellich ed il maestro Bonifacio eseguiranno il seguente programma, cui il chiaro collega Mario Nordio premetterà un breve discorso commemorativo:

1) Quintetto con due violoncelli in do magg.: allegro ma non troppo, adagio, scherzo, allegretto; 2) Canti: a) Il figlio, b) Barcarola, c) Impazienza; 3) Quintetto in la magg. con pianoforte: allegro, vivace, andante, scherzo, andantino con variazioni, allegro giusto.

"Romanticismo„ al Teatro della Commedia

L'annuncio dato giorni or sono della serata di gala che la filodrammatica del Fascio triestino prepara per il giorno 24 corrente, in occasione dell'anniversario della nostra entrata in guerra, al Teatro della Commedia, ha fatto accorrere alla sede del Fascio femminile moltissime persone per la prenotazione dei posti a sedere. Questo interessamento è garanzia che la serata riuscirà magnifica, sia per concorso di pubblico, che certamente affollerà la sala di via San Francesco, sia per il programma, allestito con ogni cura e grande fervore.

Oltre alla rappresentazione del dramma del Rovetta, che verrà eseguito con costumi dell'epoca, appositamente preparati, il complesso liutistico «Euterpe» eseguirà gli inni della Patria e alcuni pezzi sinfonici, dove il complesso si distingue per la perfezione dell'interpretazione non solo, ma anche per le difficoltà superate con gli strumenti a plettro, cosa questa non comune nei complessi del genere.

Alla serata interverranno le autorità cittadine. I rimanenti pochi posti a sedere possono prenotarsi presso la sede del Fascio femminile, piazza Verdi 1, terzo.

Teatro della Commedia. «La volata» di Dario Niccodemi è una di quelle commedia d'ambiente «ancien regime» (siamo nel VI anno dell'Era fascista, perciò di prima del 1922), le quali conservano però la «tirata», a grande effetto anche sul pubblico d'oggidì. Del resto il commediografo sa così bene evitare le accentuazioni di tono demagogico che resta solo in giuoco il contrasto dei caratteri, e questi ebbero un'interpretazione da parte del D'Angeli Calabrese (Mario Gaddi) e della signora Micheluzzi (Dora) tanto a posto da metterne in piena luce la tesi: cioè la rivendicazione dell'intelligenza di un figlio del popolo sulle qualità negative della classe blasonata, di cui Berto Furani rappresenta il prototipo (conte Lusena). Tra due interpreti perfettamente intonati e sicuri d'ogni segreto, per impostazione e rilievo, come il D'Angeli Calabrese e la Micheluzzi, anche il Furani ha potuto e saputo far risaltare la sua maestria nella parte di attore caratterista. Il pubblico ha perciò festeggiato vivamente l'attore, che aveva la sua serata d'onore, cui furono donati numerosi mazzi di fiori. Ricevette pure in dono dalla Direzione del teatro alcuni bellissimi oggetti artistici.

Quest'oggi la «Volata» si replica alle 17.15 e alle 20.45. Mercoledì e giovedì riposo; venerdì ripresa delle recite con «I fuochi di San Giovanni», a prezzi popolari.

«Se no i xe mati, no li volemo» al Teatro della Commedia. Organizzata dal Dopolavoro provinciale, mercoledì 23 corr., sarà data una recita fuori concorso dalla Compagnia filodrammatica del Circolo impiegati bancari. Sarà recitata la commedia brillantissima in tre atti di Gino Rocca: «Se no i xe mati, no li volemo», ch'ebbe lieto successo nelle rappresentazioni date dagli stessi filodrammatici per il pubblico del loro circolo.

Siamo sicuri che tutti gli affezionati della filodrammatica, accorreranno in folla a quest'altra bella serata, offerta dai Bancari.

Il coro dei madrigali al Politeama Rossetti. Da ieri — e soltanto per alcuni giorni — lo spettacolo al Politeama Rossetti si è arricchito d'un numero veramente eccezionale: il «Coro Triestino dei Madrigali» del maestro Illersberg, che, sotto la chiara direzione del maestro Klun ha eseguito vari brani riportando il più brillante successo.

Musica sacra a San Giusto. Domenica, come di consueto, durante la Messa del mezzodì, vennero eseguiti vari interessanti brani di musica. Nell'esecuzione si distinsero la signorina Letizia Lutta per la bella voce e fine interpretazione del suggestivo «O salutaris Ostia» del Rokitansky, e la signora Dalia Glüch, dotata di poderosi mezzi vocali ed ampio fraseggio, nel brano «Panis angelicus» del Frank. All'organo sedeva il maestro Painich, che eseguì brani del Ravanello, del Bossi e del Bach.

Saggio al Conservatorio «Tartini». La sala accademica del Conservatorio «Tartini» accoglieva, al sesto esperimento degli alunni dei corsi medi, gran folla di pubblico che applaudì calorosamente.

Segnarono nuovamente un lusinghiero successo per la scuola di pianoforte della professoressa Clotilde Morelli, le alunne: Elena Rabusin, Gina Deforza, Anita Marzotti, Fulvia Poli e Riccardo Predominato; come pure Zaira Stricca e Giovanna Perini per la scuola della professoressa Maria Willisich. La scuola di violino del prof. Euclide Finzi si affermò nelle accurate esecuzioni di due unisoni eseguiti da una bella schiera di alunni e presentando in altri numeri del programma Rosita Escher, Amedeo Gallas, Francesco Konich e Carlo Kanobel, accompagnati al pianoforte dal pianista Ettore Pizzagalli.

Gli alunni tutti disimpegnarono il loro compito con molta bravura, mostrandosi educati ad eccellenti scuole e facendo onore ai docenti e all'istituto diretto con sempre vigile zelo dal maestro Filippo Manara.

Saggio musicale. Domani alle 20.30, ha luogo nella sala del Conservatorio Tartini un saggio di pianoforte delle allieve della maestra Clementina Strasky Oberhuber.

Trattenimento al Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio». domani, alle ore 20.30, nella sede del Ricreatorio «F. e A. Nordio», avrà luogo un trattenimento familiare, in cui il ben noto comico dialettale triestino Angelo Cecchelin si produrrà in svariati numeri del suo brillante repertorio.

Varietà e Cinema

«Napoleone» al Politeama Rossetti. Ieri si iniziarono le repliche della grandiosa visione «Napoleone», cui assistette continuamente una folla di pubblico rinnovantesi a ciascuno spettacolo. La seconda giornata confermò in pieno il successo di domenica. Infatti, la superba cinegrafia non può non destare in ogni animo una profonda impressione per la possente rievocazione storica della tumultuosa vita di Bonaparte, rievocazione ottenuta con imponenza di mezzi e di masse e con la suggestiva interpretazione di tutti gli attori. Oggi terza giornata della visione. Nella varietà, in luogo della Compagnia di danze luminose di Yvette Gérard, si presenta il rinomato coro dei madrigali del Verdi, il quale eseguisce applauditissimo, vari brani. Lo spettacolo comincia alle 16 precise.

Ultimo giorno di «Fante di cuori» all'Excelsior, la bellissima film con Adolphe Menjou, nonchè dell'interessante attualità della «Luce». Nella varietà furoreggiano gli ottimi numeri Berger and Partner, sorprendenti contorsionisti, nonchè Violet Doreen, l'incantevole stella nord-americana, nelle sue giocondo fantasie.

Domani, la più divertente film della stagione: Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.

Uno spettacolo senza rivali è al Nazionale. Allo schermo, il capolavoro brillante-sentimentale della Fox Film «Mariti scapoli» con Madge Bellamy e Allan Forest. Nella varietà: il fine dicitore Santoro e la «troupe» dei 7 cani musicali, saltatori e acrobati, presentati da Densmoore. In chiusa, il grande «match» di boxe fra Spalla e Dempsey... a quattro zampe.

«La ballerina dell'Opera» con Lily Damita al Cinema del Corso. Cordialissimo successo pure ebbe ieri alla seconda giornata la proiezione «La ballerina dell'Opera», vicenda piena di sorprese nuove che tengono avvinta l'attenzione e l'interesse dello spettatore in una curiosità spesso spasmodica, come del resto avviene per tutti i romanzi del Montepin, dalla cui opera «Il fiacre N. 13» la visione è tratta. Oggi terza giornata della visione. Nella varietà si ripresenta la «Compagnia dell'uccello bleu», cui ieri il pubblico, al debutto, fece ottime accoglienze.

Lo spettacolissimo al Teatro Fenice. Continuano con vivissimo successo le repliche dello spettacolo, eccezionalmente divertente, che si dà alla Fenice: la film «Un minuto prima della mezzanotte» con Luciano Albertini e Oreste Bilancia, e il magnifico numero di varietà del Donnini, artista multiforme, simpatico, applauditissimo.

Antonio Moreno in «Un marito da vendere» all'Eden, continua a trionfare. Segue la compagnia di Mario Verdani con la commedia «Ostrega, che granzo!»

Al Regina trionfa Douglas Fairbanks ne «I tre moschettieri» di A. Dumas. Film di edizione «Artisti Associati». «I tre moschettieri — in due serie, ma che si dà tutta in una volta — chiama l'amatore del grande romanzo di avventure semi-comiche. Proiezioni dalle 17, 19.30 e 22 precise. Nella varietà: «Osiris», contorsionista eccezionale.

«La contessa Olenska» all'Italia. Continuano con successo le repliche di questo grande capolavoro sentimentale che con il suo fascino attrae e piace. Repliche dalle 17 in poi. Prossimamente: «La Duchessa delle Follies Bergeres.

Cine Edison. «El Tigre». Questo interessantissimo dramma passionale di ambiente spagnolo, con interpreti Antonio Moreno ed Estelle Taylor, va oggi allo schermo.

Prossimamente: «Reticolati» con Pola Negri.

Cinema Garibaldi. Si replica il capolavoro drammatico «Palace», dal superbo romanzo di Saint Sarny, protagonisti Huguette Duflos e Leon Barry. Principia alle 16.

Prossimo spettacolo: «Ti voglio... così!», supercomica con Buster Keaton.

Cine Galileo. «Una moderna Dubarry con Maria Korda. Oggi va allo schermo questo poderoso lavoro cinematografico dell'U.F.A. in cui grandeggiano tutte le passioni umane. Dalle 16 in poi.

«Surcouf» con Jean Angelo al Cine Savoia. Un colosso di ardimento, di passione e di felicità è lo spettacolo d'oggi, tratto dal romanzo di A. Bernède. Successo mondiale. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Napoleone» di Abel Gance e varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La volata» di D. Niccodemi (serata B. Furani).

Excelsior. Dalle 17: «Il fante di cuori» con A. Menjou e varietà.

Nazionale. Dalle 17: «Mariti scapoli» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita, e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Un minuto prima delle dodici» con L. Albertini e varietà.

Eden. Dalle 17.30: «Un marito da vendere» e la compagnia veneziana Mario Verdani.

Cine Teatro Regina. Dalle 17: «I tre moschettieri» di A. Dumas con Douglas Fairbanks.

Cine Italia. Dalle 17: «La contessa Olenska» con Beverly Bayne.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Palace» con Huguette Duflos e Leon Barry.

Cine Galileo. Dalle 16: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

Cine Edison. Dalle 16: «El Tigre» con A. Moreno e E. Taylor.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Surcouf» con Jean Angelo.

Novo Cine. Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson.

Cine Royal. Dalle 16: «L'amante del cuore» con Cor'nne Griffith.

Cine Volta. Dalle 16: «Giorno di paga» con Charlot.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Suora bianca» con Lilyan Gysh e Ronald Colman.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.

Cine Centrale, via Carducci 32. Dalle 15.30: Guarany» con Elisenda Annovazzi e Gino Soldarelli.

Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «L'espresso 113» con Tom Mix e Tony.

Cine Venezia. Dalle 16: «Senorita, la nipote di Zorro» con Bebè Daniels.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La danzatrice di Montmartre» con Lewis Stone e Barbara La Marr.

Cine Belvedere e Roiano. Dalle 15.30: «I Miserabili», capolavoro di V. Hugo) (I episodio).

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano abbate. — Giulia, vergine, martire in Corsica. — Marziano, vescovo di Ravenna. — Emilio, Faustino, Casto, Venusto, martiri.

NASCITE (20 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 1; denunciati morti: maschi 1; totale 9.

DECESSI: Cok in Cok maria a. 67; Gemelli Giuliano g. 9; Mihalich Luigi a. 22; Licen Carlo a. 37.

MATRIMONI: Hollas Francesco cameriere marittimo, e Zorn Andreina impiegata; Palombo Moisè commerciante, e Belleli Nina; Mandich Antonio impiegato privato, e Rigutti Carmela impiegata privata; Birsa Giuseppe muratore, e Dollenz Lucia stiratrice; Ragagnin Silvestro pittore, e Micalich Giovanna; Raffo Ettore barbiere, e Chicstergi Anita; Vucina Tommaso falegname, e Carmincich Maria; Tosi Giulio spazzino e Reiter Ludmilla; Mosettich Angelo muratore, e Rebez Giovanna; Pecchiar Carlo stradino, e Calz Rosa; Morella Teodoro sellaio, e Crainer Angela; Pippan Alessandro fattorino, e Pirz Giovanna; Tomasin Francesco meccanico, e Dobrilla Punis Anna; Franceschin Carlo panettiere, e Urdich Anna; Masovcich Alfonso negoziante, e Mazzotti Maria Dina.

Riassunto: nati 9, morti 4, matrimoni 15.

NASCITE (21 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 6; totale 13.

DECESSI: Vales Francesco a. 84; Grubissa Giovanni a. 65; Spizzamiglio Giorgio g. 19; Romanelli Giulio a. 47; Osana in Bolle Giuseppina a. 78; Modugno-Morterra Eugenia a. 72; Tomicich Arturo a. 64; Iseppi-Selva Rosa a. 75; Skert-Pregarz Maria a. 69; Mucha Giuseppe Enrico a. 70; Gregorich Miroslavo a. 28; Nisner in Grassi Clotilde a. 64; Bulli Nullo a. 58.

MATRIMONI: Mori Taddei dott. Gino notaio, e Virgilio Pia.

Riassunto: nati 13, morti 13, matrimoni 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, conferenza della sig.na Olga Rexinger: «Visioni nordiche». Domani, 1.o concerto schubertiano al Verdi. Continuano le iscrizioni per la gita in Istria.

Società Ginnastica. Oggi martedì, alle 20.30 sono convocati in palestra tutti gli atleti per importanti comunicazioni.

Associazione Nazionale Alpini. I soci sono invitati a partecipare numerosi al rancio che si consumerà la sera del 24 maggio al Bonavia. Prenotazioni, previo versamento della quota stabilita in lire 14.50, si accettano in sede, martedì 22 e mercoledì 23 corr. Il Consiglio direttivo è convocato per la sera del 23 corr.

Società A. Manzoni. Oggi la sede resta chiusa. Alle 20.30 seduta di direzione.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 in sala di via Mazzini 25, ultima prova prima delle ferie estive. Sono convocati il coro, i cantanti solisti e l'orchestra completa.

Società Corale G. Verdi. Soci e socie sono invitati alla lezione stasera alle 20.30. Sono aperte le iscrizioni di nuovi soci d'ambo i sessi. Presentarsi tutti i martedì e venerdì dalle 20-22 in sede sociale, via C. Battisti n. 10.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21, prove generali del complesso. Tutti i componenti dovranno essere presenti.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima si parteciperà alla manifestazione dopolavoristica sull'Alpe Grande. Coloro che a suo tempo si iscrissero sono pregati di riconfermare l'iscrizione; si accettano pure fino a giovedì sera nuove iscrizioni. Venerdì sera seduta del Consiglio direttivo.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 tutti i corridori di IV si trovino in sede per accordarsi sulla competizione per la «Coppa Italia». La Direzione si raduna mercoledì alle 20.30.

Unione Sportiva Triestina. Oggi sul campo alle 17.30 la squadra riserve per una partita di allenamento. Mercoledì alle 16 la I boys. Giovedì la I squadra alle 16. Venerdì alle 16 le riserve. La II squadra boys allenamento al mercoledì e venerdì dalle 14-16.

Gli allenamenti della sezione pugilistica si tengono in palestra di via Ferriera al lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, principiando alle 19.30.

Gruppo Escursionista Indomito. Oggi 22 corr. adunata in sede dell'O. N. D. per prendere deliberazioni per giovedì 24 maggio.

A. E. Tocai. Questa sera alle 20 seduta della Direzione. Alle 20.30 consueto allenamento di tiro alla fune. Coloro che detengono materiale speologico sono pregati di riportarlo in sede entro giovedì 24 corr.

Littoria

Ordine di servizio per i Balilla. L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Giorno 23 corr. In servizio d'onore, all'arrivo dei maestri romani, fissato per il giorno 23 viene comandata la Centuria Carlo Stuparich, che assieme alla fanfara della Coorte Enrico Toti dovrà trovarsi alla Stazione centrale alle ore 18 precise. Una Centuria di Servola presterà servizio analogo davanti alla Pensione Cosulich e si troverà sul posto alle ore 19.

Giorno 24 corr. Alle ore 9.15 avrà luogo sul piazzale di S. Giusto alla presenza delle autorità dello Stato e del Partito e della famiglia Polonio, la benedizione del labaro e dei gagliardetti delle Centurie, fatta dal cappellano della Legione mons. cav. dott. prof. Giusto Tamaro. Le Coorti precedute dai corpi bandistici affluiranno singolarmente a S. Giusto, ove si ammasseranno a centurie affiancate a seconda delle disposizioni che verranno impartite sul posto. Nell'ammassamento che dovrà essere ultimato entro le ore 9 precise, i corpi musicali si disporranno in coda alla propria Coorte. A cerimonia finita, la Legione si recherà per la via S. Giusto, S. Michele, F. Venesian, A. Diaz in piazza dell'Unità, ove sosterà ammassata sul quadrato davanti il Caffè Specchi. I comandanti di Coorte con gli alfieri delle proprie centurie si recheranno quindi alla sede del comando per presenziare allo scoprimento dell'effige di Ugo Polonio, offerta con gesto simpatico dalla famiglia dell'eroe alla sede del comando. Rientrati nei ranghi gli alfieri, la Legione raggiungerà piazza Goldoni, passando per piazza della Borsa, Corso V. E. poscia si scioglierà. I reparti del territorio in quanto privi di gagliardetto e in quanto hanno disposto per la benedizione delle loro fiamme con cerimonie in sede propria, sono dispensati dall'intervenire. I Balilla delle centurie della periferia e del territorio (in quanto inquadrati e accompagnati dai loro istruttori) godranno del trasporto gratuito del tram, imbarcandosi ai capolinea verso le 8 circa e, a cerimonie finite, per ritorno, in piazza Goldoni. Gli ufficiali interverranno in alta uniforme; gli istruttori iscritti al P. N. F., camicia e calzoni neri, bracciale, guanti bianchi e a capo scoperto. Gli istruttori iscritti all'A. N. I. F. abito possibilmente nero, bracciale, guanti bianchi; i Balilla divisa con guanti bianchi.

Dopolavoro provinciale. La Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo invita tutte le società aderenti a delegare un rappresentante alla seduta che si terrà in sede dell'O. N. D. mercoledì alle 21. In detta seduta i rappresentanti delle società dovranno indicare il numero approssimativo dei partecipanti alla manifestazione regionale sull'Alpe Grande e versare la quota di lire una per ciascun partecipante che intende avere il distintivo-ricordo.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

Maggio	19	21	Maggio	19	21
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	268	207
Littorio	87.50	87.50	Martinol.	196	193
Cons. 5%	87.50	87.50	Merid.	921	921
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Oceania	97	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	440
Dan.-Sava	225	225	Tram	181	181
Comit	1535	1515	Tripcovich	238	238
B. C. T.	557	557	Ampelea	356	360
Credito	930	920	Cant. Nav.	190	187
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » B	605	605	Fin.-Cosul.	186	186
B. N. Cred.	598	600	Cem. Dal.	575	575
B. Roma	119	119	Isonzo	85	86
Cred. Pop.	290	290	Spalato	258	258
Zivnost.	279	279	Kerka	80	80
Generali	7180	7180	Sicmat	175	175
Ass. Ital.	1645	1630	SELVEG	427	427
Infortuni	3910	3910	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3400	3365	Gas-Roma	894	885
Riun. B	3400	3365	Ilva	169	165
Sigorta	274	274	Jutificio	450	450
Adria	201	200	Off Nav.	86	85
Cosulich	207	207½	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	135	135	Pilatura	296	296
Gerol.	570	567	St.Dalmine	134	134
Libera T.	295	284	St.Tecnico	300	310
Istria-Tr.	280	280	Terni	494	468
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato in buon esordio. Dopoborsa molto migliore.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.57½ a 74.87½; Londra da 92.57 a 92.77; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.92½ a 18.96½ Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 365 a 367; Albania da 364 a 366; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 451.40 a 457.40; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.25 a 270.25; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.25 a 272.25; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 19-V: L. 366.32.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	680
luglio	—	—	—	—	—	—	660
settem.	—	—	645	650	670	670	667
dicembre	—	—	635	640	665	665	650
marzo	—	—	630	640	660	665	645

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
maggio-agosto	—	14 15/16	14 11/16	—
giugno-ag.	—	14 15/16	14 11/16	—
ottobre-dic.	14 4/16	14 12/16	14 7/16	—
nov.-marzo	14 5/16	—	14 9/16	—
maggio	—	14 14/16	14 8/16	—
aprile-agosto	—	—	14 10/16	—

MILANO

Maggio	19	21	Maggio	19	21
Rend. 3½%	76.—	76.—	Veneziano	196	189
Cons. 5%	87.60	87.45	Casc. Seta	1135	1127
Littorio	87.60	87.40	Chatillon	266	271.50
B. d'Italia	2805	2760	SNIA Vis.	208	205
Comit	1522	1509	Ilva	165	164.50
B. N. Cred.	601	590	Elba	47	47.50
B. Roma	118	118	Amiata	345	341
Credito	934	918	Montecat.	283	280.50
Cosulich	208	205,50	F.I.A.T.	481	484
Meridion.	917	890	S.I.P.	192	190
Rubattino	591	584	Terni	488	483
Libera T.	290	282	Dist. Ital.	166	165.50
Cantoni	3360	3300	Bon. ferr.	547	545
Turati	784	786	Eridania	955	925

Mercato sostenuto in apertura, poi cedente per numerosi realizzi con chiusura fiacca, ma tendenza però a sollevarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura ed i minimi in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui valori bancari, sete artificiali, Vizzola, Fiat, Raffinerie, Beni Stabili e Meridionali. Valori di Stato sostenuti e resistenti con pochi affari. Bancari molto oscillanti specialmente Banca d'Italia, Comit, Consorzio e Credito che però chiudono tutti in ripresa. Trasporti in regresso specialmente Meridionali e Rubattino. Tessili calmi e poco attivi ricercate le Chatillon. Elettrici in regresso specialmente Vizzola. Meccanici animati e ben tenuti, le Fiat, Isotta e Montecatini. Alimentari sostenutissimi specialmente Eridania e Distillati, Esportazioni leggermente offerti. Altri meccanici molto oscillanti. Dei diversi in declino le Beni Stabili, resistenti le Gas Torino e Pirelli. Durante il listino mercato fiacco senza affari. Rubattino 584, Fiat 483, Pirelli e C. 176, Brasital 233. In dopoborsa invece mercato sostenuto e in leggera ripresa: Comit 1511, Consorzio 258, Credito 920, Rubattino 585-586, Cascami 1129, Fiat 485, Edison 793, Distillati 166, Dall'Acqua 469. Cambi stazionari. Previsioni di ottima ripresa.

CAMBI: Parigi 74.745; Zurigo 365.875; Londra 92.69; Olanda 766.40; Spagna 318.50; Belgio 265.25; Berlino 454.40; Vienna 267.50; Praga 56.36; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.366; Argentina peso carta 8.084; New York telegrafico 18.984; New York chèque 18.9625; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.80; Albania 364.85.

GENOVA

Maggio	19	21	Maggio	19	21
Rend. 3½	76.—	76.025	Eridania	952	920
Cons. 5%	87.60	87.525	Gulinelli	237	236
Littorio	87.525	87.50	Dist. Ital.	162	162
Obbl. Ven.	78.75	78.70	Ansaldo	111	108
B. d'Italia	2810	2780	Ilva	169	165.50
Comit	1517	1511	Elba	48.75	48
Credito	930	910	Miani	28.50	29
B. Roma	118.25	118.50	Montecat.	281	280
B. N. Cred.	600	598	Amiata	344	340
B. Am. e I.	270	269	F.I.A.T.	484	483
Rubattino	587	583	Terni	485	485
Libera T.	280	286	Es. Elett.	135.50	134
Cosulich	207	205	SNIA Vis.	207.50	204
Lloyd Sab.	322	319			

Mercato apre discreto sulla borsa di sabato e nel corso della seduta s'indebolisce per l'avvicinarsi dei riporti e chiude ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Terni, Navigazioni, Amiata e Chatillon. I valori di Stato ricercati chiudono sostenuti. Durante il listino si risveglia tutto, ed il mercato è in largo e continuo denaro.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.70; Svizzera 366.05; New York 18.9825; Spagna 317.90.

BOLOGNA

Maggio	19	21	Maggio	19	21
Rend. 3½	76.—	76.—	SNIA Vis.	206	205
Cons. 5%	87.50	87.45	Terni	489.50	485
Littorio	87.45	87.45	Ilva	167	169
Obbl. Ven.	78.60	78.55	F.I.A.T.	489	483
B. d'Italia	2800	2770	Montecat.	284	280
Comit	1530	1518	Elett. Adr.	280	262
Credito	—	917	S.I.P.	188	190
B. Roma	120	118	Bon. Ferr.	551	550
B. N. Cred.	605	595	Generali	7190	—
Rubattino	—	583	Isonzo	88	—
Cosulich	205	205	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	347.50	337

Mercato sempre buono. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Rubattino, Fiat e Terni. Valori di Stato ricercati. Bancari ben tenuti. Trasporti più calmi specialmente Rubattino, altri reparti ricercati. Apertura calma per realizzi di beneficio, ma la chiusura in generale su tutto denota ancora la tendenza buona del mercato.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 464; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 766.

ROMA

Maggio	19	21	Maggio	21	61
Rend. 3½	75.775	75.775	Ilva	170	162
Cons. 5%	87.30	87.30	Ansaldo	108	112
Littorio	87.275	87.20	F.I.A.T.	486	481
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Montecat.	281	279.50
B. d'Italia	2822	2772	M. Amiata	341	336
Cr. Fond.	495	495	Elettroc.	99.50	100
Comit	1522	1511	Gas Roma	885	870
Credito	932	914	R. Zucch.	132.50	130
B. Roma	118	118	Eridania	956	948
B. N. Cred.	597	593	Fondi R.	234	229
B. Am. e I.	278	269	Immobil.	1042	1031
Rubattino	586	581	Beni Stab.	820	810
Cosulich	207	203	Risanam.	1487	1488
Libera T.	296	290	A. Marcia	3250	3250
Cot. Mer.	48	47.50	Cond. ac.	1300	1305
SNIA Vis	203	203	Serino	787	781
Soie Chât.	271	272	Marconi	290	302
Varedo	81	82.50	Spalato	260	260
Terni	483	479	Isonzo	91.25	91
Elba	47	47	Fon. Vita	1140	1145
Metall. It.	160	160			

Mercato piuttosto debole ed inattivo con fondo però resistente. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Fiat e Comit. Valori di Stato e Bancari deboli specialmente Banca d'Italia e Comit. Trasporti, Elettrici e Meccanici deboli specialmente Meridionali, Terni, Ilva e Fiat. Tessili fermi specialmente Chatillon. Fondiari resistenti. Dopoborsa migliore: Banca d'Italia 2760, Comit 1520, Chatillon 280.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.69; Svizzera 365.98; New York 18.9825.

VENEZIA

Maggio	19	21	Maggio	19	21
Rend. 3½	75.80	75.90	Libera T.	—	—
Cons. 5%	87.50	87.425	Cant. Nav.	188	192
Littorio	87.50	87.425	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.725	78.60	Ad. Elett.	283	280.25
B. d'Italia	2835	2760	Terni	488	485
Comit	1520	1510	Cot. Ven.	193	—
Credito	—	—	Soie Chât.	271.50	274
Generali	7195	7100	G. Alberg	98.50	98.50
Cosulich	—	—	Montecat.	283.50	282

Mercato calmo sostenuto per tutta la quota. Valori di Stato più calmi. Bancari calmi, trasporti ed elettrici stazionari. Tessili meccanici alimentari ed esportazioni sostenuti specialmente sete artificiali. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.68; Svizzera 366; New York 18.985; Spagna 318; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 331; Bucarest 11.85.

TORINO

Maggio	19	21	Maggio	19	21
Rend. 3½	75.95	75.50	Bonifiche	552	543
Cons. 5%	87.50	87.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.50	67.35	Aedes	—	—
B. d'Italia	2785	2764	SNIA Vis.	207	204.50
Comit	1513½	1511	Soie Chât.	268	274.50
Credito	920	912	Distillerie	—	—
B. Roma	121	117.75	Ital. Gas	421.75	421
B. N. Cred.	604	598	Stige	—	—
Con. Mob.	976	952	Terni	485	480
Rubattino	588	582	S.I.P.	190	189
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	339	337.75
Cosulich	207	208	Savigliano	855	852
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	485	485.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	348.50	340	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato più debole per realizzi ma sempre fermo. In dopoborsa si nota una richiesta di titoli che migliora alquanto le contrattazioni.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.6925; New York 18.9675.

Media dei cambi e consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.90; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45.825; 5% netto 87.40; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.65; Littorio 87.875.

CAMBI: Francia 74.74; Svizzera 365.89; Londra 92.688; Olanda 766.40; Spagna 318.33; Belgio 265.20; Berlino 454.40; Vienna 267.50; Praga 56.35; Romania 11.75: Argentina oro 18.365, carta 8.08; New York 18.984; Canadà 18.955; Oro 366.30; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.85; Norv. 508; Russia 97.

FIRENZE. Mercato debole in apertura e più sostenuto in chiusura. La quota tende a salire leggermente. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fondiaria, Finanziaria e Amiata. Valori di Stato stazionari e poco trattati. Bancari e Trasporti indecisi. Tessili ricercati, altri reparti stazionari. Previsioni buone.

NAPOLI. Mercato incerto e cedente. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Merit. Valori di Stato stazionari, dei Bancari cedenti le Comit e le Merit. Trasporti deboli, il resto stazionario.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.—, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.—, 11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.55, 14.12, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.04, 18.20, 18.36, 18.52, 19.08, 19.24, 19.40, 19.56, 20.12, 20.36, 21.—, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.—, 23.48, 0.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 maggio

Turno Generale. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (44) 3; fuochisti (11) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 5; giovani coperta in I (—) 24; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (5) 2; fuochisti (—) 23; carbonai (1) 39; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (—) 4; giovani coperta (1) 11; mozzi camera (1) 8; mozzi coperta (2) 9; ingrassatori (2) 11; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (2) 1; carbonai (—) 1; giov. macch. (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I cl. 3; cabinisti I cl. (1) 8; baristi I cl. —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (16) 6; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (3) 9; ingrassatori (6) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (—) 3; carbonai (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe, (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (6) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Avvisi ai naviganti. La nostra Capitaneria di Porto comunica: Si informa la marineria che nei giorni 28 e 29 corr. dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 saranno eseguiti a Pola tiri di cannone verso mare. Zona pericolosa tra Punta Peneda e Capo Brancorso distanza 12 miglia.

Dal giorno 23 a tutto il 31 corrente, dalle ore 20 alle 24 verranno eseguiti dei tiri notturni nel golfo della Spezia e precisamente nella zona compresa fra i paralleli 43.o 45' 44" e 44.o 1' 30" N. e fra i meridiani 9.o 0' 50" e 10.o E.

Da qualche giorno corre alla deriva nel basso Mediterraneo un veliero abbandonato e sommerso per due terzi dello scafo, già segnalato il 18 corrente in prossimità di Pantelleria in lat. 37.5 nord long. 11.35.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Inesperto.* «La donna è mobile...» lei conosce, vero, l'aria di Verdi? Dunque niente di strano se la ragazza che prima sembrava avere un debole per lei, ora pare seccata della sua compagnia. Se vuol togliersi il dubbio, provi per un breve periodo a mostrarsi indifferente ed a farsi vedere lei, seccato. Se la fanciulla si dimostrerà meravigliata o triste, Ella ne potrà trarre le più... allegre deduzioni.

Barbos Ferdinando. La Società esiste tuttora. Quanto agli indennizzi, la questione è stata definitivamente risolta ancora tre anni fa per inderogabile decisione delle autorità centrali. — *Autrice e attrice in cerca di scene.* Ce ne sono parecchie di filodrammatiche. Si rivolga ad una di quelle che ora si presentano al concorso del Dopolavoro al «Teatro della Commedia». 2) È difficile trovare una compagnia che legga copioni di autori novelli e più difficile che li rappresenti, anche perchè ci sono circa 10.000 italiani che scrivono per il teatro e pochi gli eletti. Provi con una compagnia filodrammatica. — *Marittimo.* S. E. l'on. Mussolini è nato il 29 luglio 1883.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Gli insetti e la morte vanno di conserva

L'orrido spettro della morte è sempre in agguato, e dirige le sue mortali orde devastatrici. Gli insetti sono i suoi alleati preferiti. Le mosche, gli scarafaggi, le zanzare e le cimici sono sempre pronte all'attacco. Annientate questi spietati e odiosi flagelli dell'umanità. Spruzzate il FLIT!

Le vaporizzazioni di FLIT liberano la casa in pochi minuti dalle mosche, veicoli di malattie, dalle cimici, scarafaggi, formiche e pulci. Il FLIT penetra nelle screpolature, nelle quali gli insetti si nascondono e si riproducono e ne distrugge le uova.

Le vaporizzazioni di FLIT uccidono le tignuole e le loro larve che bucano le stoffe. I vostri abiti saranno salvi. Facile ad usarsi. Non macchia.

Notissimi chimici hanno perfezionato il FLIT. Micidiale per gli insetti, innocuo per le persone.

In vendita ovunque

Società Italo-Britannica L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze | Società Italo-Americana Pel Petrolio, Genova

distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI

"La latta gialla colla fascia nera."

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
» 5,25% » 2° » 3° »
» 5,50% » 3° » 4° »
» 5,75% » 4° » 5° »
» 6,00% » 5° anno e per tutti gli anni successivi

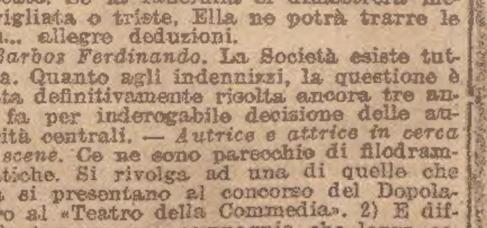
I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
» » 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
» » 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
» » 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

Avoriolina Bertelli

DENTI SANI
BOCCA SANA
STOMACO SANO



TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Bebe Daniels

con tutta la sua grazia e birichineria è protagonista della delicata commedia:

Manicure

Una film «Paramount» che si darà prossimamente al «CINEMA DEL CORSO»

Tosse **ASININA** guarita dal SIROPPO **NEGRI**

Domenica 27 maggio 1928 — Festa di Pentecoste

GRANDE FESTA PUBBLICA nelle

GROTTE DI POSTUMIA

50% riduzione ferroviaria da tutte le stazioni delle tre Venezie
6 giorni di validità dei biglietti di andata e ritorno

Biancherie "Occasione„

Visitare i Magazzini

E. Frette e C. - Trieste - Via Mazzini, 30

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 41533 A

CAMERIERA e sottocuoca con attestati offronsi stagione estiva, parlano 3 lingue. Via Ginnastica 3, IV, presso Maglizza. 41503 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 72518 A

DONNA 34-enne, indipendente, con attestati, cerca posto presso persona sola come donna di chiavi. Cassetta 15134 A Unione Pubblicità. 15134 A

DONNA di servizio brava, per tutta la giornata, offresi. Via Felice Venezian 25, IV. 41468 A

DONNA anziana, fidata, capace tutti lavori casa, brava cucinare, offresi. Cassetta 15212 A. Unione Pubblicità. 15212 A

QUATTORDICENNE offresi per bambinaia oppure aiutante lavori. Via Cesare Battisti n. 2, porta 10. 41519 A

RAGAZZA friulana 19-enne cerca servizio piccola famiglia anche come bambinaia. Viale Regina Elena 7, IV, Giacomello. 72531 A

RAGAZZETTA offresi piccola famiglia stabile. Via Gaspara Stampa 8. 41523 A

SIGNORINA seria, istruita, per cucinare, lavori leggeri o per curare bambini, offresi. Gentili offerte Cassetta 15131 A, Unione Pubblicità. 15131 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. RAGAZZA capace cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Brunner 2, I piano, Woelfler. 15126 B

A. A. CAMERIERI, cameriere, domestiche, bambinaie, personale vario Zara, Milano, Grado cercansi. Zonta 5 I. 72523 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, fuori, alte paghe cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 72546 B

A. DOMESTICHE 10 per Roma, Napoli, Novara, Torino. Cuoche, cameriere personale vario cercansi. Alte paghe. Machiavelli 24. 41533 B

A DONNA pratica cucina, cercasi. Trattoria via Valdirivo 3. 0042 B

BAMBINAIA 14-16 anni cercasi. Presentarsi XX Settembre 1. Piha. 72515 B

CAMERIERA tedesca per bambini cercasi. Via Genova 21, I, porta 6. 72503 B

CAMERIERA lunghi attestati, per tre persone cercasi. Via Udine 23 p. 8. 41465 B

CUOCA per osteria cercasi. Via Rettori 2. 8261 B

CUOCA oppure domestica sappia perfettamente cucinare cercasi. Via Aleardi 1 p. 9. 41480 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Via Pondares n. 1 51515 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, pratica tutti lavori casa cercasi. Via Romagna 16, I p. 72555 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi 11-15 Klein, via Milano 27. 41526 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia bene cucinare, parli tedesco, cercano coniugi soli per Gorizia. Offerte sub «Posto permanente» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1110 B

DOMESTICA capacissima cucinare, tutti lavori, con attestati, cercasi. Presentarsi via Rossini 26, porta 4, dalle 10-12. 41486 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati via Ghega 4, IV piano. 41492 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi Trieste, fuori. Garibaldi 17, primo. 72518 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi Via Carducci 39, II, porta 5. 41439 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi piccola famiglia. Via Imbriani 12, p. 10. 72545 B

DOMESTICA 30-enne, capace, cercasi. Galileo 18, I, sinistra. 72477 B

PRESTASERVIZI attestati, cercasi. Via Scorcola 5, Gianni. 41440 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-17. Via Giulia n. 82, V. 41451 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Ristorante Colombo, via Cesare Battisti 4. 41475 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Economo n. 14. 41496 B

RAGAZZA lavori leggeri di pulizia cercasi. Crispi 13, negozio biciclette. 72530 B

RAGAZZETTA per bambino, pomeriggio cercasi. Via Edmondo De Amicis 3, porta 2. 41464 B

RAGAZZETTA onesta, cercasi dalle 7-18. Commerciale 9, primo, interno. 41531 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. GIOVANE impiegato, studi ragioneria, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, gerente cassa popolare, offresi con cauzione lire 20.000, miti pretese. Cassetta 14707 C, Unione Pubblicità. 14707 C

CHAUFFEUR offresi anche con garanzia. S. Maurizio 3, trattoria de Maria. 72435 C

CONTABILE perfetto, offresi ore serali, impianti, tenitura bilanci, aziende commerciali, eventualmente corrispondenza. Cassetta 14982 C Unione Pubblicità. 14982 C

EX-ufficiale amministrativo cerca posto decoroso. Garanzia subito. Dopo eventuale cauzione. Cassetta 14963 C, Unione Pubblicità. 14963 C

GIOVANE 25-enne specialista riparazioni grammofoni, disponibile subito. Battisti 33, Portoferri. 41435 C

GIOVANE gelatiere, pratico gelati fini, offresi. Indirizzo Piccolo. 41472 C

GIOVANE 19-enne lunga pratica negozio di commestibili, offresi anche come fattorino. Battisti 33, Madotto. 41463 C

GIOVANE volonteroso, buona famiglia, conoscenza contabilità, dattilografia, offresi ditta seria, minime pretese. Offerte cassetta 15201 C, Unione Pubblicità. 15201 C

LAVORANTE sarta donna capace seria offresi lavoratorio. Offerte cassetta 15216 C, Unione Pubblicità. 15216 C

PRIMANOTISTA lunga pratica, lingue, offresi. Cassetta 15218 C, Unione Pubblicità. 15218 C

SARTA uomo offresi presso lavoratorio. Cassetta 15202 C, Unione Pubblicità. 15202 C

SIGNORA distinta, piccola pensione, cerca persona sola, pari, oppure professionista o società disposti assumerla quale dipendente verso alloggio gratuito. Cassetta 15193 C, Unione Pubblicità. 15193 C

SIGNORA seria, intelligente, gentile, offresi ambulanza medica o altro lavoro, capacissima cucinare, cucire. Offerte cassetta 15216 C, Unione Pubblicità. 15216 C

SIGNORA praticissima assistenza ammalati qui, fuori, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 41448 C

SIGNORINA capacissima tenitura americana, titoli studio, indipendente, pratica otto anni ufficio, offresi due o tre ore pomeriggio. Offerte cassetta 15206 C, Unione Pubblicità. 15206 C

SIGNORINA distinta cerca posto presso distinta famiglia, brava cucire, stirare e leggeri lavori domestici, tutto il giorno. Recapito Coroneo 9, IV, sinistra. 72502 C

SIGNORINA 28-enne distintissima, bella presenza, discreto tedesco, francese, fidata, abilissima direzione o governo casa, occuperebbesi vicemadre, dama compagnia, direttrice casa segretaria o altro impiego disposta recarsi anche all'estero purchè buone condizioni. Cestino anonime. Scrivere dettagliatamente: Carla Leonardi. Albola I.a, Riva di Trento. 72474 C

TECNICO-disegnatore edile offresi nel pomeriggio, anche per singoli lavori. Offerte Cassetta 14970 C, Unione Pubblicità. 14970 C

24-ENNE Alto Adige, bella presenza, patentino chauffeur, parla italiano, tedesco, offresi qualsiasi lavoro anche fuori Trieste. Carol. Via Genova 4, III. 72466 C

50-ENNE offresi come conduttore osteria. Bene conosciuto, ottime informazioni, lunga pratica. Indirizzo Piccolo. 72525 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè modernissimo, eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00029 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 41509 CC

A-JOUR punto inglese (attaccatura) bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 8259 CC

CAPPELLI elegantissimi, fiori, vestiti e mantelli confezionansi utilizzando cose vecchie. Riformansi paglie. Piazza Vico 2, III. 72533 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, III, confeziona, rimoderna prontamente qualunque modello. 41528 CC

RICAMO macchina, lavori pittura, su seta, cuscini ecc., eseguisconsi prezzi convenientissimi. Piccoli, Gatteri 12, quarto. 72462 CC

SARTA donna capacissima, eseguisce su misura mantelli, princesses a perfezione, prezzi miti. Via San Francesco 9, IV p. 41532 CC

TAPPETI turchi, persiani, così pure orli frangia riparansi. Artisti 7. 72543 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio, con garanzia. Rivolgersi Battisti 13, lavaguanti. 41535 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ISTITUTRICI, direttrici, governanti, vicemadri, infermiera, impiegata, riscuotitrice, praticante, cauzionanti, cercansi. - Via Zonta 5, primo. 72528 D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Via S. Giacomo in monte 12. 72463 D

CASA spedizioni cerca assunzione immediata, impiegato pratico manipolazioni doganali, lavori esterni. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere Cassetta 15204 D Unione Pubblicità. 15204 D

CONDUTTORE trattoria, cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41467 D

CORRISPONDENTE ottimo, perfetto, tedesco, inglese, possibilmente anche francese, cerca primaria ditta commissione, rappresentanze. Scrivere dettagliatamente indicando minime pretese. Cassetta 15209 D Unione Pubblicità. 15209 D

DICIOTTENNE cercasi come allievo cuoco, richiedonsi ottime referenze. Ristorante «Città di Parenzo», Corso 21. 72524 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via L. Bernini 3, porta 15 (angolo via del Bosco). 91513 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Riborgo 43, terzo. 41481 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Boccaccio 9, terzo. 72496 D

GIOVANE apprendista tappezziere, buoni attestati, cercasi. Fonderia 10, deposito mobili. 72547 D

GUARDIANO notturno, preferibilmente ammogliato, senza prole, cerca stabilimento industriale. Offerte con referenze Cassetta N. 15205 D, Unione Pubblicità. 15205 D

INFERMIERE servo, robusto, per ragazzo infermo, con buoni attestati, per Abbazia, cercasi. Cassetta 15222 D Unione Pubblicità. 15222 D

LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi prontamente. Negozio, Orologio 4. 8260 D

MEZZA lavorante, garzona gilet, cercansi. Artisti 7, primo. 72554 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Carducci 27. 41495 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, cercasi. Corso 1, terzo. 41537 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. - Corso V. E. III, N. 29. 72486 D

MEZZA lavorante capace occhielli, garzona sarta uomo, cercansi. Corso Garibaldi 17 Bellanova. 41478 D

MEZZI lavoranti tappezzieri cercansi. Via S. Maurizio 7. 41516 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Manzoni 18. 41527 D

OPERAIE specializzate per la lavorazione delle buste cercansi. Inutile presentarsi se non pratiche. Rivolgersi via Zovenzoni 6. 72542 D

PANTALONAIA per lavoratorio interno e gilettaia cercansi. Via S. Nicolò 31, II p. 15231 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 72523 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 72475 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Madonna del mare 10, Zuccolin. 8263 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Via Udine 32. 41461 D

RAGAZZO calzolaio pratico cucito cerco. - D'Azeglio 7. 72500 D

RAGAZZO pittore cercasi. Viale Venti Settembre 53. 41471 D

RAGAZZO possibilmente pratico per commestibili cercasi Via Udine 37. 72514 D

RAGAZZO praticante lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte con referenze, pretese, Cassetta N. 15220 D Unione Pubblicità. 15220 D

RAGAZZO capace per riparazioni cercasi. - Calzolaio, via Vecellio 10, portineria. 72536 D

RICAMATRICE a macchina cercasi. - Via Istituto 12, pianoterra, Vorich. 000 D

SCULTORE cerca signorina migliore società, bella, sorridente, modellare testa. Discrezione. Venti Settembre 86. 72529 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, paraggi Giardino pubblico, cerca signore distinto. Cassetta 15223 E Unione Pubblicità. 15223 E

GARCONNIERE elegante, paraggi Mazzini, Corso cercasi. Offerte cassetta 15167 E, Unione Pubblicità. 15167 E

MOBILIATA ariosa, soleggiata, cerca distinto stabile presso non affittacamere. Indicare prezzo. Cassetta 15221 E Unione Pubblicità. 15221 E

MOBILIATA, ingresso libero, paraggi piazza Ospedale, cerca distinto. Offerte Cassetta 15211 E Unione Pubblicità. 15211 E

MOBILIATA pulitissima, cura biancheria e vestiario, comfort, preferibile uso bagno e ingresso libero, cerca per subito o fine mese persona distinta, referenze, presso piccola famiglia non mestierante. Pregasi indirizzare dettagli Cassetta 15200 E Unione Pubblicità. 15220 E

STANZA mobiliata, con comodo cucina, possibilmente paraggi Besenghi, cercasi pel 25 corrente. Cassetta 15195 E Unione Pubblicità. 15195 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE centrale, elegantissimo, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 72481 F

A A A. MOBILIATA bene, soleggiata, luce, affitto prontamente. Goldoni 11, p. 21. 72495 F

A A A. MOBILIATA signorile, comfort, offresi. Imbriani 12 secondo. 72499 F

A A. MOBILIATA vuota, affittasi. Guerrazzi 16 I, porta 9. 72510 F

A A. STANZA grande, vuota, bella, ingresso scale, affittasi uso ufficio o laboratorio. S. Sebastiano 6. Rivolgersi porta 9. 41530 F

A A. STANZETTA soleggiata, volendo ottimo vitto, affittasi distinta persona. Madonna mare 12. 8262 F

A. CAMERA mobiliata o vuota, affittasi. Massimo D'Azeglio 2, porta 11. Visitare dalle 12-14. 41444 F

A. CAMERA mobiliata, centro, affittasi lire 80. Indirizzo Piccolo. 72257 F

A. CAMERA mobiliata, per alcuni giorni, affittasi. Mazzini 47, porta 3. 41473 F

A. MOBILIATA ingresso scale, libero, attiguo salotto, luce, affittansi. Via Udine 20, II. Fuchs. 41541 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto, 1-2 persone, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8265 F

A. MOBILIATA bellissima, centro, luce, affittasi soltanto distinto. Torrebianca 19, II p., porta 5. 72460 F

A. MOBILIATA 2 letti affittasi. Pondares 8 III, Perraud. Bagno Romano. 41539 F

A. MOBILIATA comfort, affittasi distinto stabile. Mazzini 44, IV, sinistra. 41445 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, volendo vitto, distinto unico, affittasi distinta famiglia. Rismondo 9 II. 41477 F

A. STANZA elegante, soleggiata, affittasi, prezzo modico. Via Battisti 33 II. Stingl. 72536 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, volendo bagno, casa signorile, ingresso libero, affittasi. Galileo 14, p. 6. 72497 F

A. STANZA matrimoniale, comfort moderno, scrupolosa pulizia, soleggiata, luce, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Pietà 31, porta 7. 40442 F

A. VITTO familiare ottimo, ambienti distinti, prezzi modici. San Nicolò 12 II. 72501 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Sanità 5, terzo. 8253 F

CAMERA elegantissima, ottimo vitto, 360 mensili, offresi. Rapicio 6 III, sin. 72538 F

CAMERA mobiliata, affittasi, comodo cucina. Pietà N. 31, porta 25. 41510 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, coniugi soli, affitto. Ferriera 35 III, sinistra. 41506 F

CAMERA grande, vuota, centralissima, affittasi ufficio o studio. Indirizzo Piccolo. 72552 F

CAMERA matrimoniale, salotto, luce, due distinti, affittansi, Via Udine 29, mezzan. 72461 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, luce, affittasi. Commerciale 48 II. Grob. 72465 F

CAMERA mobiliata, escluse donne, affittasi. Via Rossetti 36 V. 72453 F

CAMERETTA con letto, centro, affittasi, 75 mensili. Gatteri 38, portineria. 15227 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 00414 F

MATRIMONIALE grandissima, lussuosa, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 13 I. 72544 F

MATRIMONIALE, salotto, cucinetta, affittansi, centro, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 41520 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi dalle 14-19. Via Boccaccio 1, p. 17. 41490 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, tutto comfort, bagno, salotto, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41500 F

MATRIMONIALE luce affittasi subito, due amici. Piazza tra i Rivi 6 II. Roiano. 41479 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72490 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, luce, vista giardino pubblico, affittansi. Via Giulia 13 IV, destra. 41462 F

MATRIMONIALE pranzo, volendo cucina, elegantemente mobiliate, affittansi presso signora sola. S. Michele 5 II. 41460 F

MOBILIATA grande, elegante, luce, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi a serio stabile, subito, oppure 1. giugno. Via Ugo Foscolo 40, II, porta 11. 72229 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Enrico Toti 1, terzo, porta 14. 000127 F

MOBILIATA affittasi prontamente distintissimo stabile, eventualmente vitto. Udine III. 20. 72547 F

MOBILIATA vitto, uso piano, affittasi distinta impiegata. Viale XX Settembre 56 secondo. 41532 F

MOBILIATA bellissima, affittasi prontamente. Lavatoio 4 II, destra. 41505 F

MOBILIATA bellissima, elegante, al mare, uso bagno, ingresso libero, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 41500 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Via Bosco 13 V, porta 12. 41482 F

MOBILIATA affittasi a persona sola e onesta. Indirizzo Piccolo. 72516 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi signore. Via Ferriera 49, p. 13. 72479 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Piazza Ospitale 3 II, porta 11. 72482 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 41441 F

MOBILIATA uso cucina, affittasi coniugi soli giovani. Bosco 8 II. 41454 F

MOBILIATA elegante, una due persone, affittasi. Azeglio 22, porta 6. 72457 F

MOBILIATE due, unite, ingresso scale, persone distinte, volendo vitto, affittansi anche vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 41500 F

MOBILIATE una due, soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardo 5 III, sinistra, vicino Savoia. 41518 F

SCAMBIASI 3 stanze, camerino con due e camerino. Tiziano 11, porta 9. 72469 F

STANZA elegantemente mobiliata, ariosa, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Cecilia 15, p. IV, porta 10. Dalle 12-16. 14724 F

STANZA libera, uso ufficio, affittasi. San Spiridione 12, I destra. 41517 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore. Piccardi 8 III, porta 7. 72513 F

STANZA elegantissima, con bagno, oppure vuota, affittasi. Via Milano N. 1, I p. 41476 F

STANZA interna, elegante, bagno, vitto, affittasi, distinte persone. San Nicolò 12, secondo. 72501 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Mazzini 17 I. 72489 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso Garibaldi 11 primo. 72469 F

STANZA elegante, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Udine 26 II, porta 11. 41452 F

STANZE mobiliate, 1-2, volendo vitto, affittansi distinti, Rismondo 11 II, angolo Battisti. 72463 F

VITTO offresi distinte persone, posizione centrale, ambiente decorosissimo. Indirizzo Piccolo. 72468 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 41524 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 72493 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 72455 G

DODICICINQUANTA (centesimi) mensili: violino (per studiare casa), compresa scuola «tre ore» prove orchestrali. Indirizzo Piccolo. 8250 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1.o giugno corsi speciali, lire 20 mensili. Piazza Cavana 4, secondo. 8264 G

RIPETIZIONI, materie scolastiche (50 mensili). Corso Garibaldi 33, porta 12. 72493 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo molto grande, dagli orecchi altissimi (Deutscher Schaeferhund) dal nome «Alf!» smarrito. Essendo il cane addestrato per scopi di polizia, non può servire a chi non conosce le 21 parole alle quali il cane è stato ammaestrato. Portarlo oppure darne avviso all'ufficio Parrocchiale Alber presso Tomadio (Prov. di Trieste) verso mancia generosissima. 27427 H

COPRI-capota auto smarrita domenica tratto Satoriano-Opicina. Mancia portandolo Corso Garibaldi 14, Maimassi. 41459 H

FERMAGLIO antico, diamante, caro ricordo, smarrito sabato notte Caffè Specchi, Molo Audace, via Torre bianca. Generosa mancia portandolo via Torre bianca 43, dott. Apollonio. 20 H

MEDAGLIA fermaglio d'oro, nastro nero, caro ricordo, smarrì domenica stazione centrale, treno 22.30. Onesto rinvenitore portando Rossini 10, Gasparini, mancia equivalente valore. 72487 H

SPILLA rotonda con perla smarrita, onesto rinvenitore riceverà adeguato compenso portandola al Piccolo. 41474 H

200 lire mancia riportando braccialetto oro valore 150 smarrito scorsa settimana. Indirizzo Piccolo. 41491 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, stanze affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 72528 I

APPARTAMENTINO, camera 2 letti, un letto, cucina mobiliate, volendo bagno affittasi. Indirizzo Piccolo. 72480 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi. Rivolgersi Bar Moncenisio. 41494 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, giardino, altri 3-7 stanze affittansi. Machiavelli 24. 41533 I

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, bagno, stanzetta, cucina, terrazza affittasi prontamente. Riva Grumula 20, appalto. 72522 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, confort. Piazza Garibaldi scambierebbesi con due stanze, cucina, centralissimo. Cassetta 15203 I Unione Pubblicità. 15203 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze accessori, soleggiato, in villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72539 I

BARCOLA affittasi quartierino mobiliato, oppure stanze, bagni, giardino, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 72470 I

CASETTA indipendente di stanza, camerino, cucina, terreno con frutteto scambierei con vani uguali paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 41447 I

MAGAZZINO vasto, centralissimo affitto in giornata, affitto minimo. Mazzini 41. 72527 I

MAGAZZINO 100 metri, ufficio, telefono, luce, affittasi prontamente (Torrebianca). Zanier, caffè Pitschen. 72509 I

MATRIMONIALE pranzo, cucina indipendente, mobiliate, affittansi. San Francesco 2, Zalocosta. 72560 I

QUARTIERE due camere, cucina, mensili 90, più grandi, villini, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 72518 I

QUARTIERINO mobiliato, comodo cucina, terrazza affittasi distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 41514 I

SALA ampia con locali accessori affittasi. Via S. Francesco 2. 16232 I

STALLA grande due vani uso abitazione, terreno vasto affittasi carradore, famiglia contadini. Rivolgersi Bar Dalmazia, Via Gallati 13. 72464 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA uso scrittoio, ingresso libero, primo piano, paraggi piazza della Borsa cercasi, consegna pronta. Offerte Tergesteo sub «Praticità 2501». 72537 L

LOCALI (tre-quattro) per ufficio con annesso magazzino, eventualmente negozio, possibilmente paraggi piazza Unità, via Roma, via Rossini, cercansi da importante ditta. Scrivere cassetta 7 M Unione Pubblicità, Milano. 5469 L

PENSIONATA cerca piccolo quartiere. Cassetta 15224 L Unione Pubblicità. 15224 L

QUARTIERE tre camere, confort, fino 320 mensili cerco. Cassetta 15214 L Unione Pubblicità. 15214 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto confort, città cerco. Indirizzo Piccolo. 72467 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI due, bellissime, noce doppie, vendonsi metà prezzo. Toro 8, II, destra. 27427 M.

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi occasione L. 120. Settefontane 32 manifatture. 41450 M.

APPARATO termos nuovo, motore 3 cavalli, pulitrice, banco, morsa, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 41497 M

APPARECCHIO cinematografico da presa e proiezione, pellicole normale, obbiettivo Goerz, perfetto, ottimo stato, adatto per dilettanti, vendesi. Torrebianca 29, I. 72503 M

ARMADIO, sgabello, vendesi. Valdirivo 12, porta 11 41501 M

BOLLITORE tre fiamme, vestito uomo, vendonsi. Zovenzoni 1-II 62 41534 M

CASSA controllo «National» 750, 2100, 3500, vende Müller, Ireneo 6, telef. 997. 41503 M

CASSE vuote vendonsi a lire 4. Cappellani, corso 11. 41535 M

FERRI elettrici grandi, 3, stirare, vendonsi Battisti 19-II destra. 72488 M

FUCILE da caccia automatico a 6 tiri, calibro 12; cagna lupina; conigli americani e nostrani, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». 41453 M

GHIACCIAIA quasi nuova vendesi. Filzi 4, portinaio. 72492 M

GRAMMOFONO Pathè, bellissimo, quasi nuovo, vendo. Via Sette fontane 24, p. 23. 8251 M

LAMPADARIO ottone, otto fiamme, gas, elettrico, vendesi prontamente. Indirizzo «Piccolo». 41446 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 256 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 140. Parini 9, negozio ferramenta. 72504 M

MACCHINA calze vendesi, primaria marca alsaziana, 192 aghi. Offerte cassetta 15196 M Unione Pubblicità. 15196 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra per sarto vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 41540 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda, vendesi occasionissima. Concordia n. 27-I 41527 M

MACCHINA da scrivere vendesi occasione. Vasari 6-V. 41489 M

MACCHINA scrivere grande bicolore 650, altra 875, 1080, piccola per viaggio 625, 750, vende Müller. Ireneo 6, telef. 997. 41503 M

MANDOLINO autore Perugia dell'anno 1894, perfettissimo stato, vendesi. Corso Vitt. Emanuele III 39-II, sinistra. 41404 M

MANTELLO seta nera nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 15-III destra. 71525 M

MANTELLO gabardin noce vendesi. Indirizzo «Piccolo». 72507 M

MATERASSI lana due, pulitissimi, vendonsi. Corso Garibaldi 15-III destra. 72505 M

MATERASSO crine animale vendesi lire 80. Toro 7-III. 72512 M

MOTORE fuoribordo acquisto se vera occasione. Istituto 9, porta 6. 41418 M

OLEANDRI due grandissimi vendonsi. Corso V. E. 41-I. 72317 M

OLIVETTI come nuova vendesi in giornata, occasione. Indirizzo «Piccolo». 72534 M

SPARHERD adatto cucina osteria, letto, armadio, vendo. Corridoni 4, fabbro. 8263 M

VENDO scansie banco, adatte qualunque esercizio, prezzo conveniente. Mazzini 41. 72527 M

VIOLINO buona voce, vera occasione. Kandler 6-II destra. 41488 M

VIOLINO, un mezzo tappeto persiano, damigiane, quadro autore, vendonsi. Petrarca n. 7-II. 72484 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAULI da cabina cercansi. Cassetta 15226 N, Unione Pubblicità. 15226 N

SCALA a chiocciola in ferro, altezza 4 metri, cercasi. Dirigere offerte cassetta num. 14946 N. Unione Pubblicità. 14946 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club, salottini, poltrone pelle prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 2732 NN

A rate: sedie cucina, oggetti alluminio, «orne», mastelli zincati, vendonsi. Solitario 2, porta 9. 8256 NN

A. STANZA pranzo grandiosa con magnifico orologio, studio lussuoso quercia affumicata vendo prezzo conveniente. Carducci 17, Consorzio falegnami. 72556 NN

A. STANZE letto, pranzo, studio, cucine, attaccapanni, prezzi bassi, trovereto soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci 17. 72549 NN

ANTICAMERA stile fiorentino, finemente scolpita, stanza pranzo monumentale finissima vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 72557 NN

ARMADIO 4 cassetti vendesi. Indirizzo «Piccolo». 72520 N N

ASSORTIMENTO cucine, quindici modelli, da lire 650; lettini bambini, 70; letti con susta grandi, 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 15217 N N

ATTACCAPANNI intagliato vendesi. Toti 14, porta 8 41487 N N

ATTACCAPANNI con specchio grandissimo, vendesi. Via Udine 65-I destra. 72506 N N

BANCO vetrina mogano con specchi per bar, caffè, gelateria, vendesi occasione. Artisti 1, Ristorante. 41485 N N

CAMERA letto massiccia, specchi molati, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 72543 N N

CASSEPANCHE due, armadio intarsiato antico, vendesi. S. Vito 5, barbiere. 72485 N N

CANAPE' con quattro poltrone legno ricurvo per salotto, vendesi. Foscolo 2-III destra. 72511 N N

CREDENZA, lavamano, stipo noce, sedie, vendonsi occasione. Solitario 2, secondo. 15228 NN

CUCINA primo lusso, grande, forte, garantita, vendesi. Rossetti 18, pittore. 8252 NN

CUCINE signorili, camera matrimoniale, stanza pranzo con argenteria, prezzo basso vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 8254 NN

DIVANILETTO 300, studio affumicato da 1250, camere matrimoniali da 1400, ecc. Brod, Felice Venezian 7. 41502 N N

LETTI 2, suste, materassi 470, chiffonniere, comodini, materassi lanetta nuovi, vendo, prezzi irrisori. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 72543 N N

LETTI due, suste materassi 470, altri faggio 540, camere complete, cucine a prezzi bassissimi vendonsi. Tarabochia 6. 41493 NN

LETTO completo, più utensili, vendonsi. - Piazza Sansovino 8 II. 41522 NN

LETTO 100, con susta nuova 360, vendesi. Petrarca 5, quarto, sinistra. 15230 NN

OCCASIONE: vendesi stanza letto matrimoniale, bellissima, Vasari 6, porta 12. 41511 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, nero lire 2700, mezzacoda nero «Schnabl», 1800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINO famiglia, automatico, vendesi occasione 500, oppure cambio merci. Guerrazzi 15. Sferza. 72519 NN

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi, traslocandosi. Riva Grumula 20, appalto. 72522 NN

PIANOFORTE Ehrbar, orologio artistico, matrimoniale mogano, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 41282 NN

PIANOFORTI, autopiani, harmonium primissima fabbrica «F. I. P.», vendita rateale ottimissime condizioni. Pianino «Scheller» 3400 occasione. Riosa, Mazzini 44. 72104 NN

PIANOFORTI primarie marche, prezzi mitissimi, seria garanzia, occasione noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 40054 NN

SCRIVANIA, armadio, tavolo, orologio regolatore, lampada elettrica, vendo giornata causa trasloco. Esclusi rivenditori. Via Rossetti 16, pianoterra, destra. 41604 NN

SPECCHIO antico, stile impero, tavolo lustrofino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41449 NN

STANZA pranzo splendida, divano perfetto vendo traslocandomi. Rivagrumula 20., appalto. 72525 NN

SUSTE due nuove, 260 l'una, materassi due a 150, ottomana nuova, gialla 320, vendonsi giornata, esclusi rivenditori. Petrarca 5, IV sinistra. 15229 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE da uomo colorate, moderne, tutto cuoio, a lire 65 al paio; da donna, colori e forme moderni, in tacco di legno e cuoio, tutte cucite, a lire 48, 50, 56, 60, emporio calzature per bambini e ragazzi, sandali indistruttibili in tutte le misure, pantofole flessibili e con tacco ai prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 15172 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi: assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

MARIO OLTRAMONTI

è passato a miglior vita il 18 maggio 1928, dopo penose sofferenze.

Ne dànno il doloroso annuncio, straziati, la **MADRE**, anche a nome della **MOGLIE** (assente), il **FRATELLO**, le **SORELLE** e gli altri congiunti.

La cara salma è stata inumata domenica 20 corrente.

Trieste, 21 maggio 1928.

Il presente serva di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi dopo brevi sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio, nella fiorente età d'anni 22, la nostra cara e adorata

GISELLA COLAUTTI

lasciando in una valle di lagrime gli accasciatissimi genitori **ANGELO** e **GIOVANNA**, i fratelli **EMILIO** e **ENRICO**, i nonni, gli zii e parenti tutti, i quali ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 13 di via Giuseppe Caprin.

Trieste, li 21 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Augustina Visniavez

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio, dopo lungo soffrire.

Inconsolabili nel dolore, la madre **MARIA**, i fratelli **GIUSTO, ANTONIO** (assente) e **MASSIMILIANO** (assente), unitamente al cognato **GIOVANNI LOKAR**, alle cognate **GIUSEPPINA CEVNJA** e **GIOVANNA JURCHICH** (assente), ai nipoti e parenti tutti danno parte di tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corr., alle ore 15.30, partendo il mesto convoglio da Guardiella Scoglietto N. 350.

Trieste, 21 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti della nostra Santa Religione, spirava fra le braccia dei suoi cari, all'età d'anni 73

Giuseppina ved. Bolle

Gli accasciatissimi figli **MARIA** in **VISNOVITZ, LUIGI, RODOLFO** e **ANDREA**, il genero **GIUSTO**, le nuore **AUGUSTA, OLGA, GIOVANNA**, la sorella **MARIA** in **JAMSEK**, i nipoti e congiunti tutti partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 22 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 792 di Roiano, Case sparse.

Trieste, li 20 maggio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Maria Nadalin in Hlad

Nella fiorente età d'anni 28, dopo brevi e atroci sofferenze, spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi, lasciando nello strazio più profondo il consorte **EMILIO**, i teneri figlioletti **LIONELLO** e **NIDIA**, i genitori e tutti gli altri congiunti i quali partecipano l'immatura perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno martedì 22 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 maggio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere ieri a sera

Giovanni Del Bianco

Gli addolorati figli **ITALO, GIOVANNI** e **ANTONIETTA** (assente) e i nipoti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corrente, ad ore 10.30, direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 maggio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti gli amici e conoscenti che vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla loro indimenticabile **MAMMA**.

Trieste, 22 maggio 1928.

Famiglie: FERLUGA e MAVER

Addì 20 corr., passava a miglior vita

Eugenia ved. Morterra nata Modugno

lasciando nell'immenso dolore la figlia **ANITA** col marito **OSMUNDO ZWIRN** e la figlia **ARGIA**, il figlio **VITTORIO** (assente) con la moglie **DORINA** e figlioletti, il fratello **GIULIO MODUGNO** e le sorelle **NICOLETTA** ved. **TIANI** e **IRENE** ved. **IERAN** (assente), nonchè i parenti tutti i quali ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono.

I funerali della cara Estinta avranno luogo martedì 22 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MACCHINE cucire il più vasto assortimento della Venezia Giulia, prezzi, facilitazioni incredibili. Liaci, S. Lazzaro 10. 41540 O

TRUCCIOLI paglia legno vendonsi. Magazzino, via Sorgente 8. 72541 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca Ufficio araldico Udine, casella 23, per ricerca stemmi nobiltà, riconoscimento governativo. 41456 P

IMPORTANTE Casa motociclette cerca rappresentante per Venezia Giulia e Friuli. Cassetta 15146 P Unione Pubbl. 15146 P

PIAZZISTA articolo facile piazzamento cercasi. Offerte Cassetta 15207 P Unione Pubblicità. 15207 P

PIAZZISTI bella presenza, pratici vendita rateale, quadri, sacri, ingrandimenti, lauto guadagno, cercansi. Via Commerciale 4, fotografia, dalle 15 alle 17. 72478 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. MOTOBICICLETTA elegante, cambio velocità, vendesi. Scussa 5, pt. 00273 Q

ARIEL, Guzzi, Gibera, Bianchi, esposizione permanente, facilitazione pagamento. San Lazzaro 17. Cremascoli. 72553 Q

AUTOBUS buono cerco nolo, eventualmente compero. Ind. Piccolo. 72490 Q

AUTOCARRI Spa tipo 31, ordine marcia, cedonsi ottima occasione. Rivolgersi via Trento 18, tel. 34-76. 72494 Q

BICICLETTE, gran marca, da corsa, ottimo stato, vendonsi. Via Pozzacchera 4-II. 41584 Q

BUGATTI corsa, perfettissima, vendesi. Informazioni Rossetti 59, dalle 4-5. 41499 Q

CICLOMOTORE Dkv. vendesi causa partenza. Officina meccanica via Udine 19. 41411 Q

FIAT 503, ultima serie, nuovissima, Fiat tipo 2, adatta camioncino, 2 motoscafi, 3000, 7000, vendonsi. Stener, Porto Muggia. 72472 Q

NOLEGGI auto 509, 4 posti, lire 1.30 km. Garage Carducci 36. 41457 Q

TESTA motore 503 spinto, originale «Arrow», come nuova, perfettissima, vendesi occasione. Garage Coroneo 31. 41470 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE: Vendesi in giornata negozio manifatture, merce, oppure senza, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 72476 R

CALZOLERIA bene avviata vendesi, occasione. Via Crociferi 2. 8257 R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Per informazioni Viale XX Settembre 33, portinaio. 72556 R

CESSIONI quinto, doppie, semplici, statali, sollecita liquidazione. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 72526 R

DISPONENDO piccolo capitale da 5000 a 8000, associerei a industria o lavoro. Via Udine 4, IV. 41458 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Ind. Piccolo. 41507 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, cercasi posizione centrale. Indicare prezzo. Cassetta 15213 R Unione Pubblicità. 15213 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi. Rivolgersi Moro, piazza Piccola n. 4. 72517 R

MULINO cilindri, automatico, modernissimo, forza idraulica 40-50 HP, produzione 100 quintali 24 ore. Prossimo ferrovia Portogruaro. Casa mugnaio, stalla e 10 campi stramivi fittasi o vendesi. Rivolgersi Rag. Pacenza, S. Luca 4037, Venezia. 5420 R

PER Sanremo sarta con 10.000 lire cercasi come socia. Cassetta 15210 R Unione Pubblicità. 15210 R

UFFICIO tutto mobiliato, affitto minimo, pianoterra, cedesi prontamente, prezzo irrisorio. Dreos, via S. Nicolò 1. 41465 R

40.000 lire disponibili prima, seconda intavolazione. Indirizzo banco Caffè Venezia. 72473 R

80.000 cerco prontamente, parte stabile città, forte interesse, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 72540 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città, pronta, quartiere, locale grande, terreno, adatta esercizio, industria, vendesi 60.000. Golinelli, Caffè Centrale. 41521 S

CASA 4 locali, con 16.000 metri quadrati di campagna, tutta coltivata, posizione incantevole, sopra S. Rocco, vendesi rara occasione. Informazioni via Mercato vecchio 2, Biblioteca circolante. 15028 S

COMPRAVENDITA, permute stabili, ville, tenute, casette, mutui. Palma, Caffè Portici. 72521 S

STERPETTO (Stazione Pinguente), casa 6 vani, giardino, ottima posizione, affittasi, vendesi, permutasi. Rivolgersi Magazzeno, via Sorgente 8. 72541 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CICONICCO (tram Udine-S. Daniele) affittasi comoda casa signorile, mobiliata, giardino, autorimessa. Informazioni: Ferrucci, Udine, Carducci 2. 5480 T

SESANA affittasi quartierino mobiliato in villa, stagione estiva. Rivolgersi Commerciale 41-I. 15197 T

VILLEGGIATURA al mare, presso Capodistria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72498 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE, buona posizione, non bello ma buono, affettuosissimo, addolorato recenti avvenimenti, conoscerebbe distinta signorina, età 22-27, buona, sincera, affabile, scopo matrimonio. Prima conoscersi gradirebbe scambio breve corrispondenza. Promettesi e raccomandasi serietà d'intendimenti. Scrivere, precisando indirizzo per la risposta, Cassetta 15225 U Unione Pubblicità. 15225 U

32-ENNE professore conoscerebbe signorina, vedova, piccola dote, scopo matrimonio. Inanonime Cassetta 15199 U Unione Pubblicità. 15199 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs signora, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 41469 V

ARRIVANO giornalmente le tanto attese calzature colorate da uomo, lavorate a mano, a lire 85 al paio, alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 15172 V

FAMIGLIA distinta, disposta tenere, educare bimba quattrenne, cercasi in provincia. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 15196 V. 15196 V

OSTETRICA (levatrice) riceve giornalmente consulta gestanti. Heladis, Madonnina 19, secondo. 72532 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, cosultazioni gravidanza. Via del Sapone 5, quarto. 41538 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 41465 V

RATEALMENTE vestiti su misura, pronti, mantelli, princesses, biancheria. Sartoria primo ordine. S. Michele 6, secondo. 72551 V

SCARPE, borsette, tingonsi ogni tinta, come nuove. S. Lazzaro 23, Proveditorio. o72545 V

SI garantisce, in modo assoluto, l'arresto della caduta dei capelli, malattie conseguenti e relativa rinascita. Rivolgersi presso E. Zammaretti, via S. Maurizio 3, Trieste. 72458 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

VESTITI uomo su misura, stoffe, biancheria, vendonsi ratealmente, Giulia 20, negozio. 72561 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

57

Rinchiuse gli occhi belli, e con le due mani cercò quelle di suo padre. Le prese, mormorò delle parole oscure, e si riaddormentò... Le tre... Le quattro... Il signor di Bois-Nangis cominciò ad osservare ora sua figlia, ora le lancette dell'orologio... Le quattro e dieci... Le quattro e venti... Le quattro e mezza... Si chinò sul letto, e posò sul polso sottile della fanciulla un bacio che lo sfiorò appena... Le cinque meno venti.. Le cinque meno un quarto... Il generale restava sempre curvo sulla sua bambina. Nei suoi occhi vi era sempre dell'adorazione, oscurata di tristezza. Le cinque meno dieci...

E allora il babbo cercò di liberare le mani, con un movimento lento, cauto, prudente... Anche nel sonno profondo, le dita, che lo trattenevano, s'irrigidivano, si serravano intorno alle sue. Riuscì infine a liberarsi un poco, poi un po' più, poi completamente, e le manine di Germana riposarono sole, abbandonate, sulle coperte. Egli spinse indietro la poltrona e rimase ritto di fianco al letto, che sfiorava con le ginocchia. Guardò ancora una volta, sotto una ciocca di capelli morbidi, il posto che tante volte aveva baciato... Non lo bacerebbe ancora una volta, una sola. Si chinò, si raddrizzò, si curvò di nuovo, e infine avvicinò dolcemente il viso alla testina adorata.... Le sue labbra scostarono i capelli e, leggere, timide, diedero alla tempia il bacio supremo. Esse tremavano quando il pover'uomo si rialzò. Con passi lenti, circospetti, attraversò la stanza. Mentre toccava la porta, si fece udire la voce di Germana:

— Babbo...

Egli si voltò. La fanciulla dormiva e sognava.

Il generale lasciò la camera, e vide la signora di Bois-Nangis, ritta di fronte alla finestra, che toccava con la fronte. Egli si allontanò. Nello studio mise le due lettere sulla scrivania, sopra la cartella, gettò uno sguardo all'orologio:

— Le cinque.

Prese il berretto. I suoi gesti erano affrettati, ma calmi e cauti. Scrutava il silenzio della casa. Uscì dalla stanza dove la lampada continuava a brillare illuminando due macchie bianche sul cuoio scuro: le due buste. Sulle piastrelle del corridoio, egli smorzò ancora i suoi passi. Riuscì ad aprire, senza farla cigolare, la porta d'entrata, ma non la rinchiuse poichè temeva di far fine della notte era fresca, rischiarata da un raggio di luna. Il signor di Bois-Nangis, camminò sulla ghiaia e le piccole pietre non scricchiolarono sotto i suoi piedi. Davanti a lui, al di là del cancello, si delineavano poco a poco le figure di un uomo e di un cavallo... Prima di uscire nella strada, egli si voltò verso la casa. Sopra la scalinata, due finestre soffuse di luce ricordavano due camere... Ed egli guardò solo quella di sua figlia. Il soldato, che tratteneva per la briglia del cavallo, salutò. Il generale gli rese il saluto e rispose molto dolcemente:

— Vi ho fatto alzare ben presto questa mattina, amico mio.

— Io sono agli ordini del signor generale — rispose l'ordinanza.

— Vi prometto di non imporvi mai più una tale fatica.

E accarezzò il collo della bestia che fece un brusco scarto.

— Devo prevenire il signor generale — avvertì il soldato — che il suo cavallo, questa mattina, è un po' inquieto, un po' impaziente...

— Bene, bene... Non è nulla. Tenetemi le staffe, per favore.

Quando il signor di Bois-Nangis si alzò per montare in sella, la cavalcatura reagì ancora, poi s'immobilizzò in una calma fremente. Egli riunì le briglie e guardò ancora il chiarore della stanza di Germana, che giungeva fino a lui con dei morbidi riflessi.

— Lasciate la briglia — disse il generale.

L'ordinanza obbedì ed il generale aggiunse:

— Addio, amico mio.

E si allontanò nella notte della strada, dove risonavano i ferri del suo cavallo al passo. Entrò nel bosco di Boulogne, dagli alberi velati d'ambra, e s'introdusse in un viale largo e oscuro. Ai suoi lati, le piante senza foglie apparivano nere nella profondità delle tenebre... Un odore molle, di bagnato, saliva dalla terra e si spandeva intorno, nel silenzio sepolcrale... Egli allentò leggermente le briglie, e il cavallo, sentendosi più libero, s'impennò un poco. Il generale lo dominò dolcemente e gli disse, accarezzandolo ancora:

— Più tardi. Più tardi...

La bestia fremette d'impazienza e cedette. Il signor di Bois-Nangis guardava fissamente la strada piena d'ombra che gli si stendeva innanzi, e il buio della notte nascondeva il suo viso. Tra gli intestizi degli alberi, il cielo cominciava a schiarisi... Ai raggi del sole nascente scomparvero le nebbie e le ombre... Fra i rami umidi passò un merlo nero con un pesante sbatter d'ali e sparì. Per la seconda volta il cavaliere frenò l'impazienza della bestia, e ripetè con un tono calmo e dolce, che celava un proposito pauroso:

— Più tardi... Beu presto...

Il giorno, che sorgeva, gli illuminava il viso, ora sereno, semplice, grave. Le sue mani, annodate sulle briglie, non tremavano, erano sicure. Il generale di Bois-Naugis andava verso il suo destino senza fretta, senza paura, come all'assalto. Sboccò, fuori dal bosco, in una via deserta, immersa nella nebbia, che si stendeva attraverso ai campi. La seguì per alcuni minuti e si fermò all'entrata di una strada adiacente. Sollevato sulle staffe, egli studiava il nuovo viottolo che si apriva al suo sguardo... Stretto, angusto, dritto, fatto di terra gialla calpestata, esso si allungava fra due muraglie rocciose, dove i picconi dei minatori avevano scavato, altre volte, delle larghe breccie... Il signore di Bois-Nangis mormorò:

— Ora...

Sedette ancora in sella e spronò forte i fianchi del cavallo. La bestia strinse il morso fra i denti e, libera, fremente d'ardore e d'impazienza, si slanciò avanti.

— Più presto! — disse il generale.

Il cavallo obbedì. Il suo galoppo di carica risonò nella quiete del mattino.

— Più presto ancora!

E l'andatura della bestia divenne folle, vertiginosa.

— Più pretso!

Egli non guardava altro che le pareti rocciose, l'orlo della cava che si avvicinava ad ogni secondo. Poco più di duecento passi!... Poco più di cento... di cinquanta...

Allora il generale gettò il berretto perchè nulla attutisse la rudezza dell'urto vicino, e mormorò solamente: — Germana... Mia Germana...

VI

Ore d'attesa

Quale strana telepatia unì i cuori che si amavano, e perchè proprio nel momento in cui suo padre chiamava il suo nome, Germana si risvegliò? Ancora sdraiata, ella vide a un tratto la poltrona vuota, e balbettò:

— Il babbo non è più qui? Da quando? Dov'è?

Poi lasciò il letto. L'inquietudine, l'ansia sono sempre molto vicini allo stupore degli infelici. La fanciulla si sentì di nuovo inquieta, preoccupata... Ebbe paura. Uscì dalla stanza, si precipitò giù per le scale, e nel corridoio chiamò:

— Babbo!

Ma i rumori che risonavano nella casa non erano quelli del suo passo fermo, della sua cara presenza... Sulla soglia dello studio Germana si fermò mormorando:

— Il babbo è andato via...

An un tratto, provò un'angoscia uguale a quella che aveva sofferto nel parco di Versailles, dopo la caduta della notte. Ora, fra lei e suo padre, c'erà dell'ignoto, cioè un altro aspetto della notte... A caso, senza ragione, avanzò di qualche passo nella stanza. Allora vide le due lettere nella luce della lampada. Si avvicinò alla scivania, senza abbandonare con lo sguardo le due buste, ma senza supporre ancora la terribile realtà.

(Continua)